# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1899** — **Roma** — Venerdì 15 Dicembre — **Numero 291**

| DIREZIONE<br>*in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>*in Via Larga nel Palazzo Baleani* |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*




## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

DIREZIONE DEGLI UFFICI DI QUESTURA

### Avviso.

Il Senato del Regno considera come mandati in omaggio tutti quei giornali o riviste che gli pervengono, senza che direttamente, o per mezzo di librai, ne abbia richiesto l'abbonamento.

Roma, 14 dicembre 1899.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 425 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Considerata l'alta importanza dei ricordi storici, che si collegano all'Ossario di Mentana;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ossario di Mentana è dichiarato monumento nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

**UMBERTO.**

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

*Il Numero 420 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra - Testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Visti la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, modificata dalla legge 6 marzo 1898, n. 50; e i Regi decreti 19 maggio 1898, n. 172, 25 maggio 1899, n. 274, e 8 luglio 1899, n. 341, coi quali venne approvato e poi modificato il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Visti la legge sul reclutamento del R. esercito - Testo unico del 6 agosto 1888 e il relativo Regolamento approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6952;

Visti i Regi decreti 26 maggio 1887, n. 4634, e 13 agosto 1897, n. 390, relativi al pareggiamento degli studi di istituti militari a quelli degli istituti civili e alla durata degli studi nei collegi militari e ai limiti di età per esservi ammessi;

Visti i Regi decreti 8 novembre 1891, n. 640, e 13 agosto 1897, n. 391, sulla concessione delle pensioni e mezze pensioni gratuite negli istituti militari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

È approvato l'annesso Regolamento organico per le scuole militari, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

**Art. 2.**

Il detto Regolamento sarà posto in vigore dal 1° gennaio 1900.

Le disposizioni indicate al n. 8, capo I, e n. 8, capo II della parte III, non sono però applicabili ai sottotenenti di fanteria, nè a quelli di cavalleria provenienti dai sottufficiali allievi della scuola militare, che, alla pubblicazione del presente decreto, si trovino a frequentare i corsi delle rispettive scuole complementari.

**Art. 3.**

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie all'unito Regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1899.

UMBERTO.

G. MIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

## Regolamento organico per le Scuole militari

### SCUOLE MILITARI

Le scuole militari del Regno si distinguono in:

A) *Scuole preparatorie*: Collegi militari.

B) *Scuole di reclutamento degli ufficiali.* { Scuola militare. Accademia militare.

C) *Scuole complementari.* { Scuola centrale di tiro di fanteria. Scuola di cavalleria. Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. Scuola d'applicazione di sanità militare. Scuola centrale di tiro d'artiglieria.

D) *Scuole di perfezionamento:* Scuola di guerra.

E) *Scuole speciali:* Scuola magistrale militare di scherma.

PARTE I.

## Scuole preparatorie

### COLLEGI MILITARI

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — I collegi militari hanno per iscopo d'istruire o di educare i giovani che aspirano all'ammissione nella scuola militare, nell'accademia militare e nell'accademia navale, ed a divenire ufficiali di complemento di fanteria e cavalleria.

Essi dipendono direttamente dal Ministero della guerra per quel che si appartiene agli studi ed all'amministrazione; dal comandante del corpo d'armata, in quel ch'è prescritto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

2. **Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio.** — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio comprende:

*a)* ufficiali;
*b)* professori e maestri civili;
*c)* impiegati civili;
*d)* militari di truppa;
*e)* famigli.

L'organico complessivo del personale dei due collegi militari di Roma e Napoli è il seguente:

*Ufficiali:*

2 colonnelli o tenenti colonnelli, comandanti;
6 capitani, comandanti di compagnia e aiutanti maggiori in 1°;
8 tenenti, ufficiali di compagnia;
2 capitani medici;
4 ufficiali inferiori contabili.

*Professori e maestri civili:*
20 professori di lettere e scienze;
4 professori di disegno;
8 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.
—
32
*Impiegati civili:*
4 ufficiali di scrittura;
2 assistenti locali.
—
6
*Militari di truppa:*
2 furieri maggiori;
6 sottufficiali di contabilità;
22 sottufficiali di governo;
4 caporali maggiori o caporali;
6 trombettieri.
—
40
*Famigli:*
Il numero dei famigli è proporzionato alla quantità degli allievi.

3. **Ordinamento degli allievi.** — Per la disciplina e le istruzioni pratiche, gli allievi sono ordinati in compagnie; per gli studi, in classi corrispondenti agli anni di corso. Quando le compagnie si riuniscono per istruzioni o riviste, formano un battaglione agli ordini del capitano comandante di compagnia più anziano.

AMMISSIONI.

4. **Concorso per l'ammissione.** — L'ammissione nei collegi militari ha luogo a concorso, per esami o per titoli al 1° anno di corso, ed esclusivamente per titoli al 2° anno di corso, con le stesse norme con cui si effettua l'ammissione agli istituti tecnici (1).

Il numero dei posti disponibili annualmente in ciascun collegio viene stabilito dal Ministero e fatto conoscere con apposito manifesto.

5. **Condizioni d'ammissione.** — 1° Essere cittadini del Regno. Sotto date condizioni possono essere ammessi anche cittadini stranieri;

2° Età 13-16 anni. Tali limiti debbono essere rispettivamente aumentati di un anno per coloro che vengono ammessi al 2° anno di corso;

3° Statura m. 1,358 aumentata di tante volte quattro millimetri quanti sono i mesi che gli aspiranti contano in più dei 13 anni. L'accertamento della idoneità fisica è fatto presso il comando del distretto militare, al quale viene presentata la domanda d'ammissione;

4° Non essere stati espulsi, per cattiva condotta, da altra scuola o collegio governativo o pareggiato.

6. **Visita in appello.** — Ai giovani non riconosciuti idonei nella predetta visita medica, può essere concessa una visita in appello presso l'ospedale militare principale, della divisione militare, nella cui circoscrizione trovasi il distretto, al quale fu presentata la domanda d'ammissione: saranno a loro carico le spese di viaggio.

7. **Domande d'ammissione.** — Le domande per essere ammessi a concorrere debbono essere fatte su carta da bollo da lire una ed indirizzate al Ministero della guerra per il tramite dei comandanti di distretto, i quali dovranno accertarsi che i concorrenti non siano stati precedentemente espulsi per cattiva condotta da altri collegi o scuole governative o pareggiate. Il tempo utile per presentare le domande è limitato dal 1° al 30 giugno ai concorrenti per esame; dal 1° luglio al 15 agosto ai concorrenti per titoli.

Il Ministero si riserva la facoltà di accogliere domande di ammissione per titoli anche dopo la sessione annuale degli esami di riparazione, purchè siano presentate non più tardi del 30 ottobre.

8. **Esami d'ammissione.** — Gli esami di concorso hanno luogo nel mese di luglio; quelli scritti, presso ciascun comando di divisione militare; quelli orali, presso i collegi militari o in quelle altre sedi che il Ministero, volta per volta, stabilisce.

I concorrenti non avranno diritto ad esame di riparazione. Qualora però il numero degli approvati fosse inferiore al bisogno, il Ministero si riserva di provvedere.

9. **Presentazione degli allievi ammessi ai collegi militari.** — I giovani ammessi nei collegi militari ne sono informati per mezzo del rispettivo comandante di collegio, che li avverte del giorno in cui devono presentarsi.

10. **Arruolamento volontario di allievi che abbiano compiuto il 17° anno di età.** — Gli allievi, appena abbiano compiuto il 17° anno di età, debbono contrarre l'arruolamento volontario ordinario con le norme stabilite dal *Regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito*, e, nell'assumere l'obbligo del servizio militare, possono surrogare un fratello, militare sotto le armi o in congedo illimitato.

I comandanti dei collegi militari cureranno che vengano presentati in tempo gli atti di consenso all'arruolamento, da parte di chi esercita sugli allievi la patria potestà.

Gli allievi che per speciali ragioni cessano di appartenere ai collegi militari, possono chiedere, col non dissenso rilasciato da chi esercita su di loro la patria potestà, il proscioglimento dal contratto arruolamento volontario, in analogia alle disposizioni vigenti per gli *allievi ufficiali di complemento*, avvertendo che tale proscioglimento dovrà, in ogni caso, essere autorizzato dal Ministero.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

11. **Durata dei corsi.** — Il corso degli studi nei collegi militari si compie in quattro anni scolastici, in conformità dei programmi stabiliti per le classi 1ª, 2ª, 3ª, 4ª degli istituti tecnici — sezione fisico-matematica — alle quali i quattro corsi dei collegi militari sono per tutti gli effetti scolastici pareggiati (1).

Perde il diritto d'appartenere al collegio l'allievo, che, avendo già ripetuto due corsi diversi o una volta lo stesso corso, non riesca a conseguire la idoneità. All'allievo però che sia stato ammesso al 2° anno di corso, non è concesso di ripetere che un solo anno.

L'anno scolastico comincia normalmente il 15 ottobre.

12. **Materie scolastiche.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*1° corso:* Lettere italiane — lingua francese — aritmetica — algebra — geometria — storia generale — geografia — storia naturale — disegno ornamentale.

*2° corso:* Lettere italiane — lingua francese — lingua tedesca — aritmetica — algebra — geometria — storia generale — geografia — storia naturale — disegno ornamentale.

*3° corso:* Lettere italiane — Lingua francese — lingua tedesca — algebra — geometria — trigonometria — storia generale — fisica — chimica — disegno architettonico.

*4° corso:* Lettere italiane — lingua tedesca — algebra — geometria — trigonometria — fisica — esercitazioni chimiche — disegno architettonico.

13. **Istruzioni militari.** — Oltre l'istruzione scolastica, gli

---

(1) L'esame d'ammissione alla 1ª classe d'istituto tecnico comprende le seguenti materie, nei limiti dei rispettivi programmi vigenti nella scuola tecnica: lingua italiana e lingua francese (prova scritta ed orale); matematica, storia d'Italia, geografia (prova orale); disegno (prova grafica). *Articolo 2 del R. decreto 20 giugno 1889, n. 6167 (Ministero della pubblica istruzione).*

(1) Regio decreto 13 agosto 1897, n. 390.

allievi ricevono l'istruzione militare conforme alle norme stabilite dal regolamento di servizio interno per i collegi militari.

Nei tre ultimi anni del corso di studi vengono inoltre impartite apposite istruzioni militari, in conformità dei programmi in vigore per i *plotoni allievi ufficiali di complemento*, per abilitare i giovani arruolati a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavalleria. Non si impartisce istruzione d'equitazione.

14. **Esami.** — Lo svolgimento delle varie materie scolastiche d'insegnamento di cui al precedente n. 11, e le norme per il passaggio da un corso all'altro, sono le stesse che vigono per gli istituti tecnici.

15. **Certificati di licenza.** — Agli allievi che compiono con successo il corso degli studi nei collegi militari, viene rilasciata apposita licenza di collegio militare, la quale costituisce titolo d'ammissione senza esami, con precedenza sugli altri concorrenti *alla scuola militare*, ed è pure titolo per concorrere all'ammissione nell'accademia militare e nella Regia accademia navale, subordinatamente agli esami speciali stabiliti (1).

NOMINA A SOTTOTENENTE DI COMPLEMENTO.

16. I giovani che, compiuto il corso degli studi, rinuncino a proseguirli all'accademia, alla scuola militare o alla Regia accademia navale, superino l'esame sulle istruzioni militari prescritte per gli *allievi ufficiali di complemento* di cui è cenno al n. 13 del presente regolamento, ed abbiano compiuto il 19° anno di età, possono essere nominati sottotenenti di complemento di fanteria o di cavalleria, previo un servizio di quattro mesi da prestarsi col grado di sergente presso un reggimento delle dette armi.

Coloro però che aspirano all'arma di cavalleria, dovranno, prima d'essere ammessi a prestar servizio nei reggimenti col grado di sergente, essere sottoposti, presso il corpo in cui intraprendono il servizio, ad apposita visita medica e ad esperimento di equitazione par constatare la loro immediata attitudine a servire in detta arma.

Il servizio col grado di sergente in un corpo di fanteria o di cavalleria può essere prestato a cominciare dal 15 luglio dell'anno, in cui gli allievi sono licenziati dai collegi militari.

NORME AMMINISTRATIVE.

17. **Retta annua e spese per il corredo.** — La retta annua è di L. 800 e deve essere pagata per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

I nuovi ammessi, che entrano nei collegi nella 1ª quindicina del mese, devono pagare per l'intero mese; se invece entrano nella 2ª quindicina, devono pagare soltanto per la quindicina stessa.

All'atto dell'ammissione, si deve inoltre pagare la somma di L. 350 per primo corredo.

18. **Assegno per spese diverse.** — Oltre la pensione e l'assegno pel corredo, ogni allievo deve pagare, a trimestri anticipati, annue L. 240 per spese di rinnovazione e riparazione di ogni parte del vestiario e del corredo in generale, e di provvista di libri di testo ed oggetti di cancelleria.

19. **Mancato pagamento.** — Incorre nel rinvio dal collegio quell'allievo, i cui parenti lascino trascorrere un mese, dal primo giorno del trimestre, senza fare i pagamenti sopraindicati.

20. **Pensioni gratuite.** — Sono concesse pensioni intere gratuite a favore dei figli degli ufficiali del R. esercito e della R. marina e degli impiegati nominati con R. decreto nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali siano morti in guerra od in servizio comandato (1).

(1) Per concorrere all'ammissione nell'accademia militare, occorre dare un esame complementare di matematiche (Allegato n. 1).

Per concorrere all'ammissione alla Regia accademia navale occorre sottoporsi ad un esperimento, il quale consiste in:

*Esame scritto:* Composizione italiana — Risoluzione di un problema di algebra, geometria e fisica, in base ai programmi di esame per la licenza liceale.

*Esame scritto ed orale:* Lingua francese.

(Articolo 9 dell'ordinamento della R. accademia navale, approvato con R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589).

(1) Regio decreto 13 agosto 1897, n. 391.

## PARTE II.
## Scuole di reclutamento degli ufficiali

### CAPO I.
### SCUOLA MILITARE

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola militare, che ha sede in Modena, è istituita per fornire sottotenenti alle armi di fanteria e cavalleria. Vi è unito un corso speciale pei sottufficiali aspiranti alla nomina a sottotenente nelle varie armi, e nel corpo contabile militare.

Essa dipende direttamente dal Ministero della guerra, per quanto concerne l'ordinamento degli studi e l'amministrazione; dipende dal comandante il corpo d'armata, in quel ch'è previsto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

2. **Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio.** — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio della scuola militare comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) professori e maestri civili;
*c*) impiegati civili;
*d*) militari di truppa;
*e*) famigli.

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

*Ufficiali:*

1 comandante, tenente generale o maggiore generale;
1 colonnello, comandante in 2°;
2 tenenti colonnelli o maggiori, comandanti di battaglione e professori titolari;
11 capitani, aiutante maggiore in 1°, comandanti di compagnia e professori titolari;
25 tenenti, aiutanti maggiori in 2°, ufficiali di compagnia, di squadrone e professori titolari ed aggiunti;
1 capitano di cavalleria comandante di squadrone, direttore dell'istruzione di cavalleria e della scuola d'equitazione, professore titolare;
1 capitano medico;
1 capitano commissario, professore titolare;
1 tenente colonnello o maggiore contabile, relatore;
1 capitano contabile, professore titolare;
3 tenenti contabili, professori titolari od aggiunti;
1 capitano veterinario.
—
49

*Professori e maestri civili:*

14 professori di lettere e scienze;
3 professori di disegno;
14 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.
—
31

*Impiegati civili:*

19 ufficiali di scrittura;
7 assistenti locali.
—
26

*Militari di truppa:*
3 furieri maggiori;
1 sottufficiale di contabilità;
18 sottufficiali di governo;
1 capo-armaiuolo;
1 caporale maggiore o caporale aiutante di sanità;
1 caporale trombettiere;
12 trombettieri.

—
37

*Famigli:*
E addetto al servizio della scuola militare un numero di famigli per i vari servizi, proporzionato al numero degli allievi.

3. **Ordinamento degli allievi.** — Gli allievi di fanteria sono ordinati in compagnie, e queste riunite in uno o due battaglioni.

Il numero delle compagnie e dei battaglioni è subordinato al numero degli allievi.

Gli allievi di cavalleria sono riuniti in uno squadrone, ripartito in due plotoni.

I sottufficiali allievi sono ordinati in un battaglione di due compagnie.

In caso di riunioni o riviste, assume il comando dei battaglioni il colonnello comandante in 2°

## ALLIEVI.

### Ammissioni.

4. L'ammissione si fa soltanto al 1° anno. Il numero dei posti annualmente disponibili viene stabilito dal Ministero e fatto conoscere mediante circolare inserta, prima del mese di febbraio, nel *Giornale militare ufficiale.*

**Condizioni per l'ammissione.** — 1° Avere compiuto con successo il quarto anno di corso dei collegi militari; ovvero avere conseguito, in un istituto governativo o legalmente pareggiato, la licenza liceale, o di istituto tecnico in una delle sezioni fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria, ed inoltre superare le prove d'esame indicate al n. 6.

Il Ministero potrà, in via eccezionale, indire concorsi per ammettere alla scuola militare giovani sprovvisti dei titoli suindicati, ma che superino apposito esame;

2° essere cittadini del regno. Sotto date condizioni possono essere ammessi anche giovani stranieri;

3° aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

4° statura m. 1,55 a 17 anni;

5° non essere stati espulsi, per cattiva condotta, da altra scuola o collegio governativo o pareggiato.

L'accertamento delle condizioni fisiche è fatto:

*a)* mediante visita collegiale, passata, prima degli esami d'ammissione, all'ospedale militare principale della divisione militare, presso il cui comando i candidati hanno chiesto di subire gli esami stessi.

I giovani non riconosciuti idonei nella predetta visita medica, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, sono ammessi egualmente agli esami, con riserva di presentarsi poi alla visita finale di cui al comma *b*;

*b)* mediante visita speciale presso il comando della scuola militare all'atto dell'ammissione, passata da apposita commissione così composta:

Un maggiore generale medico o colonnello medico, ispettore di sanità militare, delegato dal Ministero;

Il direttore di sanità militare del corpo d'armata;

Due ufficiali superiori della scuola militare;

L'ufficiale medico della scuola.

La visita avrà luogo alla presenza dell'intera commissione ed il parere emesso da questa sarà definitivo ed inappellabile.

5. **Domande.** — Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte su carta da bollo da lire una, ed essere presentate ai comandanti di distretto militare o di corpo (qualora si tratti di militari in servizio) fra il 1° luglio ed il 5 agosto.

**Allievi aspiranti alla cavalleria.** — Gli allievi che desiderano d'essere assegnati alla cavalleria, devono specificarlo nella domanda d'ammissione. Essi all'atto dell'ammissione alla scuola saranno sottoposti, oltre che alla visita di cui al n. 4, ad una visita speciale, passata da una commissione nominata dal comando del corpo d'armata e costituita con ufficiali di cavalleria ed ufficiali medici per constatare la loro idoneità fisica all'arma di cavalleria.

Il parere emesso della predetta commissione è definitivo ed inappellabile.

6. **Esami.** — Gli esami che devono subire i concorrenti non provenienti dai collegi militari, consistono nelle seguenti prove:

Esperimento scritto di lettere italiane; }
Id. id. di matematica; } (Allegato n. 1).
Id. id. di storia. }

Hanno luogo nel mese di agosto presso i comandi di divisione militare. Ai candidati viene dal Ministero partecipato l'esito degli esami per mezzo della medesima autorità, da cui fu inoltrata la domanda d'ammissione.

7. **Presentazione degli allievi ammessi.** — I nomi dei giovani ammessi alla scuola militare sono pubblicati nel *Giornale militare ufficiale*, con l'indicazione del giorno in cui vi si devono presentare.

8. **Arruolamento.** — Entrando nella scuola militare, gli allievi devono contrarre arruolamento volontario ordinario; e nell'assumere l'obbligo del servizio militare possono surrogare un fratello, militare sotto le armi o in congedo illimitato.

### Ordinamento degli studi.

9. **Durata dei corsi.** — Il corso degli studi si compie in due anni scolastici.

L'anno scolastico comincia normalmente il 15 ottobre.

**Materie scolastiche.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*1° corso* — Letteratura militare — lingua francese — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — topografia — scienze fisiche e naturali — geografia descrittiva.

*2° corso* — Letteratura militare — lingua francese — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — armi portatili e artiglierie — fortificazione — nozioni di diritto — amministrazione e contabilità militare.

10. **Istruzioni militari.** — Oltre l'istruzione scolastica, gli allievi ricevono l'istruzione militare compresa la ginnastica, la scherma e l'equitazione, conforme alle norme stabilite dal regolamento di servizio interno per la scuola militare. Al termine di ciascun anno, gli allievi compiono al campo un periodo di esercitazioni pratiche.

Gli allievi di cavalleria hanno speciali lezioni di equitazione ed istruzioni relative all'arma.

11. **Esami.** — Per ottenere l'idoneità di promozione da un anno all'altro o finale, occorre riportare negli esami $^{10}/_{20}$ in ogni materia. È ammessa la ripetizione degli esami per coloro che, avendo riportato il punto annuale caratteristico di $^{11}/_{20}$, risultano deficienti in qualche materia.

In caso d'insuccesso, si può ripetere un solo anno di corso.

Gli allievi aspiranti all'arma di cavalleria che negli appositi esperimenti di equitazione sono dichiarati non idonei, fanno passaggio nell'arma di fanteria.

### Nomina a sottotenente.

12. Gli allievi che alla fine del secondo corso superano i pre-

scritti esami, sono nominati, nel limite dei posti disponibili, sottotenenti nell'arma cui aspirano. Gli allievi che, per mancanza di posti disponibili, non possono conseguire la nomina a sottotenente, sono nominati sergenti.

Coloro che negli esami finali del secondo anno di corso non conseguono l'idoneità, ma risultino idonei negli esami delle leggi e dei regolamenti militari, possono conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o di cavallerie, previo esperimento di equitazione per quest'ultima arma.

CORSI COMPLEMENTARI D'ISTRUZIONE.

**13.** Gli allievi che hanno conseguita la nomina a sottotenente di fanteria o di cavalleria, e quelli che per mancanza di posti disponibili non l'hanno potuta conseguire e sono stati nominati sergenti, prima di raggiungere i corpi cui sono assegnati per prestare servizio, devono frequentare rispettivamente un corso complementare d'istruzione presso la scuola centrale di tiro di fanteria o presso la scuola di cavalleria.

NORME AMMINISTRATIVE.

**14. Retta annua ed assegno per primo corredo.** — La retta annua è di lire 900 e deve essere pagata per trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio.

I nuovi ammessi, che entrano nella scuola nella 1ª quindicina del mese, devono pagare per l'intero mese; se invece entrano nella 2ª quindicina, devono pagare soltanto per la quindicina stessa.

All'atto dell'ammissione si deve inoltre pagare la somma di lire 350 per il corredo. Da tale pagamento vanno esenti gli allievi provenienti dai collegi militari.

15. **Aspiranti alla cavalleria.** — Per gli allievi aspiranti alla cavalleria la somma per il corredo è di lire 450. I provenienti dai collegi militari corrispondono alla cassa della scuola militare la differenza tra tale somma e quella di lire 350 accennata al numero precedente. Inoltre, in principio del primo anno di corso, debbono depositare direttamente nella cassa dell'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari in Roma, la somma di lire 2000, dovendo tale somma servire per fornire di un cavallo l'allievo che venga promosso sottotenente di cavalleria. Qualora l'allievo si presenti alla scuola d'applicazione di cavalleria provvisto di un cavallo giudicato di buon servizio, verrà restituito il deposito fatto, dopo però accertato che sia stato pagato il cavallo.

16. **Assegno per spese diverse.** — Oltre la retta e l'assegno per primo corredo, ogni allievo deve pagare, a trimestri anticipati, annue lire 120 per spese di rinnovazioni e riparazioni del vestiario e corredo in generale, e di provvista di libri di testo ed oggetti di cancelleria.

17. **Mancato pagamento.** — Incorre nel rinvio dalla scuola militare quell'allievo, i cui parenti lasciano trascorrere un mese, dal primo giorno del trimestre, senza fare i pagamenti di cui ai numeri precedenti.

18. **Pensioni e mezze pensioni gratuite.** — È accordato il beneficio della intera pensione gratuita ai figli degli ufficiali del regio esercito o della regia armata e degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali siano morti in guerra od in servizio comandato.

È accordato il beneficio della mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, entro i limiti dei fondi che vengono a tale uopo annualmente stanziati in bilancio, e cominciando dai più bisognosi:

1° ai figli degli ufficiali del regio esercito o dell'armata e degli impiegati di carriera, nominati con R. decreto nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali contino almeno otto anni di effettivo servizio e non abbiano cessato dal medesimo per dimissione volontaria, nè per cause che implichino biasimo per parte del governo;

2° ai figli dei decorati dell'Ordine militare di Savoia, o della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, o della medaglia dei Mille;

3° ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per eccezionali e segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo speciale di benemerenza, e risultino, per danni sofferti, evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

Gli orfani di padre e madre, o di solo padre, delle categorie predette, hanno la precedenza a qualunque delle menzionate categorie appartengano.

19. È accordato il beneficio della mezza pensione per merito personale:

ai giovani che vengono ammessi alla scuola militare, provvisti di licenza liceale, d'istituto tecnico o di collegio militare;

agli allievi che negli esami annuali risultino classificati nel primo decimo del totale dei promossi al corso superiore, purchè abbiano riportato una media complessiva non inferiore ai 16[20 (1).

SOTTUFFICIALI ALLIEVI.

AMMISSIONI.

20. L'ammissione dei sottufficiali al corso speciale della scuola militare, per abilitarsi a conseguire la nomina a sottotenente nell'arma propria o nel corpo contabile, è regolata per concorso.

I sottufficiali dei carabinieri reali possono concorrere all'ammissione al corso speciale soltanto per l'avanzamento nel corpo contabile.

21. **Condizioni richieste per l'ammissione.** — 1° avere conseguito la licenza liceale o d'istituto tecnico; ovvero sostenere apposito esame. I sottufficiali provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico sono ammessi alla scuola con precedenza su quelli che sostengono l'esame di concorso;

2° essere in effettivo servizio vincolati con la ferma speciale stabilita dalla legge sul reclutamento;

3° essere celibi o vedovi senza prole;

4° avere non meno di due anni di anzianità di sottufficiale e non avere superato il 25° anno di età al 1° agosto dell'anno nel quale ha luogo il concorso.

22. **Domande di ammissione.** — Le domande sono dal concorrente presentate per iscritto al proprio comandante di corpo, esprimendo se desidera di preferenza essere ammesso al corso per l'arma propria ovvero al corso pel corpo contabile. Il comandante del corpo, seguendo le norme del regolamento sullo stato dei sottufficiali, convoca la commissione d'avanzamento per deliberare se gli aspiranti siano o no meritevoli di aspirare alla nomina di ufficiale.

23. **Esame preliminare presso il comando del corpo.** — I sottufficiali, i quali ottengono parere favorevole dalle commissioni d'avanzamento, sono per cura del comandante del corpo sottoposti ad un esame preliminare. I dichiarati idonei vengono ammessi all'esame di concorso per l'ammissione alla scuola militare.

I sottufficiali provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico sono dispensati da tale esame preliminare ed anche da quello di concorso, di cui al seguente numero.

24. **Esami di concorso.** — Gli esami, ai quali devono sottoporsi i concorrenti, consistono nelle seguenti prove:

esperimento scritto di lettere italiane;
esame orale di matematica elementare; } (Allegato n. 2).
id. id. di storia;
id. id. di geografia.

L'esperimento scritto ha luogo, nel mese di agosto, presso le

(1) R. decreto 8 novembre 1891, n. 640.

sedi dei comandi di divisione militare e del comando delle truppe d'Africa; gli esami orali hanno luogo presso il comando della scuola militare e presso il comando delle truppe d'Africa, nei primi giorni del mese di ottobre. Non sono ammessi agli esami orali che i soli concorrenti dichiarati idonei nell'esperimento scritto.

Il risultato ottenuto in un concorso non è valido per altro concorso, nè può essere invocato dai concorrenti quale titolo di precedenza per essere ammessi ad altri concorsi.

25. **Sottufficiali ammessi.** — Il Ministero della guerra, ultimati gli esami e verificati i risultati del concorso, ordina l'ammissione alla scuola militare dei sottufficiali dichiarati idonei, nel limite dei posti disponibili ed in base al punto di classificazione.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

26. **Durata dei corsi.** — Il corso degli studi si compie in due anni scolastici.

L'anno scolastico comincia normalmente il 15 ottobre.

27. **Materie scolastiche.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*a*) **Sottufficiali aspiranti all'arma propria.** — *1° corso:* Lettere italiane — lingua francese (facoltativa) — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — scienze fisiche e naturali — matematica — geografia descrittiva — mozioni di diritto — armi portatili ed artiglierie (1).

*2° corso*: Lettere italiane — lingua francese (facoltativa) — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — armi portatili ed artiglierie — fortificazione — topografia — scienze fisiche e naturali — amministrazione e contabilità militare.

*b*) **Sottufficiali aspiranti contabili.** — *1° corso*: Lettere italiane — lingua francese (facoltativa) — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — topografia — scienze fisiche e naturali — matematica — geografia descrittiva — amministrazione e contabilità — organica e legislazione militare.

*2° corso*: Lettere italiane — lingua francese (facoltativa) — lingua tedesca (facoltativa) — storia dell'arte militare — scienze fisiche e naturali — amministrazione e cenni di economia politica e statistica — servizio delle sussistenze militari — arredo militare — servizio del materiale del gruppo *C* e riparazioni delle armi portatili.

28. **Istruzioni militari.** — Oltre l'istruzione scolastica, i sottufficiali allievi ricevono l'istruzione militare speciale della propria arma, conforme alle norme stabilite dal regolamento di servizio interno per la scuola militare. Al termine di ciascun anno, gli allievi compiono al campo un periodo di esercitazioni pratiche.

L'insegnamento scientifico ai sottufficiali d'artiglieria e genio, aspiranti all'avanzamento nell'arma propria, è completato con studi applicati al terreno, visite di stabilimenti e piazze forti.

29. **Esami.** — Per ottenere l'idoneità di promozione da un anno all'altro o finale, occorre riportare negli esami $^{10}/_{20}$ in ogni materia.

È ammessa la ripetizione delle prove per coloro che risultano deficienti in qualche materia, purchè abbiano riportato un punto annuale caratteristico di $^{11}/_{20}$. Non è ammessa la ripetizione dei corsi; i non promossi devono far ritorno al rispettivo corpo.

NOMINA A SOTTOTENENTE.

30. I sottufficiali allievi che alla fine del secondo corso superano i prescritti esami, sono nominati, nel limite dei posti disponibili, sottotenenti nell'arma o corpo cui aspirano.

CORSI COMPLEMENTARI D'ISTRUZIONE.

31. I sottufficiali che hanno conseguita la nomina a sottotenente di fanteria o di cavalleria e quelli che per mancanza di posti disponibili non l'hanno potuta conseguire, prima di raggiungere i rispettivi corpi, cui sono assegnati per prestare servizio, devono frequentare rispettivamente un corso complementare d'istruzione presso la scuola centrale di tiro di fanteria o presso la scuola di cavalleria.

I sottufficiali allievi nominati sottotenenti nell'arma d'artiglieria o del genio, o nel corpo contabile, raggiungono invece i rispettivi corpi cui sono assegnati per prestar servizio, e la loro anzianità relativa e quindi l'ordine di precedenza nei ruoli, resta determinata dalla classificazione d'uscita dalla scuola militare e dall'anzianità di sottufficiale (1).

(1) Per i soli aspiranti all'arma di artiglieria.

## CAPO II.
## ACCADEMIA MILITARE

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — L'accademia militare, che ha sede in Torino, è istituita per fornire sottotenenti alle armi d'artiglieria e del genio.

Essa dipende direttamente dal Ministero della guerra, per quanto concerne l'ordinamento degli studi e l'amministrazione; dipende dal comandante il corpo d'armata in quel ch' è previsto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

2. **Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio.** — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) professori e maestri civili;
*c*) impiegati civili;
*d*) militari di truppa;
*e*) famigli.

Al comando dell'accademia militare è preposto un tenente generale o maggior generale, il quale è, nel tempo stesso, comandante della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio: egli ha a sua disposizione un capitano ed un ufficiale di scrittura.

L'organico del personale dell'accademia militare è il seguente:

*Ufficiali*:
1 colonnello, comandante in 2°;
1 tenente colonnello o maggiore, direttore delle istruzioni militari e relatore;
3 capitani, comandanti di compagnia o professori titolari;
9 tenenti, aiutante maggiore in 2°, ufficiali di compagnia o professori titolari ed aggiunti;
1 capitano di cavalleria, istruttore d'equitazione;
1 tenente o sottotenente di cavalleria, istruttore d'equitazione;
1 capitano medico;
1 capitano contabile;
2 tenenti contabili.
—
20

*Professori e maestri civili:*
14 professori di lettere e scienze;
1 professore di disegno;
5 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.
—
20

*Impiegati civili:*
8 ufficiali di scrittura;
2 assistenti locali.
—
10

(1) Il punto d'anzianità di sottufficiale si stabilisce moltiplicando i mesi di anzianità del sottufficiale, calcolati fino a quello in cui si danno gli esami finali, per il coefficiente 0,05.

*Truppa:*

1 furiere maggiore;
2 sottufficiali istruttori di scherma;
10 sottufficiali di governo;
1 caporale trombettiere;
3 trombettieri.

—
17

*Famigli:*

È addetto al servizio dell'accademia militare un numero di famigli proporzionato al numero degli allievi.

3. **Ordinamento degli allievi.** — Gli allievi sono ordinati in compagnie, il cui numero è subordinato al numero degli allievi stessi. Le compagnie riunite costituiscono brigata. In caso di riunioni o riviste, assume il comando della brigata il tenente colonnello o maggiore direttore delle istruzioni militari.

AMMISSIONI.

4. L'ammissione si fa soltanto al primo anno e per concorso. Il numero dei posti annualmente disponibili, viene stabilito dal Ministero e fatto conoscere, mediante circolare inserta, prima del mese di febbraio, nel *Giornale militare ufficiale.*

**Condizioni per l'ammissione.** — 1° Avere compiuto con buon esito il 4° anno di corso dei collegi militari; ovvero avere conseguito, in un istituto governativo o legalmente pareggiato, la licenza liceale o d'istituto tecnico in una delle sezioni fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria, e inoltre superare le prove d'esame di cui al n. 6.

Il Ministero potrà, in via eccezionale, indire concorsi per ammettere all'accademia militare giovani sprovvisti dei titoli suindicati, ma che superino apposito esame; come del pari potrà indire concorsi per l'ammissione al 2° o 3° anno, subordinatamente a speciali condizioni di età e di studi compiuti;

2° Essere cittadini del regno. Sotto date condizioni possono essere anche ammessi giovani stranieri;

3° Aver compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione;

4° Statura m. 1,55 a 17 anni;

5° Non essere stati espulsi, per cattiva condotta, da altra scuola o collegio governativo o pareggiato.

L'accertamento delle condizioni fisiche è fatto:

*a)* mediante visita collegiale, passata, prima degli esami di ammissione, all'ospedale militare principale della divisione militare, presso il cui comando i candidati hanno chiesto di subire gli esami stessi.

I giovani non riconosciuti idonei nella predetta visita medica, ove ne facciano esplicita domanda scritta al comandante della divisione militare, sono ammessi egualmente agli esami con riserva di presentarsi poi alla visita finale di cui al comma *b*;

*b)* mediante visita speciale, presso il comando dell'accademia militare all'atto dell'ammissione, passata da apposita commissione così composta:

Un maggiore generale medico o colonnello medico, ispettore di sanità militare, delegato dal Ministero;
Il direttore di sanità militare del corpo d'armata;
Due ufficiali superiori dell'accademia militare;
L'ufficiale medico dell'accademia.

La visita avrà luogo alla presenza dell'intera commissione, ed il parere emesso da questa sarà definitivo ed inappellabile.

5. **Domande d'ammissione.** — Le domande per essere ammessi al concorso, sono fatte su carta da bollo da lire una e debbono essere presentate, fra il 1° luglio ed il 5 agosto, ai comandanti di distretto militare, o di corpo qualora si tratti di militari sotto le armi. Sulle domande si dovrà indicare in quale delle città, di cui al seguente numero, gli aspiranti desiderano presentarsi per subire l'esame complementare.

6. **Esami.** — Gli esami che devono subire i concorrenti, consistono nelle seguenti prove (1);

*a)* Esperimento scritto di lettere italiane;
Id. id. di matematica;
Id. id. di storia;
*b)* Esame complementare di matematica (orale).
(Allegato n. 1).

Gli esperimenti di cui alla lettera *a)* hanno luogo nel mese di agosto presso i comandi di divisione militare insieme con quelli degli aspiranti all'ammissione alla scuola militare; l'esame complementare di cui alla lettera *b)* ha luogo: in Torino presso l'accademia militare; in Modena presso la scuola militare; in Napoli e Roma presso il locale collegio militare. Ai candidati viene partecipato l'esito degli esami per mezzo della medesima autorità, da cui fu inoltrata la domanda d'ammissione.

7. **Presentazione degli ammessi.** — I nomi dei giovani ammessi all'accademia militare sono pubblicati nel *Giornale militare ufficiale* con l'indicazione del giorno in cui vi si devono presentare.

8. **Arruolamento.** — Entrando all'accademia militare, gli allievi devono contrarre arruolamento volontario ordinario, e nell'assumere l'obbligo del servizio militare possono surrogare un fratello, militare sotto le armi od in congedo illimitato.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

9. **Durata dei corsi.** — Il corso degli studi si compie in tre anni scolastici.

L'anno scolastico per il 2° e 3° corso comincia normalmente il 15 ottobre; per il 1° corso, invece, nella 2ª quindicina di ottobre, per lasciare il tempo necessario alle operazioni del concorso per l'ammissione.

**Materie scolastiche.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*1° corso*: Letteratura militare — lingua francese — analisi matematica — geometria descrittiva — topografia — fisica — geografia descrittiva — disegno lineare ed ornato;

*2° corso*: Letteratura militare — lingua francese — lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — analisi matematica — geometria analitica proiettiva — armi portatili e loro tiro — fortificazione campale — chimica generale;

*3° corso*: Lingua tedesca (facoltativa) — arte militare — storia dell'arte militare — meccanica razionale — geometria descrittiva — nozioni d'artiglieria — amministrazione e contabilità militare — disegno di paese e d'architettura.

10. **Istruzioni militari.** — Oltre l'insegnamento scolastico, gli allievi ricevono l'istruzione militare, compresa la ginnastica, la scherma e l'equitazione, secondo le norme del regolamento di servizio interno per l'accademia. Alla fine del primo e secondo anno di corso, subito dopo gli esami, gli allievi compiono un viaggio d'istruzione ed un periodo d'esercitazioni pratiche.

11. **Esami.** — Per ottenere l'idoneità di promozione da un corso all'altro o finale, occorre riportare 10|20 in ogni materia. Gli allievi risultati non idonei in una o più materie, sono ammessi a ripetere le prove, purchè abbiano ottenuto un punto annuale caratteristico di 11|20. In caso d'insuccesso, si può ripetere un solo anno di corso. Gli allievi del primo o del secondo anno che non possono ripetere il corso, hanno facoltà di far passaggio al medesimo anno della scuola militare.

12. **Pareggiamento degli studi.** — Per effetto del R. decreto 26 maggio 1887 che ha pareggiato gli studi civili ai militari, gli allievi, i quali abbiano compiuto il primo o secondo anno di accademia, possono essere rispettivamente ammessi al primo o secondo anno di università (facoltà di matematiche);

(1) I concorrenti provenienti dal 4° anno di corso dei collegi militari devono subire soltanto l'esame complementare di matematica.

quelli che hanno compiuto l'intero corso triennale, sono ammissibili al primo corso della scuola di applicazione per gli ingegneri.

NOMINA A SOTTOTENENTE.

13. Gli allievi che, al termine del 3° anno di corso, superano i prescritti esami, sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria o in quella del genio, e fanno passaggio alla scuola d'applicazione d'artiglieria e del genio.

Gli allievi del terzo anno che non superino la prova finale, e che non vogliano o non possano ripetere l'anno, seguono la sorte degli allievi che hanno compiuto con buon successo il secondo anno della scuola militare, e l'anzianità del grado di sottotenente decorre, per i medesimi, dal giorno in cui furono promossi a detto anno di corso o vi furono riconfermati.

Coloro che cessano di appartenere all'accademia militare dopo il secondo anno di corso, purchè siano risultati idonei negli esami delle leggi e dei regolamenti militari, possono conseguire la nomina a sottotenente di complemento nell'arma di fanteria e cavalleria, per quest'arma però previo esperimento di equitazione.

NORME AMMINISTRATIVE.

14. **Retta annua ed assegno per primo corredo.** — La retta annua è di lire 900, e deve essere pagata per trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio.

I nuovi ammessi che entrano all'accademia nella 1ª quindicina del mese, devono pagare per l'intiero mese; se invece entrano nella 2ª quindicina, devono pagare soltanto per la quindicina stessa.

All'atto dell'ammissione si deve inoltre pagare la somma di lire 350 pel corredo. Da tale pagamento vanno esenti gli allievi provenienti dai collegi militari.

15. **Assegno per spese diverse.** — Oltre la retta e l'assegno per primo corredo, ogni allievo deve pagare, a trimestri anticipati, annue lire 120 per spese di rinnovazione e riparazione del vestiario e corredo in generale, e di provvista di libri di testo ed oggetti di cancelleria.

16. **Mancato pagamento.** — Incorre nel rinvio dall'accademia militare quell'allievo, i cui parenti lasciano trascorrere un mese dal primo giorno del trimestre, senza fare i pagamenti di cui ai numeri precedenti.

17. **Retta per l'ultimo anno di corso.** — Giusta il disposto dell'art. 3 della legge 20 marzo 1873, n. 1291 (serie 2ª), durante l'ultimo anno di corso dell'accademia militare, l'intera retta degli allievi è a carico dell'erario, rimanendo a carico delle famiglie la quota annuale per la manutenzione del vestiario. Questa concessione ha la durata di un solo anno.

18. **Pensioni e mezze pensioni gratuite.** — È accordato il beneficio della intera pensione gratuita ai figli degli ufficiali del R. esercito o della R. marina e degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali siano morti in guerra od in servizio comandato.

È accordato il beneficio della mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, entro i limiti dei fondi che vengono a tale uopo annualmente stanziati in bilancio e cominciando dai più bisognosi:

1° ai figli degli ufficiali del regio esercito o dell'armata e degli impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle amministrazioni dello Stato con diritto a pensione, i quali contino almeno otto anni di effettivo servizio e non abbiano cessato dal medesimo per dimissione volontaria nè per cause che implichino biasimo per parte del governo;

2° ai figli dei decorati dell'ordine militare di Savoia, o della medaglia d'oro o d'argento al valor militare, o della medaglia dei Mille;

3° ai giovani appartenenti a famiglie, le quali, per eccezionali e segnalati servizi resi allo Stato, abbiano acquistato titolo di speciale benemerenza e risultino, per danni sofferti, evidentemente meritevoli di particolare considerazione.

Gli orfani di padre o madre, o di solo padre, delle categorie predette hanno la precedenza a qualunque delle menzionate categorie appartengano.

19. È accordato il beneficio della mezza pensione per merito personale:

ai giovani che vengono ammessi alla accademia militare, provvisti di licenza liceale o d'istituto tecnico, o di collegio militare;

agli allievi, che negli esami annuali risultino classificati nel primo decimo del totale dei promossi al corso superiore, purchè abbiano riportato una media complessiva non inferiore a $^{16}/_{20}$ (1)

## PARTE III.
# Scuole complementari

### CAPO I.
### SCUOLA CENTRALE DI TIRO DI FANTERIA

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola centrale di tiro di fanteria, di sede in Parma, ha per iscopo:

*a*) di completare la coltura militare e sviluppare quella professionale:

1° dei sottotenenti di fanteria, i quali siano usciti dalla scuola militare, od abbiano conseguito tale grado perchè provenienti dagli allievi del 3° anno di corso dell'accademia militare, ovvero provengano dagli ufficiali di complemento;

2° dei sergenti di fanteria, i quali siano usciti dalla scuola militare o, per mancanza di posti disponibili, non abbiano potuto conseguire la nomina a sottotenente;

*b*) d'impartire a militari di truppa dell'arma di fanteria le necessarie istruzioni, sia per abilitarli all'impiego di sottufficiale o caporale maggiore zappatore, sia per formare buoni caporali zappatori e zappatori per i reggimenti;

*c*) di eseguire, secondo gli ordini del Ministero, studi ed esperimenti sopra le possibili innovazioni da introdursi nell'arma di fanteria e diffonderne, quando occorra, la conoscenza ai corpi mediante corsi speciali di istruzione.

Presso la scuola è istituita in modo permanente la commissione per lo studio delle armi portatili.

La scuola dipende direttamente dal Ministero della guerra per quanto concerne l'ordinamento interno, lo svolgimento degli studi e delle istruzioni pratiche; dipende dal comandante del corpo d'armata in quel ch'è previsto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

2. **Organico del personale di istruzione e di servizio.** — Il personale d'istruzione e di servizio della scuola di fanteria comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) maestri civili;
*c*) impiegati civili;
*d*) militari di truppa.

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

*Ufficiali:*

1 comandante, maggior generale;
1 colonnello, comandante in 2°;
1 tenente colonnello o maggiore, professore titolare;
10 capitani } aiutanti maggiori, professori titolari ed aggiunti;
10 tenenti }
1 capitano medico;
1 capitano contabile;
1 tenente contabile.

26

(1) R. decreto 8 novembre 1891, n. 640.

*Maestri civili:*
2 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.

—

2

*Impiegati civili:*
1 capotecnico d'artiglieria e del genio;
3 ufficiali di scrittura.

—

4

*Militari di truppa:*
1 furiere maggiore;
3 furieri;
1 sottufficiale portalettere;
1 sottufficiale guardamagazzino;
1 sottufficiale istruttore di scherma;
2 sottufficiali per l'istruzione di ginnastica;
4 sottufficiali di contabilità;
3 sottufficiali zappatori;
4 sottufficiali di compagnia;
1 capo armaiuolo;
1 caporale maggiore di maggiorità;
2 caporali maggiori zappatori;
1 caporale maggiore o caporale artificiere;
3 caporali maggiori o caporali di contabilità;
1 caporale maggiore o caporale aiutante di sanità;
4 caporali zappatori;
1 caporale trombettiere;
8 caporali di compagnia;
2 caporali e soldati armaiuoli;
10 zappatori;
4 trombettieri;
64 soldati.

—

122

Il comando della scuola potrà inoltre richiedere al Ministero che vengano comandati ufficiali inferiori in più, come aiuto al personale permanente, negli ultimi mesi di corso. Tali ufficiali dovranno essere tratti dai reggimenti dell'arma di fanteria, e saranno richiesti nel numero e pel tempo strettamente necessario.

**3. Ordinamento degli allievi** — I sottotenenti allievi sono ordinati per la disciplina e per le istruzioni pratiche in plotoni; ogni plotone dipende da un ufficiale del personale insegnante.

Per gli ufficiali allievi è istituita una mensa obbligatoria retta ad economia. Possono esserne esonerati soltanto coloro che hanno la famiglia nella città ove risiede la scuola.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

**4. Durata del corso.** — Il corso è della durata di circa otto mesi, ed incomincia normalmente nel mese di ottobre. Si svolge in modo che gli ultimi due mesi siano riservati agli esami o ad un campo.

**5. Materie di insegnamento.** — L'insegnamento ha un indirizzo del tutto pratico, applicativo, ed il programma da svolgersi comprende:

Tattica ed esercitazioni tattiche — Tiro delle armi da fuoco portatili — Armi portatili ed artiglierie — Esercizi pratici di topografia — Lavori da zappatore — Servizio del materiale del gruppo *C* e riparazioni delle armi portatili.

Si completa con alcune conferenze sulla marina militare e sulle nozioni sanitarie, e si alterna con esercizi tendenti a completare nei giovani ufficiali l'attitudine al comando, la destrezza personale e l'abilità nell'uso delle armi.

6. **Esami.** — Alla fine del corso gli allievi vengono sottoposti ad un esame; per ottenere l'idoneità occorre riportare almeno $^{10}/_{20}$ in ogni materia. I sottotenenti allievi non idonei in una o più materie, sono ammessi a ripetere le prove al principio del corso successivo.

In caso d'insuccesso, è accordato un secondo esame di riparazione, però dopo un anno almeno di servizio al reggimento e dietro parere favorevole della commissione d'avanzamento del reggimento (1).

7. Ultimato il corso, gli allievi vengono avviati ai reggimenti cui furono assegnati all'atto della nomina a sottotenenti.

ANZIANITÀ RELATIVA DEI SOTTOTENENTI.

8. L'anzianità relativa, ossia l'ordine di precedenza a pari data d'anzianità, è determinata, giusta il disposto dai §§ 115, 116 del regolamento sull'avanzamento nel regio esercito, dalle seguenti norme:

*a)* pei provenienti dai sottufficiali: dalla media delle classificazioni d'uscita della scuola militare e della scuola centrale di tiro di fanteria, e dall'anzianità di sottufficiale (2);

*b)* pei provenienti dagli allievi: dalla media delle classificazioni d'uscita della scuola militare e della scuola centrale di tiro di fanteria;

*c)* pei provenienti dai sottotenenti di complemento: dalla media delle classificazioni dell'esame prescritto dal n. 3 dell'articolo 5 della legge sull'avanzamento nel regio esercito e dell'esame d'uscita della scuola centrale di tiro di fanteria, e, ove ne sia il caso, dal punto di anzianità (3);

*d)* pei provenienti dal 3° anno di corso dell'accademia militare: dalla media delle classificazioni dell'esame finale del secondo anno di corso dell'accademia stessa e dell'esame della scuola centrale di tiro di fanteria;

In base ai punti di classificazione si compila il ruolo d'anzianità, alternando un proveniente dai sottufficiali e tre provenienti dagli allievi delle scuole militari e dai sottotenenti di complemento, in conformità delle norme stabilite dai §§ 114 e 115 del regolamento sull'avanzamento nel regio esercito.

## CAPO II.
## SCUOLA DI CAVALLERIA

GENERALITÀ.

**1. Scopo.** — La scuola di cavalleria, di sede a Pinerolo, ha per iscopo di completare la coltura militare e sviluppare quella professionale:

1° dei sottotenenti di cavalleria, i quali siano usciti dalla scuola militare, od abbiano conseguito tale grado perchè provenienti dagli allievi del 3° anno di corso dell'accademia militare ovvero provengano dagli ufficiali di complemento;

2° dei sergenti di cavalleria, i quali siano usciti dalla scuola militare e, per mancanza di posti disponibili, non abbiano potuto conseguire la nomina a sottotenente.

È annesso alla scuola:

*a)* un corso complementare di equitazione di campagna per ufficiali (4);

*b)* un corso per gli allievi ufficiali veterinari di complemento;

*c)* un corso speciale per perfezionare nell'equitazione i sottoufficiali delle armi a cavallo;

*d)* un corso d'istruzione per zappatori dell'arma di cavalleria;

(1) I sottotenenti allievi che non superano il secondo esame di riparazione o ne siano esclusi dalle commissioni d'avanzamento reggimentali, vengono classificati dopo tutti gli allievi idonei del rispettivo corso della scuola centrale di tiro di fanteria.

(2) L'anzianità di sottufficiale si stabilisce moltiplicando i mesi d'anzianità di sottufficiale, calcolati fino a quello in cui si danno gli esami finali alla scuola militare, per il coefficiente 0,05.

(3) Il punto d'anzianità di sottotenente di complemento si stabilisce moltiplicando il numero dei mesi di servizio, prestati in più dei sei prescritti dalla legge d'avanzamento, per il coefficiente 0,05.

(4) Ha luogo in Roma (Tor di Quinto).

e) un corso militare di mascalcia allo scopo di provvedere abili maniscalchi.

La scuola fornisce inoltre palafrenieri e cavalli per l'istruzione di equitazione negli istituti militari.

Dipende direttamente dal Ministero della guerra per quanto concerne l'ordinamento interno e lo svolgimento degli studi e delle istruzioni pratiche; dipende dal comandante del corpo d'armata in quel che è previsto dal n. 5, capo I del regolamento sul servizio territoriale.

2. **Organico del personale d'istruzione e di servizio.** — Il personale d'istruzione e di servizio, comprende:

a) ufficiali;
b) maestri civili;
c) impiegati civili;
d) militari di truppa;

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

*Ufficiali:*

1 comandante, colonnello o tenente colonnello;
2 tenenti colonnelli e maggiori, comandanti in 2° e relatore;
8 capitani { aiutanti maggiori, professori titolari ed ag-
20 tenenti { giunti, istruttori ed ufficiali di squadrone;
1 capitano medico;
1 tenente o sottotenente medico;
1 capitano contabile;
2 tenenti contabili;
1 capitano veterinario;
2 tenenti o sottotenenti veterinari (1).

39

*Maestri civili:*

2 maestri o maestri aggiunti di scherma o ginnastica.

2

*Impiegati civili:*

3 ufficiali di scrittura.

3

*Militari di truppa e cavalli:*

L'organico degli uomini di truppa e dei cavalli viene fissato annualmente, con la legge di bilancio, a seconda delle esigenze del servizio.

3. **Ordinamento degli allievi.** — I sottotenenti allievi sono ordinati, per la disciplina e per le istruzioni, in plotoni; ogni plotone dipende da un tenente istruttore. I varî plotoni dipendono, per la disciplina e per l'uniformità d'indirizzo e di metodo delle istruzioni, da un capitano del personale insegnante.

Per gli ufficiali allievi è istituita una mensa obbligatoria, retta ad economia.

Possono esserne esonerati i soli ufficiali allievi che hanno la loro famiglia nella città ove risiede la scuola.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

4. **Durata del corso.** — I corsi per i sottotenenti allievi e quello di perfezionamento nell'equitazione per i sottufficiali delle armi a cavallo, sono della durata di dieci mesi, ed incominciano normalmente nel mese di ottobre.

5. **Materie d'insegnamento.** — L'insegnamento ha carattere essenzialmente pratico, applicativo, ed il programma da svolgersi comprende:

Equitazione — istruzioni accessorie all'equitazione — tattica ed esercitazioni tattiche — armi portatili ed artiglierie — lavori da zappatore e telegrafia — Esercizi pratici di topografia — ippologia — servizio del materiale del gruppo *C* e riparazioni delle armi portatili.

Si completa con alcune conferenze sulla storia della cavalleria, specialmente dell'epoca moderna, e con altre sulla marina militare italiana, e si alterna con esercizi tendenti a completare nei giovani ufficiali la destrezza personale e l'abilità nell'uso delle armi.

6. **Esami.** — Alla fine del corso gli allievi vengono sottoposti ad un esame. Per ottenere l'idoneità occorre riportare $^{10}/_{20}$ in ogni materia. Gli allievi non idonei in una o più materie sono ammessi a ripetere le prove al principio del corso successivo.

In caso d'insuccesso, è accordato un secondo esame di riparazione, però dopo un anno almeno di servizio al reggimento e dietro parere favorevole della commissione d'avanzamento reggimentale (1).

7. Ultimato il corso presso la scuola, gli allievi vengono avviati ai reggimenti, cui furono assegnati all'atto della nomina a sottotenente.

ANZIANITÀ RELATIVA DEI SOTTOTENENTI.

8. L'anzianità relativa, ossia l'ordine di precedenza a pari data d'anzianità, è determinata, giusta il disposto dei paragrafi 115 e 116 del regolamento sull'avanzamento nel regio esercito, dalle seguenti norme:

a) pei provenienti dai sottufficiali: dalla media delle classificazioni d'uscita della scuola militare e della scuola di cavalleria, e dall'anzianità di sottufficiale (2);

b) pei provenienti dagli allievi: dalla media delle classificazioni d'uscita della scuola militare e della scuola di cavalleria;

c) pei provenienti dai sottotenenti di complemento: dalla media delle classificazioni dell'esame prescritto dal n. 3 dell'articolo 5 della legge sull'avanzamento nel regio esercito e dell'esame d'uscita della scuola di cavalleria, e, ove ne sia il caso, dal punto d'anzianità (3);

d) pei provenienti dal 3° anno di corso dell'accademia militare: dalla media delle classificazioni dell'esame finale del 2° anno di corso dell'accademia stessa e dell'esame della scuola di cavalleria.

In base ai punti di classificazione si compila il ruolo d'anzianità, alternando un proveniente dai sottufficiali e tre provenienti dagli allievi delle scuole militari o dai sottotenenti di complemento, in conformità delle norme stabilite dai §§ 114 e 115 del regolamento sull'avanzamento nel R. esercito.

## CAPO III.
## SCUOLA D'APPLICAZIONE D'ARTIGLIERIA E GENIO

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, di sede in Torino, ha per iscopo di completare la coltura militare e sviluppare quella professionale dei sottotenenti delle armi di artiglieria e genio usciti dall'accademia militare, e di quelli che abbiano conseguito tale grado in virtù di apposita legge (esclusa la specialità treno).

Essa dipende direttamente dal Ministero della guerra per quanto concerne l'ordinamento interno e lo svolgimento degli studi e delle istruzioni pratiche; dipende dal comandante il corpo d'armata in quel ch'è previsto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

---

(1) Durante il periodo invernale, viene comandato in più un sottotenente veterinario di complemento.

(1) I sottotenenti allievi che non superano il secondo esame di riparazione, e ne siano esclusi dalle commissioni d'avanzamento reggimentali, vengono classificati dopo tutti gli allievi idonei del rispettivo corso della scuola di cavalleria.

(2) L'anzianità di sottufficiale si stabilisce moltiplicando i mesi di anzianità di sottufficiale, calcolati fino a quello in cui si danno gli esami finali alla scuola militare, per il coefficiente 0,05.

(3) Il punto d'anzianità di sottotenente di complemento si stabilisce moltiplicando il numero dei mesi di servizio prestati in più dei sei prescritti dalla legge d'avanzamento, per il coefficiente 0,05.

**2. Organico del personale d'istruzione e di servizio.** — Il personale d'istruzione e di servizio, comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) maestri civili;
*c*) impiegati civili;
*d*) militari di truppa.

Il comando della scuola è retto da un tenente generale o maggior generale, comandante nel tempo stesso della accademia militare, il quale ha a sua disposizione un capitano ed un ufficiale di scrittura.

L'organico del personale della scuola d'applicazione è il seguente:

*Ufficiali:*

1 colonnello, comandante in 2°;
3 tenenti colonnelli e maggiori, professori titolari;
12 capitani, aiutante maggiore in 1°, professori titolari ed istruttori;
7 tenenti, professori titolari ed aggiunti, istruttori;
1 capitano di cavalleria, istruttore d'equitazione;
1 tenente di cavalleria, istruttore d'equitazione;
1 capitano medico;
1 capitano contabile;
1 tenente contabile.

28

*Maestri civili:*

2 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.

2

*Impiegati civili:*

5 ufficiali di scrittura.

5

*Militari di truppa:*

1 sottufficiale istruttore di scherma;
1 sottufficiale guarda batteria;
1 sottufficiale di governo;
4 caporali e caporali guarda batteria.

7

**3. Ordinamento degli allievi.** — I sottotenenti allievi sono ordinati, per la disciplina e per le istruzioni pratiche, in sezioni, ciascuna delle quali è formata con allievi di una stessa arma e d'un medesimo corso. Per gli studi sono invece divisi per corso e per arma.

Il comando di ciascuna sezione è affidato ad un capitano della stessa arma Tutte le sezioni d'artiglieria, come pure tutte quelle del genio, sono poste sotto gli ordini di un ufficiale superiore dell'arma corrispondente, il quale è direttore delle istruzioni pratiche delle sezioni dell'arma, alla quale egli appartiene.

Per quanto si riferisce all'insegnamento scientifico, tutto il personale dipende dal comandante in 2°.

Per gli ufficiali allievi è istituita una mensa obbligatoria, retta ad economia.

Possono essere esonerati soltanto coloro che hanno la famiglia nella città ove risiede la scuola.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

4. **Durata del corso.** — Il corso degli studi si compie in due anni scolastici.

L'anno scolastico comincia normalmente il 1° ottobre.

5. **Materie d'insegnamento.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*Per l'arma d'artiglieria*

*1° corso:* Meccanica applicata — materiale d'artiglieria — fortificazione permanente — geometria pratica.

*2° corso:* Meccanica applicata — balistica — materiale d'artiglieria — impiego dell'artiglieria in guerra — applicazioni elettriche.

*Per l'arma del genio*

*1° corso:* Meccanica applicata — fortificazione permanente — costruzioni architettoniche — architettura — geometria pratica — artiglieria.

*2° corso:* Meccanica applicata — fortificazione permanente — costruzioni architettoniche — architettura — applicazioni scientifiche.

Tanto per l'arma d'artiglieria, quanto per quella del genio, l'insegnamento è completato con alcune conferenze sulla marina militare italiana.

6. **Istruzioni militari.** — Oltre all'insegnamento scolastico, ai sottotenenti allievi vengono impartite le istruzioni militari e tecniche, compresa la scherma e l'equitazione, secondo le norme stabilite dal regolamento di servizio interno della scuola.

Gli ufficiali allievi, durante i corsi annuali, compiono brevi visite ad opere di fortificazioni vicine ed a stabilimenti militari o privati, per rendere più proficuo l'insegnamento teorico coll'immediato esame della sua applicazione. Compiono pure, durante la loro permanenza alla scuola, viaggi d'istruzione di maggiore durata, per visitare piazze forti terrestri e marittime, e stabilimenti militari, nonchè per assistere a manovre speciali non eseguibili in Torino per deficienza di mezzi, come gittamento di ponti, tiro con artiglierie da costa ecc.

Annualmente, dopo gli esami, tutti gli ufficiali allievi intervengono ad un periodo di esercitazioni pratiche.

7. **Esami.** — Alla fine di ogni corso gli allievi sono sottoposti ad esami nelle materie studiate in esso, dinanzi ad una commissione nominata dal Ministero della guerra. Per essere dichiarati idonei, occorre riportare $^{10}/_{20}$ in ogni materia. Gli allievi risultati non idonei in una o più materie, sono ammessi a ripetere le prove, purchè abbiano ottenuto un punto annuale caratteristico di $^{11}/_{20}$.

Quelli invece giudicati non idonei in qualche materia e pei quali il punto annuale caratteristico non raggiunga $^{11}/_{20}$, fanno passaggio ad un corpo e seguono la sorte dei sottotenenti provenienti dai sottufficiali. I sottotenenti, riprovati agli esami di riparazione, vengono pure avviati ad un corpo, ma è loro accordato un secondo esame di riparazione, da sostenersi all'epoca della prima sessione degli esami dell'anno scolastico successivo, quando però vi sia parere favorevole della commissione d'avanzamento del corpo presso il quale nel frattempo avranno servito.

PROMOZIONE A TENENTE.

8. Gli ufficiali allievi che superano con buon esito l'esame del secondo anno di corso, sono promossi tenenti nell'arma rispettiva ed ammessi definitivamente a prestar servizio. La loro anzianità relativa è determinata dall'ordine di classificazione ottenuto all'uscita dalla scuola stessa (1).

## CAPO IV.
## SCUOLA D'APPLICAZIONE DI SANITÀ MILITARE

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola d'applicazione di sanità militare, che ha sede in Firenze, è istituita allo scopo di fornire sottotenenti medici di complemento al corpo sanitario militare.

Alla scuola stessa possono eventualmente essere fatti anche taluni corsi speciali ad ufficiali medici inferiori.

Essa dipende direttamente dal Ministero della guerra per quanto concerne l'ordinamento interno e lo svolgimento degli studi; dal comandante il corpo d'armata in quel ch'è previsto dal n. 5, capo I del regolamento pel servizio territoriale.

(1) Gli ufficiali allievi provenienti dai sottotenenti di complemento che, invece di aver compiuto il corso regolare di studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, abbiano compiuto un corso speciale presso la scuola stessa, sono promossi tenenti con l'anzianità stabilita dal § 119 del regolamento sull'avanzamento nel R. esercito.

2. **Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio.** — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) maestri civili;
*c*) impiegati civili;
*d*) militari di truppa.

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

*Ufficiali:*

1 direttore, colonnello medico;
1 tenente colonnello medico, vice direttore;
2 maggiori medici, 3 capitani medici, 3 tenenti medici — professori titolari od aggiunti;
1 capitano contabile;
1 tenente contabile.

12

*Maestri civili:*

1 maestro o maestro aggiunto di scherma e ginnastica.

1

*Impiegati civili:*

4 ufficiali di scrittura.

4

*Militari di truppa:*

1 furiere maggiore;
1 sottufficiale istruttore di scherma;
1 sottufficiale portalettere;
1 sottufficiale di governo;
2 caporali;
8 soldati.

14

A coadiuvare il personale militare di truppa durante il corso annuale degli studi sono inoltre comandati alla scuola:

5 sottufficiali; 2 caporali maggiori, 2 caporali — dai reggimenti dell'VIII corpo d'armata;
16 soldati - tra portaferiti ed infermieri - dalla locale compagnia di sanità.

3. **Ordinamento degli allievi.** — Gli allievi sono ordinati in una compagnia al comando di uno dei capitani medici professori titolari.

AMMISSIONI.

4. **Norme per l'ammissione.** — Possono aspirare all'ammissione i militari di leva di 1ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, ammessi a ritardare il servizio quali studenti universitari, che abbiano dichiarato di aspirare alla nomina di sottotenente medico di complemento, ed i volontari di un anno, parimenti laureati in medicina e chirurgia, che abbiano fatto regolare domanda di essere ammessi alla scuola ed aspirare al grado suddetto.

Ogni anno il Ministro della guerra, con circolare inserta nel *Giornale militare ufficiale*, stabilisce le modalità per l'ammissione stessa.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

5. **Durata del corso.** — Il corso è della durata di sette mesi, ed incomincia normalmente nel mese di dicembre.

6. **Materie d'insegnamento.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

Leggi e regolamenti militari — servizio sanitario in pace — medicina legale teorico-pratica — microbiologia — epidemiologia e chimica applicata — chirurgia di guerra teorico-sperimentale — servizio sanitario in tempo di guerra — fasciature od apparecchi di applicazione più frequenti nella pratica chirurgica militare — materiale sanitario di mobilitazione — igiene militare e statistica regolamentare — contabilità militare — lettura delle carte topografiche.

7. **Istruzioni militari.** — Oltre l'insegnamento scolastico, gli allievi ricevono l'istruzione militare, compresa la scherma e l'equitazione, secondo le norme del regolamento di servizio interno per la scuola.

8. **Esami.** — Alla fine del corso hanno luogo gli esami d'idoneità al grado di sottotenente medico di complemento. L'allievo è dichiarato idoneo, se ha riportato un punto non inferiore a $^{10}/_{20}$ in ciascuna delle materie di esame.

È in facoltà del Ministero concedere ai non idonei esami di riparazione all'inizio del successivo corso.

NOMINA A SOTTOTENENTE MEDICO DI COMPLEMENTO.

9. Gli allievi dichiarati idonei sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati a prestar servizio effettivo presso i corpi o reparti del R. esercito. Gli allievi provenienti dai militari di leva di 1ª categoria, prestano servizio per un tempo non maggiore di quello in cui resta alle armi la propria classe di leva; gli allievi provenienti dai volontari di un anno, per un tempo che, cumulato con quello passato sotto le armi in qualità di volontario di un anno, non oltrepassi i 15 mesi.

Gli allievi dichiarati non idonei, sono trasferti in un reggimento di fanteria od in una compagnia di sanità militare, per compiervi il servizio in base agli obblighi derivanti dalla leva, se essi provengono dai militari di 1ª categoria; per compiervi sei mesi di servizio, oltre l'anno di volontariato, se invece provengono dai volontari di un anno.

## CAPO V.
## SCUOLA CENTRALE DI TIRO D'ARTIGLIERIA

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola centrale di tiro d'artiglieria, che ha la sua sede normale in Nettuno, è istituita per l'insegnamento pratico del tiro agli ufficiali dell'arma, ed ha specialmente per iscopo:

*a*) di abilitare i tenenti anziani della specialità da campagna a dirigere il tiro della batteria, ed i capitani anziani della stessa specialità a dirigere quello della brigata, e di addestrare i sovradetti ufficiali nell'impiego degli accennati riparti nelle più svariate circostanze di guerra; di abilitare parimenti i tenenti e i capitani anziani della specialità da fortezza e da costa rispettivamente a dirigere il tiro di una batteria o di un gruppo di batterie;

*b*) di rendere uniforme in tutti i reggimenti e riparti dell'arma, l'applicazione pratica dei regolamenti sul tiro e sulla condotta del fuoco, e di esperimentare praticamente le innovazioni dei predetti regolamenti che venissero proposte ed ordinate, formulandone tassativamente il modo d'applicazione.

La scuola dipende:

*a*) disciplinarmente, dalle autorità che hanno giurisdizione sul territorio ove essa funziona;

*b*) tecnicamente, dal Ministero della Guerra (Direzione generale artiglieria e genio), il quale affida ai competenti ispettori l'alta sorveglianza dei corsi d'istruzione.

2. **Organico del personale permanente.** — L'organico del personale permanente comprende:

*a*) ufficiali;
*b*) impiegati civili;

L'organico predetto è il seguente:

*Ufficiali:*

1 comandante, colonnello o tenente colonnello d'artiglieria;
1 ufficiale superiore addetto, tenente colonnello o maggiore d'artiglieria;
1 capitano d'artiglieria;
1 tenente d'artiglieria.

4

*Impiegati civili*:

1 ragioniere d'artiglieria.

—

1

Per il servizio della scuola, sia nei mesi in cui questa non funziona, sia durante i corsi, è istituito a Nettuno un distaccamento fisso composto di uomini, ivi appositamente comandati, che sono forniti dai reggimenti d'artiglieria da campagna o da brigate di artiglieria da fortezza o da costa, e vengono cambiati a determinati periodi secondo speciali disposizioni date dal Ministero.

3. Il distaccamento è comandato da un ufficiale addetto alla scuola e dipendente disciplinarmente dal comandante della scuola stessa ed amministrativamente dall'ufficio d'amministrazione delle brigate d'artiglieria da costa in Roma.

4. Nei mesi in cui la scuola non funziona, il personale addetto alla medesima (ufficiali e truppa) rimane a disposizione del Ministero, che l'impiega nel modo che ritiene più conveniente.

CORSI D'ISTRUZIONE.

5. L'epoca, la durata dei corsi, il personale che vi deve assistere e tutte le modalità di esecuzione vengono stabiliti dal Ministero volta per volta.

6. I corsi per l'artiglieria da campagna vengono sempre effettuati al poligono di Nettuno; quelli per l'artiglieria da fortezza possono aver luogo sia nell'oradetto poligono, sia in uno dei poligoni frequentati normalmente dalle brigate da fortezza od anche, in tutto o in parte, in uno sbarramento; quelli per l'artiglieria da costa, parimenti in tutto o in parte, in una piazza marittima.

7. Alla direzione di ognuno dei corsi predetti è preposta quella parte di personale permanente della scuola che viene volta per volta designata.

NORME AMMINISTRATIVE.

8. La scuola centrale di tiro, riguardo al personale permanente (ufficiali ed impiegati) cioè a quello compreso nell'organico, funziona come distaccamento dell'ufficio d'amministrazione di personali militari varî, che prende quindi in forza gli ufficiali ed impiegati insieme con quelli delle direzioni d'artiglieria. Sono pertanto dalla scuola osservate le disposizioni dei §§ 2321 e 2322 del regolamento d'amministrazione.

9. Il distaccamento fisso di Nettuno funziona, rispetto all'ufficio d'amministrazione delle brigate d'artiglieria da costa, e tiene i conti come una compagnia distaccata.

Gli uomini del distaccamento sono perciò considerati quali aggregati d'altre compagnie o di altri corpi, secondo che sono o non effettivi alle brigate da costa.

10. I riparti organici comandati pel servizio della scuola durante i corsi si amministrano per loro conto secondo le norme comuni in vigore pei distaccamenti.

11. Gli ufficiali e i militari di truppa dei varî corpi, comandati isolatamente presso la scuola durante i corsi, sono aggregati al distaccamento fisso.

## PARTE IV.
## Scuole di perfezionamento

### SCUOLA DI GUERRA

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola di guerra ha per iscopo di coltivare negli ufficiali quelle cognizioni scientifiche e militari, che sono necessarie per servire nel corpo di stato maggiore e per reggere i comandi superiori e gli alti impieghi militari.

Essa ha la sua sede nella città di Torino, e dipende: dal Ministero della guerra, per quanto concerne l'ammissione degli ufficiali allievi e il loro licenziamento dalla scuola stessa; dal capo di stato maggiore dell'esercito, per quanto si riferisce all'indirizzo degli studi e delle esercitazioni pratiche; dal comandante del I corpo d'armata, in conformità del n. 5, capo I del Regolamento pel servizio territoriale, per quanto è ivi specificato.

2. **Organico del personale di governo, d'istruzione e di servizio.** — Il personale di governo, d'istruzione e di servizio comprende:

*a*) ufficiali;

*b*) professori e maestri civili;

*c*) impiegati civili;

L'organico complessivo del personale anzidetto è il seguente:

*Ufficiali*:

1 comandante, tenente generale o maggior generale;
1 colonnello, comandante in 2ª;
10 tenenti colonnelli e maggiori, professori titolari;
1 capitano, aiutante maggiore in 1ª;
1 tenente, aiutante maggiore in 1ª;
1 tenente colonnello o maggiore di cavalleria, istruttore di equitazione;
1 maggiore medico;
1 tenente colonnello o maggiore commissario, professore titolare;
1 capitano contabile;
1 tenente contabile.

—

19

*Professori e maestri civili*:

4 professori di lettere e scienze;
3 maestri e maestri aggiunti di scherma e ginnastica.

—

7

*Impiegati civili*:

5 ufficiali di scrittura;
2 assistenti locali.

—

7

3. All'infuori del predetto organico della scuola possono esservi destinati, in qualità di *comandati*, altri ufficiali superiori per prepararvisi a surrogare quegli insegnanti che stiano per cessare dal loro ufficio. Nella stessa guisa possono esservi temporaneamente comandati, sul finire dell'anno scolastico, alcuni ufficiali superiori o capitani di stato maggiore o d'altre armi per completare il numero dei capi sezione occorrenti per le esercitazioni di campagna.

4. Il servizio veterinario della scuola è affidato ad un ufficiale veterinario, capitano o subalterno, da destinarsi ogni anno dal comandante del presidio di Torino.

AMMISSIONI.

5. Alla scuola di guerra sono ammessi, per esami di concorso capitani e tenenti delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

6. Il numero massimo di ufficiali da ammettersi annualmente alla scuola di guerra è di 60, e cioè: 48 delle armi di fanteria e cavalleria, 12 delle armi d'artiglieria e genio.

In caso di deficienza di concorrenti idonei in uno degli accennati gruppi e di esuberanza nell'altro, i posti rimasti vacanti nell'uno possono andare a vantaggio dell'altro, ma in numero non superiore a 6; vale a dire che non vi potrà essere per ogni ammissione che un massimo di 54 ufficiali di fanteria e cavalleria od un massimo di 18 ufficiali d'artiglieria e genio.

7. **Condizioni per l'ammissione.** — *a*) per esplicito giudizio della commissione compilatrice delle note caratteristiche, formulato in apposito verbale, essere dichiarati assolutamente distinti per intelligenza, per condotta, per costante scrupolosa osservanza dei propri doveri, per amore allo studio ed al servizio, per qualità militari sia morali che fisiche, così da apparire meritevoli di concorrere all'avanzamento a scelta; è pertanto necessario di avere la qualifica di *ottimo*, od almeno di *buono*

ufficiale *con coefficiente* 3, qualifica che deve essere stata riportata dall'ufficiale aspirante all'ammissione almeno un anno prima del momento in cui la relativa proposta ha luogo:

*b*) avere compiuto al 1° ottobre dell'anno in cui si concorre per l'ammissione alla scuola, 4 anni di effettivo servizio come ufficiale nei reggimenti della propria arma, fatta eccezione per quelli d'artiglieria e genio provenienti dalla scuola d'applicazione, pei quali si richiedono soltanto 3 anni di servizio effettivo (dopo ultimati gli studi dell'ora detta scuola) di cui però almeno 2 nei reggimenti. In detti anni, e per tutti indistintamente, non va computato il tempo trascorso in licenze straordinarie;

*c*) negli esami di concorso per l'ammissione, riescire classificati fra gli idonei entro il numero dei posti disponibili.

8. Nessun ufficiale può più essere proposto per l'ammissione alla scuola di guerra se è fallito in due concorsi, od anche se sia già stato allievo della scuola stessa e non ne abbia compiuto il corso per ragioni disciplinari o per insufficienza negli studi.

9. **Domande di ammissione.** — La trasmissione delle domande degli ufficiali aspiranti all'ammissione alla scuola di guerra, accompagnate dai verbali prescritti dal numero 7 comma *a*, è fatta per via gerarchica al Ministero (Segretariato generale) nella seconda metà del mese di gennaio.

Le autorità superiori che ricevono e trasmettono le domande esprimono il proprio parere, motivandolo nel caso non fosse favorevole.

Alle domande che giungono al Ministero dopo il 31 gennaio non è dato corso.

Il Ministero notifica alle stesse autorità i nomi degli ufficiali ammessi al concorso, e di quelli che ne furono esclusi.

10. **Esami.** — Gli esami d'ammissione alla scuola di guerra consistono in prove scritte ed in prove orali, giusta le indicazioni dell'allegato n. 3.

11. Gli esami in iscritto hanno luogo negli ultimi quattro giorni del mese di febbraio presso le sedi dei comandi di corpo d'armata; e gli ufficiali concorrenti devono perciò presentarsi ai detti comandi il mattino del giorno precedente a quello in cui gli esami incomincieranno.

A ciascuna prova d'esame scritto è dedicato un giorno e le prove si seguono in quest'ordine: 1° composizione italiana, 2° storia, 3° tema militare, 4° disegno topografico.

12. Gli esami orali si danno nella prima metà di ottobre presso la scuola di guerra, dove gli ufficiali ammessi devono presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 1 (1).

13. Agli esami orali sono ammessi i soli concorrenti che negli esami scritti e disegno topografico siano giudicati *idonei*.

Le relative comunicazioni agli interessati sono fatte dal Ministero per mezzo dei rispettivi comandi di corpo d'armata, entro due mesi dal giorno nel quale gli esami scritti hanno avuto termine.

14. **Commissione d'esami.** — La commissione esaminatrice dei lavori scritti, e così quella per gli esami orali, sono composte col personale insegnante della scuola di guerra. Spetta al comandante della scuola stessa nominarle e presiederle.

La prima è ripartita in tre sottocommissioni, una per l'italiano, una per la storia, una pel tema militare ed il disegno topografico; la seconda in quattro sottocommissioni, di cui due per le matematiche, una per la geografia ed una per la lingua francese.

15. Per essere dichiarati *ammissibili*, prima agli esami orali e poi al 1° anno della scuola, occorre il giudizio collettivo di una commissione presieduta dal comandante della scuola e composta del comandante in 2°, dei presidenti e dei membri delle singole sottocommissioni esaminatrici. Questa commissione è convocata dal comando della scuola, una prima volta dopo finito l'esame dei lavori scritti, ed una seconda volta subito dopo compiuti gli esami orali.

16. Gli ufficiali giudicati *ammissibili* alla scuola sono classificati per ordine di merito, separatamente per arma secondo le due categorie di cui al n. 6. Quelli che vengono a rimanere di soprappiù, rispetto al numero degli *ammittendi* in ciascuna categoria (salvo quanto dispone il 2° capoverso del n. 6), hanno diritto di ripresentarsi ai concorsi degli anni susseguenti ripetendo le sole prove d'esame orale. Il risultato dei loro esami scritti dell'anno precedente è computato, per la loro classificazione, nel nuovo concorso, al quale si presenteranno.

L'anzidetto diritto è però subordinato alla condizione che nel frattempo non scemino in questi ufficiali i requisiti accennati al comma *a* del n. 7, del che dovrà far fede un nuovo processo verbale della commissione compilatrice delle note caratteristiche, da trasmettersi al Ministero della guerra 15 giorni prima che comincino gli esami orali d'ammissione alla scuola.

Quegli ufficiali che non si valgano del diritto di cui sopra in uno dei due anni immediatamente successivi lo perderanno; e volendo più tardi di nuovo concorrere saranno tenuti a subire tutte le prove di esame.

Per i giudicati ammissibili ma classificati oltre il numero dei posti disponibili, non ha valore il disposto del n. 8, in quanto non dà facoltà di concorrere per più di due volte.

17. I candidati dichiarati *ammissibili* e compresi, come è detto al n. 16, fra gli *ammittendi* rimangono senz'altro comandati alla scuola di guerra in qualità di allievi. I loro nomi sono pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni*.

Gli altri sono rinviati subito ai loro corpi per cura del comando della scuola: e il *Bollettino* pubblica i nomi di quelli che, pure avendo superato le prove degli esami, non vennero ammessi alla scuola per mancanza di posti disponibili.

ORDINAMENTO DEGLI STUDI.

18. **Durata del corso.** — Il corso di studi della scuola di guerra si compie in tre anni scolastici successivi.

L'anno scolastico principia alla metà di ottobre e dura circa nove mesi, compreso il periodo degli esami e delle esercitazioni di campagna.

19. Nell'intervallo di tempo fra l'uno e l'altro anno scolastico, gli ufficiali sono mandati per due mesi a far servizio presso le truppe, e preferibilmente in un'arma diversa dalla propria.

Gli ufficiali allievi del 3° anno che hanno compiuto con buon esito l'intero corso, prima di rientrare ai loro corpi, sono per massima comandati a prender parte alle grandi manovre, come addetti ai quartieri generali, ai comandi di brigata ed ai giudici di campo.

20. **Materie d'insegnamento.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1° *corso.* — Storia militare — tattica — geografia generale — organica — topografia e disegno — scienze sociali — lingua francese — lingua tedesca o inglese — *applicazioni di scienze naturali (fisica) (1).

2° *corso.* — Storia militare — tattica — geografia militare — comunicazioni — armi e fortificazioni — scienze sociali — lingua francese — lingua tedesca o inglese — * applicazioni di scienze naturali (chimica e mineralogia) (1).

3° *corso.* — Storia militare — logistica — storia generale — lingua francese — lingua tedesca o inglese — * guerra d'assedio — * arte militare navale (1).

(1) Essi condurranno seco il loro attendente; ma se due o più appartengono ad uno stesso corpo dovranno avere un solo attendente ogni due. Gli ufficiali montati non avranno diritto al trasporto dei loro cavalli se non dopo ammessi alla scuola.

(1) Per le materie segnate con asterisco non hanno luogo esami.

21. Il comandante della scuola può esentare dallo studio di una o più materie quegli allievi che ne facciano domanda e diano prova di possederle; senza però che tale esenzione dispensi dal sostenere i relativi esami e dal prendere parte alle conferenze lungo il corso dell'anno.

Gli ufficiali allievi provenienti dalla scuola d'applicazione di artiglieria e genio sono dispensati dall'obbligo di assistere alle lezioni del corso di *armi e fortificazioni*; ma devono intervenire a tutte le pratiche applicazioni di questo corso e sostenerne gli esami come tutti gli altri allievi.

22. **Esercitazioni pratiche.** — Ogni anno, nei primi giorni del mese di marzo, il comando della scuola sottopone all'approvazione del capo di stato maggiore dell'esercito i progetti relativi alle esercitazioni pratiche: campagna topografica e tattica e campagna logistica, con le quali si porrà termine all'anno scolastico.

23. All'infuori delle esercitazioni di cui al numero precedente durante l'intero anno scolastico, e specialmente nei giorni di domenica, si compiono nei dintorni della città esercizi pratici di tattica, di logistica, di fortificazione, di studio del terreno, in quel maggior numero che le condizioni della stagione possono consentire.

Agli ufficiali allievi vengono inoltre fatti visitare tutti quegli stabilimenti militari, — fabbriche d'armi, fonderie, arsenali di costruzione, polverifici, ecc. — la cui conoscenza serve a completare e confermare gli studi fatti nella scuola. Il comando della scuola stessa richiede all'uopo l'autorizzazione del comandante del 1° corpo d'armata e prende i necessari accordi coi direttori degli stabilimenti.

La visita di qualche grande stazione ferroviaria per studiarne l'impianto ed il funzionamento, la visita del poligono d'artiglieria di Ciriè per assistere ad esperienze di tiro, debbono anche far parte degli svariati esercizi pratici con cui vanno corroborati gli studi teorici.

24. **Esami.** — La promozione da un anno all'altro del corso e l'accertamento dell'idoneità finale hanno luogo in seguito a prove di esame. I punti riportati in tali prove fanno media coi punti annuali dati dagli insegnanti.

25. Gli esami hanno luogo, parte nella seconda metà di maggio e nella prima metà di giugno, parte dopo ultimate le esercitazioni di campagna.

Alcuni sono in inscritto, altri orali, altri infine scritti ed orali.

26. **Commissione d'esame.** — La commissione esaminatrice è nominata ogni anno dal Ministero su proposta del capo di stato maggiore dell'esercito. La presidenza è per regola affidata al comandante del I corpo d'armata.

La commissione si suddivide in un certo numero di sottocommissioni, composte ciascuna di un presidente e due membri, uno dei quali è l'insegnante della materia. I presidenti delle sottocommissioni (maggiori generali o colonnelli) debbono essere estranei al personale insegnante della scuola.

27. **Classificazioni.** — Terminati gli esami, il comando della scuola, fatte le medie per ciascuna materia tra i punti di esame e quelli annuali, applicati i rispettivi coefficienti d'importanza, e divisa la somma dei prodotti per la somma dei coefficienti, trae la *media generale* conseguita da ogni singolo allievo.

28. Perchè sia raggiunta l'*idoneità per la promozione* dall'uno all'altro anno del corso, ed alla fine del 3° anno l'*idoneità finale* necessaria per ottenere il *diploma* ministeriale di cui al n. 34, occorre che la media generale non sia inferiore a 13 ventesimi, quante volte nessuna media parziale sia al disotto di 10 ventesimi; oppure che la media generale raggiunga i 14 ventesimi, se in qualche materia vi sia stata insufficienza, purchè però tale insufficienza sia espressa da una media non inferiore ad 8.

29. Compiuto il lavoro di cui al numero precedente, il comandante della scuola convoca e presiede una commissione, composta del comandante in 2° e di tutti gli insegnanti militari, allo scopo:

*a*) di attribuire agli ufficiali allievi del 3° anno di corso, risultati idonei, un *punto di merito* (da 10 a 20) il quale, sulla base dei risultati conseguiti negli studi e della intima conoscenza che la commissione stessa possiede d'ogni singolo ufficiale, esprima un giudizio complessivo circa il valore intrinseco e pratico delle doti militari e morali di ciascuno di essi; tale punto deve concorrere nella classificazione di cui al numero seguente:

*b*) di compilare le liste di proposta per quelli fra i detti ufficiali che presunti idonei pel servizio di stato maggiore, devono più tardi essere chiamati a speciale esperimento presso il comando del corpo di stato maggiore, o presso i comandi territoriali di divisione o corpo d'armata.

30. Gli ufficiali allievi del 1° e 2° anno che conseguono l'idoneità per la promozione all'anno susseguente non sono classificati per ordine di merito. Lo sono invece quelli del 3° anno che ottengono l'idoneità finale.

Tale *classificazione* risulta dalla *media* fra le *medie generali* che ogni allievo ha riportate alla fine del 2° e 3° anno di corso ed il *punto* di *merito* a ciascuno assegnato dalla commissione di cui al numero precedente.

31. L'equitazione e la scherma non influiscono sulla idoneità per la promozione dall'uno all'altro anno, nè sulla idoneità finale, e però per tali esercizi non vi sono prove d'esame, ma semplicemente il punto annuale assegnato dagli ufficiali superiori incaricati della direzione di tali esercizi.

Tuttavia i progressi fatti e l'abilità conseguita nell'equitazione sono accertati alla fine del 3° anno mediante apposito esperimento, i cui risultati, unitamente ai punti annuali, son tenuti presenti dalla commissione, di cui al n. 29 come un elemento di giudizio nell'assegnare il punto di merito per la classificazione definitiva. Dei detti risultati sarà poi fatta annotazione sul libretto personale dei singoli ufficiali allievi.

32. A nessun ufficiale allievo è permesso ripetere gli esami o l'anno scolastico.

33. L'ufficiale allievo che per ragioni di servizio, o per malattia, debba interrompere le lezioni per 40 o più giorni consecutivi, può chiedere di far ritorno al proprio corpo per essere riammesso alla scuola l'anno seguente.

La decisione è riserbata caso per caso al Ministero della guerra.

34. **Diploma d'idoneità.** — Gli ufficiali i quali compiono con buon successo il corso della scuola di guerra ricevono dal Ministero un *diploma d'idoneità*, che dà loro diritto ai vantaggi stabiliti dalla legge d'avanzamento al R. esercito.

35. **Attestato.** — A coloro che compiono soltanto una parte del corso, o al termine di questo non ottengono il diploma d'idoneità, purchè abbiano compiuto almeno il 1° anno e conseguita la media di 10 punti in ciascuna materia, ovvero una media generale di 12 ventesimi nel caso che in qualche materia siano stati deficienti, purchè con media non inferiore ad 8, è rilasciato un *attestato* indicante il numero degli anni scolastici compiuti.

36. Del conseguito *diploma d'idoneità*, od anche del semplice *attestato*, è fatta annotazione sul libretto personale dell'ufficiale. Il *diploma* è anche registrato sullo stato di servizio matricolare.

### Norme amministrative.

37. L'amministrazione della scuola è retta dalle stesse norme generali che sono stabilite per i corpi dell'esercito. La gestione economica è affidata al consiglio d'amministrazione.

## PARTE V.
# SCUOLE SPECIALI

### SCUOLA MAGISTRALE MILITARE DI SCHERMA

GENERALITÀ.

1. **Scopo.** — La scuola magistrale militare di scherma, che ha sede in Roma, è istituita per l'insegnamento pratico della scherma ai sottufficiali dell'esercito e della regia marina, che aspirano alla nomina d'istruttori o di maestri di scherma.

Essa è sotto l'alta ispezione del comandante il IX corpo d'armata e l'immediata dipendenza del comandante la divisione militare di Roma.

Questi esercita la propria vigilanza a mezzo di un maggiore generale del presidio da lui delegato colle funzioni di direttore superiore della scuola.

Per sopraintendere all'andamento disciplinare della scuola e per sostituire il maggiore generale direttore superiore nelle di lui assenze temporanee, è designato dal comandante di divisione, con le funzioni di vice-direttore superiore, il colonnello comandante del reggimento nei cui locali è situata la scuola.

2. **Organico del personale d'istruzione, di governo e di servizio.** — Il personale per l'insegnamento tecnico comprende:

*a*) maestri civili di scherma;
*b*) sottufficiali istruttori di scherma.

L'organico del personale anzidetto è il seguente:

1 direttore tecnico, maestro direttore di scherma;
2 maestri di scherma e ginnastica, vice-direttori tecnici;
3 maestri di scherma e ginnastica, coadiutori;
—
6
4 sottufficiali istruttori di scherma, coadiutori.

Per la disciplina, l'amministrazione, le istruzioni militari ed il servizio interno è comandato presso la scuola il seguente personale di governo:

1 capitano;
2 tenenti o sottotenenti;
1 furiere maggiore di contabilità:
1 caporale maggiore o caporale di contabilità;
un numero conveniente di soldati pei varî servizî interni della scuola.

3. **Ordinamento degli allievi.** — Gli allievi, per la disciplina, per le istruzioni militari e per l'amministrazione, sono ordinati in una compagnia al comando del capitano addetto alla scuola; per l'insegnamento tecnico sono invece divisi per corso.

AMMISSIONI.

4. Mediante circolare pubblicata nel *Giornale militare*, il Ministero determina l'ammissione alla scuola di nuovi sottufficiali allievi, il numero degli ammittendi e l'epoca della trasmissione delle proposte, le quali sono inoltrate al Ministero (Segretariato generale) per via gerarchica. I sottufficiali della R. marina sono ammessi alla scuola in seguito a domanda del Ministero della marina a quello della guerra.

Possono essere ammessi allievi di nazionalità estera; per questi dispone caso per caso il Ministero.

4. **Condizioni per l'ammissione.** — 1° Non aver oltrepassato l'età di 25 anni e contare un anno almeno di grado di sergente al 1° settembre dell'anno in cui avviene l'ammissione:

2° Essere sano, robusto, di buona vista e di armoniche proporzioni nelle membra;

3° Dimostrare attitudine speciale alla scherma;

4° Avere una discreta coltura generale;

5° Essere di ottima condotta e di carattere fermo ed energico, non scompagnato da tratto sempre corretto.

Le condizioni di cui all'alinea 2, sono accertate mediante apposita visita medica; quelle di cui agli alinea 1, 3, 4 e 5, devono risultare da apposito verbale compilato dalla commissione di avanzamento del corpo cui appartiene l'aspirante. I comandanti di corpo, nell'epoca indicata dalla circolare, inoltrano le proposte, trasmettendo la dichiarazione medica verbale suaccennata e la copia del foglio matricolare e del foglio caratteristico del candidato.

5. **Presentazione dei sottufficiali ammessi.** — Il Ministero, con altra circolare inserta nel *Giornale militare*, pubblica l'elenco dei sottufficiali ammessi alla scuola, i quali vi sono avviati disarmati (tranne quelli di cavalleria e artiglieria che saranno armati di sola sciabola). Al loro arrivo alla scuola essi sono presi in aggregazione dalla compagnia sottufficiali allievi, fino a che sia compiuto il mese d'esperimento di cui è cenno al numero seguente.

6. **Esperimento d'ammissione.** — Giunti alla scuola, i nuovi ammessi sono visitati, alla presenza del direttore superiore e del direttore tecnico, da un ufficiale superiore medico designato dal comandante della divisione. I non riconosciuti idonei sono subito rinviati ai corpi, d'ordine del direttore superiore della scuola. Quelli invece riconosciuti idonei fanno un mese d'esperimento per comprovare la loro attitudine alla scherma. Gli esercizî per tale esperimento sono fatti alla presenza del direttose tecnico.

Coloro che, durante questo esperimento, non dànno prova d'attitudine a seguire i corsi della scuola, sono rinviati ai loro corpi.

Nell'uno e nell'altro caso il direttore superiore della scuola comunica ai corpi interessati il motivo del rinvio.

7. **Arruolamento.** — I sottufficiali ammessi alla scuola, dopo il periodo di esperimento, passano effettivi alla scuola stessa e contraggono una nuova ferma di 5 anni decorrente dal giorno del loro arrivo alla scuola. Quelli che, all'atto della loro ammissione definitiva, avessero il grado di furiere o furiere maggiore, riprendono il grado di sergente per esonerazione volontaria dal grado di furiere o furiere maggiore.

ORDINAMENTO DEGLI INSEGNAMENTI.

8. **Durata dei corsi.** — Il corso d'istruzione si compie in tre anni scolastici. Nei primi due anni si dà intero sviluppo all'insegnamento teorico pratico di scherma italiana; nel terzo anno si compie un corso di perfezionamento nel tirare d'assalto e nel dirigere gli assalti.

L'anno scolastico comincia normalmente il 15 settembre.

9. **Materie scolastiche.** — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

*a*) studio teorico pratico del trattato di scherma italiana approvato dal Ministero della guerra;
*b*) istruzione pratica della scherma di spada e sciabola impartita secondo il metodo del trattato ora detto;
*c*) norme cavalleresche;
*d*) nozioni di storia dell'arte della scherma;
*e*) nozioni elementari di anatomia.

10. **Istruzioni militari.** — Oltre l'istruzione della scherma, gli allievi attendono alle seguenti istruzioni militari:

*a*) istruzione teorica sui regolamenti varî comuni a tutte le armi;

*b*) esercizi di ginnastica ed esercizi alla palestra, per tutti i sottufficiali allievi, in base all'allegato al regolamento di esercizi per la fanteria;

*c*) esercitazioni varie o di tiro al bersaglio per i sottufficiali di fanteria;

*d*) esercitazioni pratiche secondo l'arma rispettiva per i sottufficiali di cavalleria, di artiglieria o del genio;

*e*) esercizi di equitazione per i sottufficiali delle armi a cavallo.

L'insegnamento è completato con conferenze morali-educative fatte dal capitano comandante la compagnia allievi.

11. **Esami.** — Si dànno esami per passaggio di corso ed esami finali per la nomima d'istruttori di scherma. Occorre ri-

portare negli esami di passaggio $^{12}/_{20}$, negli esami finali $^{14}/_{20}$, con un punto in condotta non inferiore ai $^{10}/_{20}$. I punti annuali e di esame si uniscono al punto di condotta e di attitudine militare, e formano il punto di classificazione annuale.

Non è ammessa la ripetizione di corso per deficienza negli esami o nella condotta; i non promossi devono rientrare al corpo.

12. **Accademie d'armi.** — Durante l'anno scolastico, gli allievi possono, per disposizione del Ministero della guerra, essere chiamati a dare saggio del profitto fatto e della loro attitudine a riuscire buoni insegnanti di scherma, mediante un'accademia avanti a una giurìa nominata dal Ministero, il quale assegna uno o più premî da distribuirsi ai migliori tiratori dell'accademia.

NOMINA AD ISTRUTTORI E A MAESTRI CIVILI DI SCHERMA.

13. Gli allievi che, al termine del corso di perfezionamento, hanno riportato un punto di classificazione annuale non inferiore ai $^{14}/_{20}$ o che hanno sempre serbato condotta esemplare e dato prova di elevati sentimenti cavallereschi, sono nominati istruttori di scherma e ne ricevono il brevetto. La precedenza nella nomina è regolata dal punto di classificazione annuale al termine del corso di perfezionamento.

La nomina a maestro civile di scherma negli istituti militari si ottiene per concorso indetto dal Ministero della guerra.

NORME AMMINISTRATIVE.

14. L'amministrazione della scuola magistrale di scherma è affidata al consiglio d'amministrazione permanente del distretto militare di Roma, il quale vi provvede a seconda delle speciali norme date nel regolamento di amministrazione e contabilità dei corpi del R. esercito.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro della Guerra*
G. MIRRI.

Allegato N. 1

## PROGRAMMI
## per gli esami di ammissione alla scuola militare (allievi) ed all'accademia militare.

I. — LETTERE ITALIANE;
II. — MATEMATICA;
III. — STORIA;
IV. — MATEMATICA (*per l'esame complementare d'ammissione all'accademia militare*).

### I.
### Lettere italiane

*L'esame consisterà in una prova scritta, nella quale il candidato dovrà dare sicuro saggio di ben conoscere la nostra lingua e di saperla adoperare con sufficiente arte. Il tema sarà scelto in modo da offrire al giovane il mezzo di giovarsi, nello svolgerlo, delle cognizioni già acquistate, e sarà anche conferma di quel grado di coltura che deve possedere chi si apparecchia ad entrare in una scuola superiore.*

*Durata per lo svolgimento del tema: 5 ore.*

### II.
### Matematica.

*L'esame consisterà in una prova scritta.*
*Durata dell'esame: 5 ore.*

*Aritmetica.*

1. Frazioni ordinarie. — Alterazione che soffre una frazione se uno dei termini si aumenta o si diminuisce, se uno dei termini si moltiplica o si divide per un numero, se si aumentano o si diminuiscono i due termini di uno stesso numero. — Moltiplicando o dividendo i due termini di una frazione per uno stesso numero, la frazione non si altera. — Non può una frazione essere equivalente ad un'altra avente per termini due numeri primi fra loro, se i due termini della prima non sono equimultipli dei termini corrispondenti della seconda. — Riduzione di una frazione a minimi termini. — Conversione di una frazione in un'altra avente un dato denominatore. — Riduzione di più frazioni al minimo denominatore comune. — Addizione e sottrazione delle frazioni. — Moltiplicare una frazione per un intero. — Dividere una frazione per un intero. — Moltiplicare un intero o una frazione per una frazione. — Dividere un intero o una frazione per una frazione. — Potenza di una frazione. — Ogni potenza di una frazione irriducibile è una frazione irriducibile. — Calcolare una frazione a meno di $\frac{1}{n}$ essendo $n$ un numero intero.

2. Numeri decimali e dimostrazione delle regole delle quattro operazioni sui medesimi. — Affinchè una frazione ordinaria, ridotta a minimi termini, possa ridursi in frazione decimale, bisogna e basta che il suo denominatore non contenga altri fattori primi che 2 e 5. — Calcolare a meno di $\frac{1}{10}$, $\frac{1}{100}$, $\frac{1}{1000}$, ...... una frazione ordinaria che non è riducibile in decimale cioè ridurla in una frazione decimale approssimata. — Generatrice di una frazione decimale periodica semplice o mista. — In quali casi una frazione ordinaria si converte in decimale finita o in periodica semplice o in periodica mista.

3. Quadrato della somma di due numeri. Quadrato di un numero intero scomposto in decine e unità. — Definizione della radice quadrata di un numero intero o frazionario quadrato perfetto e della radice quadrata di un numero intero o frazionario non quadrato perfetto. — Numero incommensurabile. — Definizioni delle radici di un numero intero o frazionario a meno di $\frac{1}{n}$. — La radice quadrata a meno di una unità di un numero intero è la radice quadrata del massimo quadrato contenuto in questo numero, e la radice quadrata a meno di una unità di un numero frazionario è la radice quadrata a meno di una unità della parte intera di questo numero. — Il numero delle decine della radice quadrata a meno di un'unità di un numero intero dato è la radice quadrata a meno di un'unità del numero delle centinaia del numero dato. — Se da un numero dato si sottrae il quadrato del numero delle decine della sua radice quadrata a meno di un'unità e si divide il resto per il doppio di quel numero di decine, la parte intera del quoto è uguale o maggiore della cifra delle unità della radice stessa. — Regola per estrarre la radice quadrata da un numero intero a meno di un'unità. — Regola per estrarre la radice quadrata da un numero intero o frazionario a meno di $\frac{1}{n}$; caso in cui $n$ è una potenza di dieci.

4. Valore numerico di una grandezza. — Rapporto di due grandezze omogenee, i cui valori numerici sono numeri commensurabili. — Proporzione. — In ogni proporzione il prodotto degli estremi è uguale al prodotto dei medî. — Proporzione continua e media proporzionale fra due numeri. — Se due prodotti di due fattori ciascuno sono uguali, coi quattro fattori si può fare una proporzione. — In ogni proporzione si possono permutare i medî fra loro, si possono invertire i due rapporti, si possono moltiplicare gli antecedenti per uno stesso numero e i conseguenti per un altro stesso numero. — Se due proporzioni hanno gli antecedenti o i conseguenti uguali, i conseguenti o gli antecedenti sono in proporzione. — Se due proporzioni hanno i medî uguali, si può fare una terza proporzione avente per estremi gli estremi della prima e per medî gli estremi della seconda. — Moltiplicando o dividendo termine a termine due proporzioni si ha ancora una proporzione. — Elevando ad una me-

desima potenza i termini di una proporzione si ha un'altra proporzione. — Da una proporzione se ne ricava un'altra scrivendo che la somma o la differenza dei due primi termini sta al primo od al secondo, come la somma o la differenza dei due ultimi sta al terzo od al quarto, oppure scrivendo che la somma dei due primi termini sta alla loro differenza come la somma dei due ultimi sta alla loro differenza. — In una serie di rapporti uguali la somma di tutti gli antecedenti sta alla somma di tutti i conseguenti come un antecedente qualunque sta al proprio conseguente.

5. Grandezze direttamente o inversamente proporzionali. — Regola del tre semplice e regola del tre composta. — Regola di interesse. — Dividere un numero in parti direttamente od inversamente proporzionali a numeri dati interi o frazionari. — Regola di società.

*Algebra.*

6. Quantità positive e quantità negative. — Espressioni algebriche. — Termini simili. — Addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione, potenza e radice dei monomî. — Valore numerico di un polinomio.

7. Addizione e sottrazione dei polinomî — Parentesi preceduta dal segno negativo — Cambiamento di segno a tutti o ad alcuni termini di un polinomio. — Moltiplicazione di un polinomio per un monomio o di due polinomî. — Prodotto della somma di due quantità per la loro differenza. — Quadrato e cubo di un binomio — Quadrato di un polinomio.

8. Divisione di un polinomio per un monomio o per un altro polinomio. — Resto della divisione di un polinomio razionale intero in $a$ per il binomio $a \pm b$; applicazione alle divisioni di binomî della forma $a^m \pm b^m$, in cui $m$ è intero e positivo, per il binomio $a \pm b$ e quoti di tali divisioni. — Casi semplici di scomposizione di un polinomio in fattori e formazione del M. C. D e del M. M C. di taluni polinomî.

9. Frazioni algebriche. — Operazioni sulle frazioni algebriche analoghe a quelle fatte sulle frazioni aritmetiche. — Significato dell'esponente zero, dell'esponente negativo. — Operazioni sugli esponenti negativi.

10. Radicali aritmetici. — Trasformazione dei radicali. — Moltiplicazione, divisione, potenza e radice dei radicali. — Semplificazione dei radicali. — Addizione e sottrazione dei radicali. — Rendere razionale il denominatore di una frazione in casi semplici. — Esponenti frazionari. — Operazioni sugli esponenti frazionari.

11. Definizioni, principii e trasformazione delle equazioni. — Risoluzione di una equazione di primo grado con una sola incognita. — Eliminazione di una incognita tra due equazioni. — Risoluzione di un sistema di equazioni lineari con altrettante incognite. — Casi di equazioni contraddittorie e casi di equazioni identiche.

12. Riduzione di una equazione di secondo grado a una sola incognita alla forma tipica $ax^2 + bx + c = 0$.— Formola di risoluzione. — Discussione delle radici. — Se l'equazione $ax^2 + bx + c = 0$ si immagina divisa per il coefficiente di $x^2$, la somma delle due radici è uguale al coefficiente del secondo termine mutato di segno e il prodotto delle due radici è uguale al termine noto. — Formare una equazione di secondo grado, date le radici. — Equazione biquadratica. — Formola di risoluzione. — Equazioni riducibili al secondo grado.

13. Progressione aritmetica. — Termine generale. — Inserzione di medi aritmetici tra due numeri dati. — Somma di due termini equidistanti dagli estremi. — Somma di $n$ termini consecutivi. — Progressione geometrica. — Termine generale. — Inserzione di medi geometrici tra due numeri dati. — Somma di $n$ termini consecutivi. — Somma della serie progressione geometrica decrescente.

14. Definizione del logaritmo di un numero dedotta dall'esponenziale. — Logaritmo di un prodotto, di un quoziente, di una potenza e di una radice. — Logaritmi decimali. — Caratteristica negativa e mantissa positiva. — Uso delle tavole logaritmiche e applicazioni a calcoli numerici. — Modulo. — Risoluzione di equazioni esponenziali coi logaritmi.

*Geometria piana.*

15. Figure equivalenti. — Due parallelogrammi aventi uguale base e uguale altezza sono equivalenti. — Un triangolo è la metà di ogni parallelogrammo avente uguale base e uguale altezza.— Un trapezio è equivalente ad un triangolo avente per base la somma delle basi del trapezio e per altezza l'altezza del trapezio. — Ogni poligono si può trasformare in un altro equivalente avente un lato di meno. — Trasformare un poligono dato in un rettangolo equivalente. — Quadrato di un segmento e rettangolo di due segmenti. — Quadrato della somma o della differenza di due segmenti. — Differenza di due quadrati. — Proiezione di un segmento sopra una retta. — In ogni triangolo rettangolo: 1° il quadrato di un cateto è equivalente al rettangolo dell'ipotenusa e della proiezione del cateto stesso sull'ipotenusa; 2° il quadrato dell'ipotenusa è equivalente alla somma dei quadrati dei due cateti; 3° il quadrato della perpendicolare tirata dal vertice dell'angolo retto sull'ipotenusa è equivalente al rettangolo dei due segmenti in cui la perpendicolare stessa divide l'ipotenusa — Costruire un quadrato equivalente alla somma o alla differenza di due quadrati dati. — Trasformare un rettangolo in un quadrato equivalente. — Trasformare un poligono qualunque in un quadrato equivalente. — Quadrato di un lato opposto a un angolo acuto in un triangolo. — Quadrato del lato opposto all'angolo ottuso in un triangolo ottusangolo.

16. Grandezze omogenee commensurabili, loro comune misura loro rapporto. — Grandezze omogenee incommensurabili. — Date due grandezze omogenee commensurabili, trovare la massima comune misura e il loro rapporto. — Il lato e la diagonale di uno stesso quadrato sono due grandezze omogenee incommensurabili. — Se in un tringolo si conduce una retta parallela ad un lato, essa divide gli altri due lati in parti proporzionali. — Corollari, proposizione reciproca, corollari. — Quante si vogliano rette, uscenti da un medesimo punto, sono tagliate da due rette parallele in parti proporzionali e a loro volta determinano su queste parallele segmenti proporzionali. — Se due rette parallele sono tagliate da rette non parallele in parti ordinatamente proporzionali, queste rette concorrono in un medesimo punto. — Proprietà della bisettrice di un angolo di un triangolo; proprietà reciproca. — Trovare il segmento quarto proporzionale dopo tre segmenti dati. — Trovare il segmento terzo proporzionale dopo due segmenti dati. — Dividere un segmento dato in parti proporzionali a segmenti dati.

17. Poligoni simili. — Due poligoni simili a un terzo sono simili fra loro. — Se in un triangolo si conduce una retta parallela ad un lato, essa stacca un triangolo simile al triangolo primitivo. — Due triangoli che hanno due angoli rispettivamente uguali, oppure due lati proporzionali a due lati e l'angolo compreso uguale, oppure i lati proporzionali, oppure i lati rispettivamente paralleli o perpendicolari, sono simili. — In due triangoli simili il rapporto delle basi è uguale al rapporto delle altezze corrispondenti. — Due poligoni regolari dello stesso numero di lati sono simili. — Due poligoni composti di egual numero di triangoli simili e similmente disposti, sono simili. — Proposizione reciproca. — Sopra un segmento dato costruire un poligono simile ad un poligono dato. — Il rapporto dei perimetri di due poligoni simili è uguale al rapporto di due lati omologhi; caso di due poligoni regolari simili.

18. Se quattro segmenti sono in proporzione, il rettangolo dei medi è equivalente al rettangolo degli estremi. — Se dal vertice dell'angolo retto di un triangolo rettangolo si abbassa la perpendicolare sull'ipotenusa: 1° la perpendicolare scompone il triangolo in due triangoli simili al dato e simili fra loro; 2° la perpendicolare è media proporzionale fra i due segmenti in cui essa

divide la ipotenusa; 3° ciascun cateto è medio proporzionale fra tutta la ipotenusa e la proiezione del cateto stesso sull'ipotenusa. — Enunciare in altro modo la seconda e la terza parte di quest'ultimo teorema. — Relazione fra i rettangoli dei segmenti determinati da una circonferenza su due rette concorrenti; caso in cui una delle due rette è tangente. — Proposizione reciproca. — Dati due segmenti trovare il segmento medio proporzionale fra essi. — Dividere un segmento dato in media ed estrema ragione.

19. Il rapporto di due angoli al centro di un medesimo circolo è uguale al rapporto degli archi compresi fra i loro lati — Un angolo al centro ha per misura l'arco compreso fra i suoi lati. — Un angolo inscritto e un angolo fatto da una tangente e da una corda hanno per misura la metà dell'arco compreso fra i loro lati. — Ampiezza di un arco. — Il rapporto delle aree di due rettangoli che hanno eguale altezza è eguale al rapporto delle basi. — Il rapporto delle aree di due parallelogrammi qualunque è uguale al prodotto del rapporto delle basi per il rapporto delle altezze. — Il rapporto delle aree di due triangoli simili o di due poligoni qualunque simili è uguale al quadrato del rapporto di due lati omologhi o al rapporto dei quadrati di questi lati; casi di due poligoni regolari simili. — Relazione fra le aree dei poligoni simili costrutti sui lati di un triangolo rettangolo. — Costruire un poligono simile ad un altro in modo che il rapporto delle aree sia uguale al rapporto dei due segmenti dati. — Rapporto delle aree di due triangoli che hanno un angolo uguale. — In ogni quadrilatero inscritto in un circolo il rapporto delle due diagonali è uguale al rapporto delle somme dei rettangoli dei lati concorrenti rispettivamente nelle estremità delle diagonali medesime. — Area di un parallelogrammo, di un rettangolo, di un quadrato, di un triangolo, di un trapezio e di un poligono regolare. — Enunciare diversamente e tradurre in formole tutti i teoremi nei quali si fa menzione di quadrati o di rettangoli

20. Diagonale di un quadrato in funzione del lato. — Altezza ed area di un triangolo equilatero in funzione del lato. — Inscrivere in un circolo dato i poligoni regolari di 4, 6, 3, 10, 5, 15 lati e circoscriverli. — Lati ed apotemi dei poligoni regolari di 4, 6, 3, 10 lati inscritti in un circolo, in funzione del raggio. — Lato ed apotema di un poligono regolare di 2 n lati, inscritto in un circolo, in funzione del raggio e dell'apotema del poligono regolare di n lati inscritto nello stesso circolo. — Lato di un poligono regolare circoscritto ad un circolo in funzione del raggio e del lato del poligono regolare simile inscritto.

21. Il rapporto dell'area di un circolo al quadrato del suo raggio è costante. — Calcolo di $\pi$ con una data approssimazione. — Settore circolare. — Il rapporto delle aree di due settori circolari di egual raggio è uguale al rapporto dei loro archi o dei laro angoli. — Area di un settore circolare. — Segmento di circolo e sua area. — Corona circolare e sua area. — La lunghezza di una circonferenza di raggio R è $2 \pi$ R. — Altro modo di enunciare l'area del circolo. — Dati il raggio e l'ampiezza di un arco trovarne la lunghezza e viceversa. — Altro modo di enunciare l'area del settore circolare. — Rapporti fra le lunghezze di due circonferenze e fra le aree di 11 circoli.

*Geometria solida.*

22. Postulato del piano, conseguenze immediate. — Per tre punti non posti in linea retta, oppure per una retta e un punto fuori di essa, oppure per due rette che s'intersecano, oppure per due rette parallele, passa un piano e ne passa uno solo. — Se due piani distinti hanno un punto comune, hanno una retta comune che passa per questo punto e non hanno altri punti comuni fuorchè i punti di questa retta. — Se una retta che incontra un piano è perpendicolare nel tempo stesso a due rette giacenti in questo piano e passanti per il punto d'incontro, essa è anche perpendicolare ad ogni altra retta giacente nel piano e passante per il punto d'incontro. — Retta e piano e perpendicolari a vicenda. — Il luogo delle rette perpendicolari ad una retta in uno stesso punto di essa è un piano perpendicolare alla retta in questo punto. — Per un punto dato in una retta o fuori di una retta passa un piano perpendicolare a questa retta e ne passa uno solo. — Per un punto dato in un piano o fuori di un piano, passa una retta perpendicolare a questo piano e ne passa una sola. — I proprietà del segmento perpendicolare e dei segmenti obliqui condotti da un punto ad un piano. — Distanza di un punto da un piano. — Il luogo dei punti equidistanti da due punti dati è il piano perpendicolare al segmento che congiunge questi due punti, condotto per il punto medio del segmento. — Teorema delle tre perpendicolari.

23. Se una retta è perpendicolare ad un piano, ogni retta parallela alla prima è anche perpendicolare a questo piano. — Due rette perpendicolari a uno stesso piano sono parallele fra loro. — Due rette parallele ad una terza sono parallele fra loro. — Proiezione di un punto o di una linea sopra un piano. — La proiezione, sopra un piano, di una retta obliqua a questo piano è una retta — Enunciare diversamente il teorema delle tre perpendicolari. — L'angolo acuto che un'obliqua ad un piano fa colla sua proiezione su questo piano è minore dell'angolo che l'obliqua fa con qualunque altra retta condotta nel piano per il termine dell'obliqua stessa. — Angolo di una retta con un piano. — Se una retta posta fuori di un piano è parallela ad una retta giacente in questo piano, essa è anche parallela al piano. — I segmenti di rette parallele compresi fra un piano e una retta parallela a questo piano sono eguali fra loro. — Distanza fra una retta e piano paralleli. — Due piani paralleli, sono intersecati da un terzo, secondo rette parallele. — Due piani perpendicolari a una medesima retta sono paralleli. — Due piani paralleli hanno le perpendicolari comuni. — Il luogo delle rette condotte per un punto fuori di un piano parallelo a questo piano è un piano parallelo a questo stesso piano — I segmenti di rette parallele compresi fra due piani paralleli sono eguali fra loro. — Distanza fra due piani paralleli — Due angoli, posti in piani differenti, che hanno i lati rispettivamente paralleli, sono uguali o supplementari e i piani in cui giacciono sono paralleli. — Due rette, comunque situate nello spazio, sono tagliate da piani paralleli in parti proporzionali. — Esiste una retta che incontra due rette non situate in uno stesso piano e che è perpendicolare ad un tempo a queste due rette e ne esiste una sola. — Distanza delle due rette.

24. Angolo diedro. — Sezione normale di un diedro. — Tutte le sezioni normali di uno stesso diedro sono uguali. — Angoli diedri uguali. — Il rapporto di due angoli diedri è uguale al rapporto delle loro sezioni normali. — Un angolo diedro ha per misura la sua sezione normale. — Piani perpendicolari fra loro. — Se una retta è perpendicolare ad un piano, ogni piano condotto per la retta è anche perpendicolare al primo piano. — Se due piani sono perpendicolari fra loro e per un punto della comune intersezione si conduce la perpendicolare ad uno di essi, essa giacerà nell'altro. — Se due piani che si tagliano sono perpendicolari ad un terzo piano anche la loro intersezione è perpendicolare a questo piano. — Se per un punto dello spigolo di un diedro si conducono le due perpendicolari alle faccie, ciascuna diretta dalla banda dell'altra faccia, il piano delle due perpendicolari è perpendicolare allo spigolo del diedro e l'angolo delle due perpendicolari è supplementare dell'angolo diedro.

25. Angolo solido convesso. — In ogni angolo solido convesso: 1° ciascun angolo piano è minore di due angoli retti; 2° ciascun angolo piano è minore della somma di tutti gli altri; 3° la somma di tutti gli angoli piani è minore di quattro angoli retti. — Triedri supplementari. — Angoli solidi opposti. — Se due angoli piani di un triedro sono eguali, anche i diedri opposti sono eguali e viceversa. — Un triedro che ha due angoli piani eguali è sovrapponibile al suo opposto. — Se i tre diedri di un triedro sono retti, i tre angoli piani sono anche retti e viceversa; triedro trirettangolo. — Se due diedri di un triedro sono retti, an-

che i due angoli piani opposti sono retti e viceversa; triedro birettangolo. — Due triedri che hanno un angolo piano e i due diedri adiacenti rispettivamente uguali, oppure due angoli piani e il diedro compreso rispettivamente uguali, oppure i tre angoli piani rispettivamente eguali, oppure i tre angoli diedri rispettivamente eguali, e gli elementi eguali similmente disposti, sono eguali.

26. Prisma. — Le sezioni fatte in un prisma da piani paralleli, che intersecano tutti gli spigoli laterali, sono poligoni eguali. — Sezione normale di un prisma. — Superficie laterale del prisma obliquo e del prisma retto. — Parallelepipedo. — In ogni parallelepipedo: 1° le faccie sono due a due opposte parallele ed uguali; 2° la sezione fatta da un piano che intersechi quattro spigoli paralleli è un parallelogrammo; 3° due diedri opposti sono uguali, due triedri opposti sono uno uguale all'opposto dell'altro; 4° le quattro diagonali passano per uno stesso punto e si dividono vicendevolmente per metà. —. Eguaglianza dei parallelepipedi. — Parallelepipedo retto e parallelepipedo rettangolo, cubo. — Nel parallelepipedo rettangolo le quattro diagonali sono eguali e il quadrato di ciascuna è uguale alla somma dei quadrati dei tre spigoli concorrenti nello stesso vertice. — Diagonale del cubo in funzione dello spigolo. — Eguaglianza dei prismi. — Ogni prisma obliquo è equivalente ad un prisma retto avente per base la sezione retta del prisma obliquo e l'altezza uguale allo spigolo laterale del prisma obliquo. — Il piano che passa per due spigoli opposti di un parallelepipedo, lo scompone in due prismi triangolari equivalenti. — Ogni prisma triangolare è la metà di un parallelepipedo avente base doppia ed uguale altezza. — Un parallelepipedo retto o qualunque si può trasformare in un parallelepipedo rettangolo equivalente che abbia base equivalente ed uguale altezza. — Rapporto dei volumi di due parallelepipedi rettangoli aventi due, una o nessuna dimensione eguale. — Due parallelepipedi aventi basi equivalenti od uguali altezze sono equivalenti. — Volume di un parallelepipedo qualunque, di un parallelepipedo rettangolo, di un cubo, di un prisma triangolare, di un prisma qualunque. — Il volume di un prisma è anche eguale al prodotto della sua sezione retta per lo spigolo laterale.

27. Piramide; piramide regolare. — Superficie laterale di una piramide regolare. — Eguaglianza delle piramidi. — Se si taglia una piramide con un piano parallelo alla base: 1° gli spigoli laterali e l'altezza sono divisi in parti proporzionali; 2° la sezione è un poligono simile alla base; 3° l'area della base sta all'area della sezione come il quadrato dell'altezza dell'intera piramide sta al quadrato dell'altezza della piramide staccata. — Se due piramidi aventi basi equivalenti e uguale altezza vengono tagliate da piani paralleli alle basi ad eguali distanze dai vertici, le sezioni fatte nelle due piramidi sono fra loro equivalenti. — Tronco di piramide a basi parallele. — Superficie laterale di un tronco di piramide regolare a basi parallele. — Date le basi e l'altezza di un tronco di piramide a basi parallele, calcolare l'altezza della piramide staccata e l'altezza dell'intera piramide. — Due piramidi triangolari che hanno basi equivalenti e uguale altezza sono equivalenti. — Ogni piramide triangolare è la terza parte di un prisma triangolare avente ugual base e uguale altezza. — Volume di una piramide triangolare e di una piramide qualunque. — Rapporto dei volumi di due tetraedri che hanno un triedro eguale. — Volume di un tronco di piramide a basi parallele e di un tronco di prisma triangolare.

28. Poliedri simili. — Se si taglia una piramide con un piano parallelo alla base, la piramide staccata è simile alla piramide intera. — Due piramidi che hanno l'angolo solido al vertice uguale e gli spigoli laterali proporzionali, oppure la base simile, un triedro uguale e il rapporto degli spigoli laterali di questi due triedri eguale al rapporto di due lati omologhi della base, sono simili. — Due poliedri simili si possono scomporre in eguale numero di piramidi simili e similmente disposte. — Rapporto delle superficie totali e dei volumi di due poliedri simili.

29. Superficie laterale e volume di un cilindro; formole relative. — Tronco di cilindro, sua superficie laterale e suo volume. — Cono. — Superficie laterale e volume di un cono; formole relative. — Tronco di cono a basi parallele, sua superficie laterale e suo volume; formole relative. — Superficie generata da un segmento di retta, che giace in uno stesso piano con una retta fissa colla quale è invariabilmente legato e che non taglia, ruotando attorno alla medesima in un giro intero. — Superficie generata da una spezzata regolare inscritta in una semicirconferenza, ruotando attorno al diametro di questa semicirconferenza in un giro intero. — Volume generato da un triangolo che ruota attorno a una ruota fissa che giace nel piano del triangolo, è legata invariabilmente con esso, passa per un suo vertice e non lo attraversa, in un giro intero. — Volume generato da un settore poligonale regolare inscritto in un semicircolo ruotando intorno al diametro di questo semicircolo, in un giro intero.

30. Superficie sferica e sfera. — La sezione fatta da un piano in una sfera è un circolo. — Circoli massimi e circoli minori. — Area della calotta della zona, della superficie sferica: formole relative. — Rapporto della superficie di due sfere. — Il rapporto di due fusi appartenenti ad una stessa sfera è uguale al rapporto dei loro archi equatoriali. — Area del fuso. — Volume di un settore sferico e di una sfera; formole relative. — Rapporto dei volumi di due sfere. — Il rapporto di due spicchi appartenenti ad una stessa sfera è uguale al rapporto degli archi equatoriali dei fusi corrispondenti. — Volume di uno spicchio. — Volume del solido generato da un segmento di circolo che ruota intorno ad un diametro di questo circolo, il quale diametro non taglia il segmento. — Volume del segmento sferico a due basi parallele in funzione dei raggi delle basi e dell'altezza. — Volume del segmento sferico a una sola base in funzione del raggio della base e dell'altezza, e in funzione dell'altezza e del raggio della sfera.

*Trigonometria.*

31. Ampiezza di un arco e sua lunghezza in raggi. — Funzioni goniometriche, loro rappresentazione grafica, loro valori per gli archi $0, \frac{\pi}{2}, \frac{2\pi}{2}, 2\pi$. — Funzioni goniometriche di due archi supplementari e di due archi eguali e contrari. — Riduzione degli archi al primo quadrante.

32. Relazioni principali fra le funzioni goniometriche di uno stesso arco — Valori delle funzioni goniometriche degli archi di 18°, 30°, 45°, 60°.

33. Funzioni goniometriche di un arco somma o differenza di due archi e di un arco doppio o metà di un arco.

34. Uso delle tavole trigonometriche.

35. In ogni triangolo rettangolo: 1° un cateto è uguale all'ipotenusa moltiplicata per il seno dell'angolo opposto al cateto o per il coseno dell'angolo acuto adiacente al cateto; 2° un cateto è uguale all'altro cateto moltiplicato per la tangente dell'angolo opposto al primo o per la cotangente dell'angolo acuto adiacente al primo. — Risoluzione di un triangolo rettangolo.

III.

## Storia.

*L'esame consisterà in una prova scritta.*

*Duruta dell'esame: 5 ore.*

1. La fine del medio evo ed il principio dei tempi moderni. — Fatti che determinano il passaggio dall'una all'altra età. — Condizioni politiche e sociali dell'Europa e specialmente dell'Italia.

2. Spedizione di Carlo VIII in Italia e suo ritorno in Francia — Avvenimenti di Firenze. Gerolamo Savonarola. — Luigi XII e Ferdinando il Cattolico. — I Francesi nella Lombardia. — I

**Francesi e gli Spagnuoli nel Napolitano. — Il duca Valentino. — Giulio II. — La lega di Cambrai. — La lega Santa.**

3. **Francesco I in Italia. — Battaglia di Melegnano. — Pace di Noyon. — Carlo V. — Prima uerra tra Francesco I o Carlo V — Battaglia di Pavia. — Seconda guerra tra Francesco I e Carlo V. — Avvenimenti d'Italia — Giovanni delle Bande Nere. — Sacco di Roma. — Andrea Doria. — Congresso di Bologna — Assedio di Firenze.**

4. **Terza grerra tra Francesco I e Carlo V. — Paolo III e i Francesi. — Quarta guerra tra Francesco I e Carlo V. — Pace di Crespy. — Alessandro e Cosimo de' Medici. — Genova e la congiura del Fiesco. — Pier Luigi Farnese. — Guerra di Siena. — Abdicazione di Carlo V. — Filippo II ed Enrico II. — Paolo IV. — Guerra tra Francia e Spagna. — Emanuele Filiberto. — Battaglia di San Quintino. — Pace di Château-Cambrésis.**

5. **Origine e progressi della rivoluzione religiosa in Germania, in Svizzera, nei paesi scandinavi. — Calvino e il protestantesimo a Ginevra. — Enrico VIII e i suoi successori e la rivoluzione religiosa in Inghilterra. — Il concilio di Trento. — La restaurazione cattolica ed i suoi effetti.**

6. **Le grandi scoperte marittime sulla fine del secolo** XV **e nel secolo** XVI. **— La monarchia spagnuola sotto Filippo II. — Rivoluzione dei Paesi Bassi. — Dominazione spagnuola in Italia.**

7. **I Turchi in Europa. — Progressi dell'impero ottomano. — Guerre con Venezia. — Lega contro i Turchi. — Battaglia di Lepanto. — I papi della seconda metà del secolo** XVI. **— Paolo V e Venezia.**

8. **La Francia e le guerre di religione. — Governo di Emanuele Filiberto. — Carlo Emanuele I ed Enrico IV. — Trattati di Lione e di Brosolo. — Luigi XIII e il cardinale di Richelieu — La Germania e la guerra dei trent'anni. — Guerre della Valtellina e per la successione di Mantova. — Vittorio Amedeo I. — La reggenza e la guerra civile in Piemonte. — Sollevazioni di Palermo e di Napoli. — Il Mazarini. — Fine della guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia. — Pace dei Pirenei — Condizioni dell'Europa alla metà del secolo** XVII. **— Stato d'Italia.**

9 **L'Inghilterra sotto Elisabetta. — Gli Stuardi. — Loro caduta e ristaurazione. — La Francia sotto Luigi XIV. — Guerre di Fiandra, di Olanda e della lega di Augusta. — Vittorio Amedeo II. — La seconda rivoluzione inglese. — Pace di Ryswick. — I Turchi e le loro guerre contro l'Impero e con Venezia nel secolo** XVII. **— Pace di Carlowitz.**

10. **Guerra della successione di Spagna. — Il principe Eugenio di Savoia. — Assedio e battaglia di Torino. — Trattato di Utrecht e di Rastadt. — La Svezia e Carlo XII. — La Russia e Pietro il Grande. — Guerra del Nord.**

11. **I Borboni in Spagna. — L'Alberoni. — La quadruplice alleanza. — Carlo Emanuele III. — Guerra per la successione di Polonia. — Carlo di Borbone e il regno di Napoli e Sicilia. — La casa di Lorena in Toscana.**

12. **Guerra per la successione d'Austria. — Fatti d'Italia. — Pace di Aquisgrana. — L'Italia dopo la pace di Aquisgrana. — I principi riformatori. — Toscana. — Napoli. — Parma e Piacenza. — Stato Pontificio. — Regno di Sardegna. — Governo austriaco in Lombardia — Genova e la Corsica.**

13. **La Prussia e Federico II. — Guerra dei sette anni. — La Russia e Caterina II — L'Austria e Giuseppe II. — La prima spartizione della Polonia. — L'Inghilterra, l'impero delle Indie e la guerra dell'indipendenza di America. — La Francia sotto Luigi XV e Luigi XVI.**

14. **Stato dell'Europa e specialmente dell'Italia al principio della rivoluzione francese. — Cause della rivoluzione. — Gli Stati generali. — L'assemblea costituente. — L'assemblea legislativa. — La convenzione nazionale. — Il governo rivoluzionario. — Il governo di termidoro, — Fine della convenzione,**

15. **Il direttorio. — Fatti d'Italia prima del 1796. — Napoleone Bonaparte. — Guerra d'Italia nel 1796-97. — Invasione dell'Austria. — Preliminari di Leoben. — Caduta della repubblica di Venezia. — Trattato di Campoformio. — La repubblica Cisalpina e le altre nuove repubbliche in Italia. — Spedizione francese in Egitto. — Gli Austro-Russi in Italia. — Restaurazione degli antichi governi.**

16. **— Caduta del direttorio — Il consolato. — Seconda guerra di Bonaparte in Italia — Battaglia di Marengo. — Napoleone imperatore. — Il Regno d'Italia. — Guerra del 1805. — Pace di Presburgo. — Mutazioni in Italia. — Guerra del 1806 e del 1807. — Pace di Tilsitt. — Governo di Napoleone.**

17. **Guerra della penisola iberica. — Pio VII. — Occupazione dello Stato pontificio. — Guerra del 1809. — Pace di Schönbrunn. — Spedizione di Russia. — Guerre di Germania nel 1813 e di Francia nel 1814. — Caduta di Napoleone. — Avvenimenti d'Italia.**

18. **I cento giorni. — Seconda caduta di Napoleone — Gioacchino Murat. — Il congresso di Vienna e la restaurazione, — Stato dell'Europa e specialmente dell'Italia dopo il 1815.**

19. **Prime rivoluzioni a Napoli e in Piemonte nel 1820 e nel 1821. — Rivoluzioni in America, Spagna e Portogallo. — L'indipendenza della Grecia. — Carlo X e la rivoluzione del 1830 in Francia. — Moti d'Italia nel 1831 e nel 1834. — Giuseppe Mazzini.**

20. **Regno di Carlo Alberto. — La Toscana e Leopoldo II. — Napoli e lo Stato pontificio. — Gli scrittori politici. — Pio IX. — Riforme a Roma e in Toscana. — Riforme in Piemonte. — Lo statuto di Carlo Alberto. — Regno di Luigi Filippo in Francia e la rivoluzione del 1848. — Rivoluzioni in Austria ed in Germania.**

21. **Guerra per l'indipendenza italiana nel 1848. — Guerra nel 1849. — Le Repubbliche di Roma e Venezia. — La reazione in Italia. — Il Piemonte e Vittorio Emanuele II. — Camillo Cavour. — La Francia, la seconda repubblica e Napoleone III. — La questione d'Oriente e la guerra di Crimea. — Congresso di Parigi.**

22. **Guerra per l'indipendenza italiana nel 1859. — I plebisciti della Toscana e dell'Emilia. — Garibaldi e la spedizione dell'Italia meridionale. — La spedizione dell'Umbria e delle Marche. — Proclamazione del regno d'Italia.**

23. **Il nuovo regno d'Italia — Guerra della Prussia e dell'Italia contro l'Austria nel 1866. — Liberazione del Veneto. — Nuovo assetto della Germania. — Guerra franco-tedesca del 1870-71. — Acquisto di Roma. — L'Italia dopo il 1870.**

24. **L'Europa dopo il 1870. — Nuova fase della questione d'Oriente. — Guerra turco-russa del 1877-78. — Congresso di Berlino. — L'Inghilterra — La Francia. — La Germania. — Gli Stati Uniti dell'America settentrionale. — Movimento coloniale nel secolo** XIX.

IV.

## Matematica.

*(per l'esame complementare d'ammissione all'accademia).*

*L'esame consisterà in una prova orale e verserà su tre numeri del programma estratti a sorte, uno d'algebra, uno di geometria ed uno di trigonometria.*

*Durata dell'esame: 45 minuti.*

*Geometria complementare.*

1. **Area di un triangolo in funzione dei lati. — Calcolare le mediane di un triangolo in funzione dei lati e viceversa. — Calcolare i segmenti determinati dalle bisettrici degli angoli interni di un triangolo sui lati opposti e bisettrici stesse in funzione dei lati. — Calcolare le altezze di un triangolo in funzione dei lati; area del triangolo in funzione delle altezze. — Raggi del circolo circoscritto, del circolo inscritto, dei circoli ex-iscritti a un triangolo in funzione dei lati. — Area di un triangolo in funzione dei raggi del circolo inscritto e dei circoli ex- inscritti e relazione fra i reciproci di questi quattro raggi.**

2. La somma dei quadrati dei lati di un quadrilatero è uguale

alla somma dei quadrati delle diagonali aumentata di quattro volte il quadrato del segmento che unisce i punti medi delle diagonali. — In ogni quadrilatero inscritto in un cerchio il prodotto delle due diagonali è uguale alla somma dei prodotti dei lati opposti. — In ogni quadrilatero inscritto in un circolo, le due diagonali stanno fra loro come le somme dei prodotti dei lati che concorrono rispettivamente nelle estremità delle diagonali medesime. — Calcolare l'area di un quadrilatero qualunque in funzione dei lati e delle diagonali. — Calcolare l'area, il raggio e le diagonali di un quadrilatero inscritto in un circolo in funzione dei lati. — Lati del pentagono e pentadecagono regolari inscritti in un circolo in funzione del raggio.

3. Costruzione grafica delle espressioni algebriche razionali dei radicali di indice $2^n$, rappresentanti un segmento. — Perchè, risolvendo un problema di geometria coll'algebra, possono risultare espressioni non omogenee e come queste espressioni si rendono omogenee.

4. In ogni poliedro convesso: 1° il numero dei lati di tutte le faccie è doppio del numero degli spigoli; 2° il numero delle faccie più il numero dei vertici è uguale al numero degli spigoli più 2; 3° la somma di tutti gli angoli piani è uguale a tante volte quattro angoli retti, quanti sono i vertici del poliedro meno otto angoli retti. — I poliedri regolari convessi sono cinque. — Ad ogni poliedro regolare si può inscrivere e circoscrivere una sfera. — Dato lo spigolo di un tetraedro, di un esaedro, di un ottaedro regolare, calcolare i raggi delle sfere inscritta e circoscritta e il volume del poliedro.

5. Angolo sferico e suo arco misuratore. — Poligono sferico convesso. In ogni poligono sferico convesso: 1° ciascun lato è minore di una semicirconferenza massima; 2° ciascun lato è minore della somma di tutti gli altri lati; 3° la somma di tutti i lati è minore di una circonferenza massima. — Distanza sferica di due punti di una superficie sferica. — Triangoli sferici polari e supplementari. — In ogni poligono sferico convesso di $n$ lati: 1° ciascun angolo è minore di due angoli retti; 2° ciascun angolo aumentato di $(2n - 4)$ angoli retti supera la somma di tutti gli altri angoli; 3° la somma di tutti gli angoli è maggiore di $(2n - 4)$ angoli retti e minore di $2n$ angoli retti. — Eccesso di un poligono sferico. — Ogni triangolo sferico isoscele è sovrapponibile al suo opposto. — Ogni triangolo sferico è equivalente al suo opposto. — L'area di un poligono sferico in triangoli trirettangoli è quanto l'eccesso del poligono in retti; formola dell'area. — Il volume di una piramide sferica è uguale ad un terzo del prodotto o della base per il raggio della sfera; formola del volume.

*Algebra complementare.*

6. Risoluzione di sistemi di equazioni riducibili al secondo grado. — Problemi di algebra e di geometria la cui risoluzione dipende da equazioni di secondo grado o riducibili al secondo grado.

7. Frazione continua. — Convertire una frazione ordinaria o o decimale in frazione continua. — Se una quantità razionale o irrazionale si svolge in frazione continua, questa è limitata o illimitata. — Convertire in frazione continua una espressione della forma $\frac{a + \sqrt{b}}{c}$ in cui $a$, $b$, $c$, sono numeri interi. — Formazione delle ridotte successive. — La differenza tra due ridotte successive è una frazione avente per numeratore $\pm$ e per denominatore il prodotto dei denominatori delle due ridotte. — Ogni ridotta è una frazione irriducibile. — Il valore di una frazione continua è sempre compresa fra due ridotte consecutive. — Una ridotta qualunque dà un valore della frazione continua più approssimato di quello dato dalla ridotta precedente. — Errore che si commette prendendo per valore di una frazione continua una qualunque delle sue ridotte. — Risolvere colle frazioni continue l'equazione $a^x = b$ essendo $a$ e $b$ numeri positivi commensurabili.

8. Scomposizione di un trinomio di secondo grado in fattori e sue proprietà. — Applicazione alle disuguaglianze del 2° grado e a questioni elementari di massimo e di minimo.

9. Numero delle disposizioni di $m$ oggetti presi $k$ a $k$. — Numero delle permutazioni di $m$ oggetti. — Numero delle combinazioni di $m$ oggetti presi $k$ a $k$. — Le combinazioni di $m$ oggetti $k$ a $k$ sono tante quante le combinazioni di $m$ oggetti $m - k$ a $m - k$. Esercizi semplici di calcolo di probabilità matematica

10. Prodotto di $m$ fattori binomi della forma $a+b$, $a+c$, $a+d$... — Numero dei termini. — Legge degli esponenti di $a$ e legge dei coefficienti. — Sviluppo di $(a + b)^m$ per $m$ intero e positivo. — Legge dei coefficienti e uguaglianza dei coefficienti di termini equidistanti dagli estremi. Sviluppo di $(a - b)^m$. — Somma dei cofficienti binomiali e somma di questi stessi coefficienti presi con segni alternati.

*Trigonometria.*

11. Espressione degli archi che hanno una data funzione goniometrica. — Somme e differenze di funzioni goniometriche omonime trasformate in prodotti e quozienti. — La somma dei seni di due archi sta alla loro differenza come la tangente della semisomma dei due archi sta alla tangente della semidifferenza di questi archi. — Risoluzione di equazioni trigonometriche.

12. La lunghezza in raggi di un arco minore di un quadrante è maggiore del seno e minore della tangente di questo arco. — La differenza fra la lunghezza in raggi di un arco minore di un quadrante e il seno di quest'arco è minore del quarto del cubo della lunghezza dell'arco. — Il rapporto di un arco al suo seno tende all'unità, quando l'arco tende a zero.

13. Teorema fondamentale della trigonometria piana: in ogni triangolo un lato è uguale alla somma dei prodotti che si ottengono moltiplicando ciascuno degli altri due lati per il coseno dell'angolo compreso tra questo lato e il primo lato. — In ogni triangolo il rapporto di due lati è uguale al rapporto dei seni degli angoli opposti. — In ogni triangolo il quadrato di un lato è uguale alla somma dei quadrati degli altri due lati meno il doppio prodotto di questi due lati per il coseno dell'angolo tra essi compreso. — In ogni triangolo la somma di due lati sta alla loro differenza come la tangente dela semisomma dei due angoli opposti sta alla tangente della semidifferenza di questi due stessi angoli — Risoluzione di un triangolo obliquangolo.

14. Area di un triangolo: 1° in funzione di due lati e dell'angolo compreso; 2° in funzione di un lato e degli angoli; 3° in funzione dei tre lati. — Area di un quadrilatero in funzione delle due diagonali e dell'angolo che esse comprendono fra loro. — Area di un poligono regolare in funzione del lato e del numero dei lati.

15. Numeri complessi. — Modulo ed argomento di un numero complesso. — Come si comportano i moduli e gli argomenti nelle operazioni algebriche sui numeri complessi. — Risoluzione trigonometrica delle equazioni binomie.

16. Teorema fondamentale della trigonometria sferica; in ogni triangolo sferico il coseno di un lato è eguale al prodotto del coseno degli altri due lati più il prodotto dei seni di questi due lati per il coseno dell'angolo fra essi compreso. — In ogni triangolo sferico il rapporto dei seni di due lati è uguale al rapporto dei seni dei due angoli opposti. — In ogni triangolo sferico considerati quattro elementi consecutivi, il prodotto dei coseni dei due elementi medî è uguale al prodotto del seno del medio lato per la cotangente dell'estremo lato meno il prodotto del seno del medio angolo per la cotangente dell'estremo angolo. — In ogni triangolo sferico il coseno di un angolo è uguale a meno il prodotto dei coseni degli altri due angoli, più il prodotto dei seni di questi due angoli per il coseno del lato fra essi compreso. — Risoluzione di un triangolo sferico.

Allegato N. 3

## PROGRAMMI
## per gli esami d'ammissione alla scuola militare
*(Sottufficiali allievi).*

I. Lingua italiana.
II. Matematica elementare.
III. Nozioni elementari di storia.
IV. Nozioni elementari di geografia.

I.

### Lettere italiane

*L'esame consisterà in una prova scritta, nella quale il candidato dovrà dimostrare di sapere svolgere le sue idee con ordine chiarezza e proprietà di linguaggio.*
*Durata dello svolgimento del tema: 4 ore.*
*Coefficiente: 40.*

II.

### Matematica elementare.

*L'esame consisterà in una prova orale.*
*Durata dell'esame: 15 minuti.*
*Coefficiente: 25.*

*Aritmetica.*

1. Numerazione decimale parlata e scritta. — Somma, moltiplicazione dei numeri interi, potenza di un numero intero. — Teoremi relativi.
2 Sottrazione, divisione dei numeri interi. — Teoremi relativi.
3. Teoremi fondamentali sulla divisibilità. — Condizione di divisibilità per 2 e 5, 4 e 25, 8 e 125, 309, 11.
4. Numeri primi. — Decomposizione di un numero non primo in un prodotto di fattori primi. — Condizione di divisibilità di due prodotti di fattori primi.
5. Teoria del massimo comune divisore di due o più numeri dati, applicazioni.
6. Teoria del minimo multiplo comune di due o più numeri dati, applicazioni.
7. Numeri frazionari, proprietà principali. — Operazioni di interi e frazioni.
8 Operazioni sui numeri frazionari. — Potenza.
9. Numeri frazionari decimali — Operazioni.
10. Trasformazione di una frazione decimale e viceversa. — Frazioni periodiche.
11. Regole per elevare a quadrato un numero e per estrarre la radice quadrata.
12. Teoremi principali sui rapporti per differenza e sulle equidifferenze.
13. Teoremi principali sui rapporti per quoziente e sulle proporzioni.
14. Numeri complessi. — Riduzione loro in frazione ordinaria o decimale e viceversa. — Operazione sui numeri complessi.
15. Sistema metrico decimale. — Applicazioni.
16. Regola del tre semplice, composta, miscuglio, società, interesse semplice, sconto.

*Geometria piana.*

1. Definizioni delle principali figure piane. — Teoremi diretti ed inversi sugli angoli supplementari ed opposti al vertice.
2. Teoremi sulle perpendicolari ed oblique.
3. Teoremi su due rette parallele tagliate da una trasversale, — Proprietà degli angoli che hanno i lati paralleli o perpendicolari.
4. Relazioni tra i lati, tra gli angoli e tra questi e quelli in un triangolo.
5. Proprietà generali di due triangoli. — Casi di uguaglianza.
6. Somma degli angoli interni od esterni di un poligono convesso. — Proprietà del parallelogramma relativo ai lati, agli angoli e alle diagonali.
7. Triangoli, parallelogrammi e trapezi equivalenti.
8. Teoremi sul diametro e sulle corde eguali e disuguali in un cerchio.
9. Teoremi sulla tangente.
10. Teoremi sulle congiungenti i due centri ed i raggi di due circonferenze di data posizione.
11. Teoremi sugli angoli al centro e loro misura.
12. Misura degli angoli inscritti e degli angoli formati da due corde o da due seganti.
13. Costruzioni di perpendicolari parellele, di angoli e triangoli.

*Geometria solida.*

1. Definizione dell'angolo di una retta con un piano, dell'angolo di due piani, dell'angolo solido o poliedro.
2. Definizioni dei principali corpi geometrici. — Regole pratiche per valutare le loro superficie ed i loro volumi.

III.

### Storia.

*L'esame consisterà in una prova orale.*
*Durata dell'esame: 20 minuti.*
*Coefficiente: 20.*

1. Assetto politico e territoriale dell'Italia nel 1492.
Calata di Carlo VIII e sue conseguenze. — Condizioni interne di Firenze. — Savonarola. — Luigi XII; conquista del Milanese e del Regno. — I Borgia. — Giulio II. — Lega di Cambrai. — Lega Santa. — Francesco I riconquista il Milanese.
2. Leone X. — Lotta in Italia fra Carlo V e Francesco I. — Trattato di Madrid. — Strazi del Milanese. — Sacco di Roma. — Congresso di Bologna e intima lega fra l'Impero e il Papato.
3. Condizioni politiche d'Italia dopo il congresso di Bologna. — Caduta di Firenze. — Alessandro dei Medici. — Cagioni di nuove guerre fra la casa d'Austria e la Francia. — Carlo III di Savoia. — I Farnesi. — Tregua di Nizza. — Pace di Crespy. — Potenza di Carlo V.
4. La riforma religiosa in Germania, e sua influenza sull'indirizzo religioso e politico in Italia. — Il Papato di fronte alla riforma religiosa. — Il concilio di Trento. — I Gesuiti. — L'inquisizione.
5. Guerra tra la Francia e Spagna. — Emanuele Filiberto di Savoia — Battaglia di S. Quintino. — Pace di Castel Cambrésis — Governo di Emanuele Filiberto. — Cosimo I dei Medici. — Mal governo della Spagna nei suoi dominî italiani. — Pio V. — Ultima lega cristiana contro la potenza ottomana. — Battaglia di Lepanto. — Gregorio XIII. — La riforma del calendario. — Sisto V.
6. Carlo Emanuele I — Occupazione del marchesato di Saluzzo. — Spedizione in Provenza. — Trattato di Lione. — Lega di Brussolo. — Questione del Monferrato e della Valtellina. — Guerra per la successione di Mantova. — Trattato di Ratisbona e di Cherasco.

7. Vittorio Amedeo I. — Lega di Rivoli. — Reggenza di Cristina di Francia. — Guerra civile in Piemonte. — Carlo Emanuele II. — Sue riforme. — Vittorio Amedeo II. — Suoi rapporti con Francia ed Austria. — Guerra contro Luigi XIV e poi alleanza col medesimo.

8. Il regno di Napoli sotto i vicerè di Spagna. — Masaniello. — La repubblica di Venezia dalla metà del secolo XVI alla fine del secolo XVII. — Contesa col papa Paolo V. — Guerra contro l'Austria per gli Uscòcchi. — Congiura dell'Ossuna e del Bedmar. — La guerra di Candia. — Francesco Morosini.

9. La Toscana sotto i Medici sino all'estinzione di questa casa. — La repubblica di Genova dal tempo di Andrea Doria sino ai tempi della rivoluzione francese. — Il Ducato di Parma e Piacenza sino all'estinzione dei Farnesi. — Il Ducato di Ferrara, di Modena e di Reggio sotto gti Estensi fino alla fine del XVIII secolo. — Stati minori d'Italia.

10. L'Italia nel 1700. — Guerra per la successione di Spagna. — Guerra per la successione di Polonia. — Nuove dinastie nel regno delle Due Sicilie, in Toscana e in Parma. — Pace di Vienna e sue conseguenze. — Guerra per la successione d'Austria. — Battaglia di Velletri. — Cacciata degli Austriaci da Genova. — Pace di Aquisgrana.

11. Governo di Carlo Emanuele III. — Regno di Carlo III a Napoli. — Governo di Leopoldo I in Toscana. — Genova e la Corsica. — Stato generale politico, sociale, economico ecc. dell'Italia in sul finire del secolo XVIII.

12. La rivoluzione francese e il suo contraccolpo in Italia. — Napoleone Bonaparte in Italia. — Vittorie di Montenotte, di Millesimo e di Dego; armistizio di Cherasco. — I Tedeschi sconfitti a Fombio, a Codogno e a Lodi; Bonaparte a Milano. — Ribellione e sacco di Pavia. — Occupazione di Brescia e Verona. — Assedio di Mantova.

13. Wurmser in Italia; battaglie di Lonato, Castiglione e Bassano. — Nuovo esercito sotto l'Alvinzi: battaglie di Arcole e di Rivoli. — Resa di Mantova. — Guerra contro il Pontefice; Trattato di Tolentino — Bonaparte contro l'Arciduca Carlo; tregua e preliminari di Leoben. — Rivoluzione di Venezia. — Trattato di Campoformio. — La repubblica cisalpina. — Mutamenti politici in Piemonte, Roma e Napoli. — Bonaparte in Egitto. — Austriaci e Russi in Italia. — Ristaurazione degli antichi governi. — Gli avvenimenti nel regno di Napoli e ritorno dei Borboni.

14. Ritorno di Bonaparte dall'Egitto. — Mutamento di governo in Francia. — Bonaparte 1° console. — Memorabile assedio di Genova: valorosa difesa di Massena. — Bonaparte al S. Bernardo. — Vittoria di Marengo. — Pace di Luneville e di Amiens — La repubblica italiana.

15. Napoleone Imperatore e Re d'Italia. — Assetto territoriale e politico d'Italia a mezzo dell'anno 1805. — Cenni sulle campagne napoleoniche in quanto hanno più diretta influenza sulle sorti d'Italia. — Giovacchino Murat a Napoli. — Roma riunita all'Impero francese. — Il Papa a Fontainebleau. — Avvenimenti in Sicilia.

16. Campagna di Russia. — Caduta di Napoleone. — I cento giorni. — Seconda abdicazione di Napoleone. — Trattato di Vienna. — L'Italia dopo il 1815. — Ristaurazione degli antichi governi in Italia. — I Carbonari. — Rivolta militare di Napoli; costituzione concessa, annullata. — Moti in Piemonte. — Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto. — La rivoluzione vinta in Novara. — Moti a Modena e negli Stati pontificî; Ciro Menotti; stragi di Cesena e di Forlì. — La giovine Italia.

*Prima guerra d'indipendenza.*

17. Pio IX. — Il 1848 in Italia con cenni sugli avvenimenti principali che segnalarono quest'anno nelle altre parti d'Europa. — Franchigie liberali concedute dai principi italiani. — Le cinque giornate a Milano. — Carlo Alberto in Lombardia. — Combattimento di Goito, Valeggio e Pastrengo. — S. Lucia. — Bella difesa di Vicenza. — Giornate di Rivoli, Sommacampagna Custoza e Volta. — Ritirata. — Armistizio dell'8 agosto 1848. — Moti delle Due Sicilie, in Roma ed in Toscana; presa di Messina; fuga di Pio IX e Leopoldo II a Gaeta; assemblea costituente in Campidoglio e repubblica romana; governo provvisorio in Toscana. — Nuovi apprestamenti di guerra in Piemonte. — Battaglia di Novara — Abdicazione di Carlo Alberto. — Feroci vendette del Re di Napoli in Sicilia; ritorno del Granduca in Toscana; caduta di Venezia e della repubblica romana.

*Seconda guerra d'indipendenza.*

18. Luigi Napoleone Bonaparte imperatore; sua politica. — Vittorio Emanuele II e il conte di Covour. — Lega del Piemonte con Francia ed Inghilterra contro la Russia; guerra di Crimea; congresso di Parigi. — Campagna franco-sarda in Lombardia. — Vittorie di Montebello, Palestro, Magenta, Solferino e S. Martino. — Preliminari di pace. — Trattato di Zurigo. — Le annessioni. — Garibaldi a Marsala. — Combattimento a Milazzo; la Sicilia rivendicata. — Garibaldi a Napoli. — Combattimento al Volturno. — Cagioni della guerra nelle Marche e nell'Umbria. — Battaglia di Castelfidardo. — Presa d'Ancona. — Assedio e resa di Gaeta.

*Terza guerra d'indipendenza.*

19. Lega fra l'Italia e la Prussia contro l'Austria. — Battaglia di Custoza. — Sconfitta degli austriaci a Sadowa. — Battaglia di Lissa. — Pace di Praga. — Tentativi di accordo del governo italiano con la corte di Roma. — Garibaldi a Monterotondo, a Mentana.

Guerra della Francia colla Prussia. — Napoleone III prigioniero a Sédan. — Caduta del potere temporale dei papi. — Roma capitale d'Italia.

## IV.
## Geografia.

*L'esame consisterà in una prova orale.*
*Durata dell'esame: 20 minuti.*
*Coefficiente: 15.*

1. *Nozioni di geografia matematica.* — Sfera celeste e sfera terrestre — Cerchi della sfera terrestre: equatore, meridiani, paralleli, tropici, cerchi polari, orizzonte. — La terra: forma, dimensioni, movimenti e fenomeni che ne derivano. — Latitudine e longitudine; loro determinazione — Punti cardinali; loro determinazione. — Rosa dei venti.

2. *Nozioni di geografia fisica ed antropologica.* — Configurazione generale della superficie della tera. — Nomenclatura relativa alle terre ed acque continentali. — Nomenclatura relativa alle acque oceaniche. — I tre continenti, le cinque parti del mondo, le terre polari. — L'Oceano e le sue grandi divisioni. — Cenni sui climi e sulla distribuzione dei vegetali ed animali. — Cenni sulle razze umane, lingue, religioni e forme di governo.

3. *Nozioni di cartografia.* — Rappresentazione cartografica della superficie terrestre. — Globi, carte geografiche, corografiche e topografiche. — Scale e loro uso; principali misure in lunghezza, altezza e superficie. — Rappresentazione dell'orografia del terreno; curve, tratteggio, tinte ipsometriche ecc. — Segni convenzionali delle carte in uso presso il R. Esercito. — Orientamento e lettura delle carte.

4. *Europa; geografia fisica.* — Situazione geografica. — Configurazione generale planimetrica ed altimetrica. — Idrografia generale terrestre e marittima. — Cenni sul clima e sulla vegetazione naturale.

5. *Sistema alpino.* — Configurazione generale. — Limiti e divisioni — Denominazione delle diverse masse montane. — Valichi ferroviari e rotabili.

6. *Sistemi montani franco-germanico e carpatico.* — Configurazione generale. — Limiti e divisioni. — Denominazioni delle principali masse montane.

7. *Regioni pianeggianti comprese fra il sistema alpino, il*

*franco-tedesco ed il carpatico.* — (Bassopiano Rodano, Saône; Altipiano svizzero; Altipiano bavarese; Bassipiani danubiani). — Cenni sulla loro configurazione e sui principali corsi d'acqua.

8. *Penisola italica in generale.* — Situazione geografica. — Configurazione generale planimetrica ed altimetrica. — Idrografia generale terrestre e marittima. — Descrizione delle coste. — Clima e vegetazione naturale.

9. *Sistema appenninico.* — Configurazione generale. — Limiti e divisioni. — Denominazioni delle diverse masse montane. — Valichi ferroviari e rotabili principali.

10. *Regioni pianeggianti della penisola italica.* — (Bassopiano padano; Bassopiano toscano; Agro romano; Tavoliere delle Puglie; Bassopiano salentino). — Cenni sulla loro configurazione e sui corsi d'acqua.

11. *Principali isole italiche.* — (Sicilia, Sardegna, Corsica ed isole minori. — Configurazione generale planimetrica ed altimetrica. — Idrografia terrestre. — Cenno sulle coste. — Clima e vegetazione naturale.

12. *Europa, geografia antropologica.* — Attuale divisione politica dell'Europa.

Forme di governo e cenno sull'ordinamento politico ed amministrativo per gli imperi germanico, austro-ungarico, e le repubbliche francese e svizzera.

*Italia.* — Suoi limiti naturali. — Confini politici del regno d'Italia e sua area. — Ordinamento politico amministrativo e militare. — Principali dati economici (popolazione, agricoltura, industria, commercio).

---

Allegato N.3

## PROGRAMMI
### per gli esami di ammissione alla scuola di guerra

I. Composizione italiana;
II. Storia;
III. Tema militare;
IV. Disegno topografico;
V. Geografia;
VI. Aritmetica ed algebra;
VII. Geometria e trigonometria rettilinea;
VIII. Lingua francese.

---

### I.
### Composizione italiana.

*Ogni candidato ammesso all'esame deve svolgere per iscritto un tema scelto su tre che gli sono proposti.*

*La trattazione di questi temi deve dar prova del grado di cultura generale e letteraria dei candidati, e soprattutto dimostrare l'attitudine loro a ben ragionare del soggetto, a disporre, coordinare e sviluppare logicamente le idee, ed esprimerle con chiarezza ed efficacia.*

*Durata per lo svolgimento del tema: 6 ore.*

### II.
### Storia.

*L'esame consisterà in una prova scritta.*

*Durata dell'esame: 5 ore.*

1. La Grecia.

Le costituzioni date da Licurgo a Sparta e da Solone ad Atene. — Le guerre persiane. — Il primato ateniese. — Pericle. — Le guerre del Peloponneso. — L'egemonia di Sparta. — Pace di Antalcida. — Egemonia macedonica. — Alessandro Magno. — I successori di Alessandro Magno.

2 Roma. — *1° Periodo fino alle guerre puniche.*

Cenno sui popoli italici. — Il Lazio. — La storia leggendaria di Roma. — Abolizione della Monarchia — Cenno sulle principali istituzioni di Roma. — Lotta fra patrizi e plebei. — Successiva accessione dei plebei alle cariche dello Stato. — Espansione del dominio romano sui Latini, sugli Etruschi, sui Volsci, sui Sanniti. — L'invasione gallica.

3. *2° Periodo fino alla battaglia di Azio.*

I Romani in Sicilia. — Acquisto della Sardegna e della Corsica. — Le imprese di Annibale. — Conquiste romane in Spagna — Caduta di Cartagine. — Le guerre d'oriente. — Avvenimenti che furono causa della prevalenza dei Romani nel bacino del Mediterraneo. — La lotta interna. — I Gracchi. — Le dittature di Mario e di Silla. — La guerra servile. — Cesare nelle Gallie. — La dittatura di Cesare. — Il triumvirato di M. Antonio, Lepido e Ottaviano.

4. *3° Periodo. L'Impero fino a Costantino.*

Augusto imperatore e le sue istituzioni. — Tiberio e gli imperatori della famiglia Giulia. — La successione all'Impero dopo l'estinzione di quella famiglia. — I Flavi e gli Antonini. — Intervento delle legioni nella elezione imperiale. — Ampiezza territoriale dell'impero. — Invasioni esterne. — L'ordinamento imperiale di Diocleziano.

5. *4° Periodo. Da Costantino alla caduta dell'impero d'occidente.*

Il Cristianesimo e la sua espansione. — Costantino imperatore. — Proclamazione della religione cristiana a religione dello Stato — Trasferimento della capitale a Costantinopoli. — Successive divisioni dell'Impero. — Le invasioni dei barbari in Occidente e specialmente in Italia — Gli ultimi imperatori d' Occidente.

6. Il Medioevo. *I primi secoli (dal V al X).*

Il regno degli Ostrogoti e dei Longobardi in Italia. — Relazioni coll'impero Orientale. — Gli Arabi, l'islasmismo e le loro conquiste. Carlomagno. — La decadenza dei Carolingi e lo scioglimento dell'Impero Franco. — Cenni generali sul feudalismo.

7. *Dal secolo X al XIII.*

Gli imperatori della casa di Sassonia e di Franconia. — Lotta fra il papato e l'impero. — Le prime vicende dei comuni marittimi italiani (Venezia, Amalfi, Pisa, Genova.) — I Normanni nel mezzogiorno d'Italia. — Le prime crociate.

8. Il sorgere dei comuni in Italia. — Federico Barbarossa. — La pace di Costanza. — La quarta crociata, l'impero Franco di Costantinopoli e la rivalità fra Genova e Venezia. — Nuova lotta fra il papato e l'impero con Innocenzo III. — Federico II. — Avvenimento della Casa d'Angiò al regno delle due Sicilie. — La casa di Savoia: origini e primi ingrandimenti. — La conquista normanna dell'Inghilterra e i primi Plantageneti. — La Magna Carta. — Cenni sulla monarchia dei Capetingi in Francia sino a Filippo il Bello.

9. *I Secoli XIV e XV.*

Traslazione del papato in Avignone. — L'Italia durante l'assenza del papato. — La casa di Savoia sino al governo di Amedeo VIII. — I Visconti e gli Sforza a Milano. — Roberto re di Napoli. — La fine della casa d'Angiò e gli Aragonesi sol trono di Napoli. — Le vicende della repubblica fiorentina e la casa dei Medici.

10 La casa di Valois e la guerra dei cento anni tra Francia e Inghilterra. — Carlo VII, Luigi XI e Carlo VIII. — Guerra delle due Rose. — La Spagna sotto Ferdinando il cattolico e Isabella di Castiglia. — L'impero germanico da Arrigo VII a Massimiliano d'Austria e le sue relazioni coll'Italia. — L'Impero Orientale sotto i Paleologhi sino all'invasione dei Turchi Osmani e alla caduta di Costantinopoli — Le grandi scoperte geografiche.

11. *Epoca moderna. Il secolo XVI.*

Le vicende del dominio francese e spagnuolo in Italia. — Assetto definitivo dell'Italia dopo il trattato di Château-Cambrésis. — Principali vicende dei diversi Stati italiani dal trattato di

Château-Cambrésis alla fine del secolo XVI. — La riforma in Germania fino alla pace d'Augusta. — La controriforma cattolica. — La riforma in Inghilerra (Arrigo VIII, Maria la Cattolica, Elisabetta). — La riforma e la rivoluzione nei Paesi Bassi — La Spagna e Filippo II. — Le guerre civili e religiose in Francia fino all'editto di Nantes.

12. *Secolo XVII.*

Principali vicende dei diversi Stati italiani durante il secolo XVII. — La guerra dei trent'anni. — Trattato di Westfalia. — Gli Stuardi sul trono d'Inghilterra. — La rivoluzione inglese. — Cromwell. — La restaurazione degli Stuardi. — Guglielmo d'Orange re d'Inghilterra. — La Francia sotto Enrico IV. — Il cardinale di Richelieu e il cardinale Mazzarino. — Il regno di Luigi XIV e le sue guerre. — Cenno intorno alla coltura intellettuale in Francia sotto Luigi XIV.

13. *Secolo XVIII.*

La guerra di successione di Spagna. — Le potenze del nord, Pietro il Grande e Carlo XII di Svezia. — Il regno di Prussia. — La guerra di successione di Polonia. — La guerra di successione d'Austria — Le vicende d'Italia durante le predette guerre di successione. — Federico II e la guerra dei 7 anni. — Caterina II. — La divisione della Polonia.

14. Le colonie europee. — La guerra d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. — Le riforme dei principi in Europa. — Le condizioni della Francia sotto il regno di Luigi XV e Luigi XVI. — La rivoluzione francese e le sue principali vicende. — Bonaparte in Italia e in Egitto. — Il Consolato.

15. *Secolo XIX.*

L'impero napoleonico. — Le guerre napoleoniche e le conseguenti mutazioni politiche e territoriali degli Stati Europei. — Le vicende politiche e militari d'Italia in rapporto colla repubblica e coll'impero francesi.

16. Il Congresso di Vienna e la restaurazione. — Moti liberali nella Spagna, nell'Italia, nella Francia e nella Germania. — Guerra d'indipendenza della Grecia. — Rivoluzione nel Belgio e nella Polonia. — Insurrezione delle colonie spagnuole e portoghesi che si costituiscono in Stati indipendenti.

17. L'anno 1848 in Europa. — L'Italia nel 1848 e sua prima guerra d'indipendenza — L'opera del Piemonte e la sua egemonia morale in Italia. — Vittorio Emanuele e Cavour. — Guerra di Crimea e il Congresso di Parigi. — Guerra del 1849 in Italia e pace di Zurigo. — Vicende della lotta per la costituzione dell'unità d'Italia dal 1860 fino alla proclamazione di Roma capitale.

18. Il secondo impero in Francia. — Lotte per la costituzione dell'unità germanica. — La guerra del 1866. — La guerra franco-germanica (1870-71) e le sue conseguenze. — Lotte per l'indipendenza nella penisola balcanica. — Guerra turco-russa (1877-78) e Congresso di Berlino.

Ogni candidato ammesso all'esame deve trattare un tema scelto su tre che gli saranno proposti.

Si richiede la cognizione sufficientemente esatta dei principali fatti storici, ma i candidati devono altresì, con assennate considerazioni, dimostrare la facoltà ch'essi abbiano di ragionare intorno alle cause e correlazioni dei più importanti avvenimenti, non meno che la capacità loro a disporre e sviluppare con conveniente ordine e chiarezza l'insieme e le varie parti dell'argomento che trattano.

Manuali e libri di storia che possono essere opportunamente consultati per lo svolgimento del presente programma sono quelli del Duruy, Bertolini, Fabris, Ferrero, Fogliani, Ricotti, Rinaudo, Schiapparelli, Weber, Zeller.

III.

## Tema militare

—

*L'esame consisterà in una prova scritta.*

*Ogni candidato ammesso all'esame deve svolgere un tema, su tre che gli sono proposti, sopra una questione di tattica, di ordinamenti, di piccole operazioni di guerra, di fortificazione improvvisata o simili.*

*I temi non oltrepassano la misura delle cognizioni militari richieste per conseguire la nomina ad ufficiale. Occorrendo, i temi sono accompagnati con le carte o con gli schizzi del terreno necessari per la loro trattazione.*

*Nello svolgimento di questi temi i candidati devono dar prova del loro criterio militare, della loro attitudine a trovare soluzioni improntate a semplicità o risolutezza, a ragionare con esattezza e concisione, infine ad usare il linguaggio appropriato, breve e chiaro che è necessario pregio degli scritti militari.*

*Durata dell'esame: 5 ore.*

IV.

## Disegno topografico.

*Ogni candidato deve eseguire in matita nera la copia di un disegno topografico che è proposto come modello.*

*Durata dell'esame: 4 ore.*

V.

## Geografia (descrittiva).

*L'esame consisterà in una prova orale.*

*Ogni candidato ammesso all'esame deve:*

*1° esporre una tesi di sua scelta, su tre estratte a sorte;*

*2° rispondere a tutte quelle domande che la sottocommissione crede opportuno di rivolgergli per assicurarsi se egli conosce la materia su cui è esaminato.*

*I manuali scolastici italiani che possono essere più opportunamente consultati per lo svolgimento del presente programma sono quelli del Fogliani e Roggero, Hugues, Porena e Pozzi-Garollo.*

*Durata dell'esame: 30 minuti.*

1. *Europa.* — Posizione geografica. — Limiti naturali. — Configurazione generale, orizzontale e verticale. — Contorno marittimo e descrizione delle coste. — Isole.

Clima. — Vegetazione naturale.

2. I sistemi orografici. — Descrizione. — Caratteristiche e confronti.

3. Le grandi regioni pianeggianti. — Limiti. — Estensione. — Caratteri del paese.

4. I principali bacini fluviali. — Descrizione dei bacini e del corso dei fiumi.

5. Razze. — Divisioni politiche. — Forme di governo. — Dati sommarii economici (popolazione, agricoltura, industria, commercio, comunicazioni e colonie) per i principali Stati (Russia Austria-Ungheria, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra).

6. Asia.<br>7. Africa.<br>8. America<br>9. Oceania. } Configurazione generale orizzontale e verticale. — Contorno marittimo. — Isole. — Cenni sui sistemi orografici, sui bacini fluviali che ne derivano e sul corso dei fiumi più importanti. — Stati principali, città e porti. — Colonie e possedimenti europei.

10. *Italia.* — Posizione geografica. — Limiti naturali. — Divisione in regioni. — Configurazione generale orizzontale e verticale. — Area e principali dimensioni. — Contorno marittimo e descrizione delle coste. — Isole.

Clima. — Vegetazione naturale.

11. Sistema alpino. — Configurazione generale. — Caratteristiche. — Limiti. — Suddivisioni e nomenclatura delle masse montane. — Descrizione dei diversi gruppi. — Valichi rotabili e ferroviari.

12. Sistema appenninico. — Configurazione generale. — Caratteristiche. — Suddivisioni e nomenclatura. — Descrizione. — Valichi otabili e ferroviari.

13. Regioni pianeggianti dell'Italia continentale (pianura padana, pianura toscana, agro romano, tavoliere delle Puglie, pianura salentina): Limiti. — Estensione. — Descrizione. — Ca-

ratteri del paese. — Rete ferroviaria e principali linee stradali o rotabili.

14. Bacino del Po. — Descrizione del bacino e della sua rete idrografica. — Principali dati idrografici sul Po.

15. Bacini dell'Arno e del Tevere. — Descrizione dei bacini e del corso dei fiumi.

16. Cenno sui bacini degli altri fiumi dell'Italia continentale.

17. Sicilia . 18 Sardegna } Posizione rispetto al continente. — Contorno marittimo e descrizione delle coste. — Orografia. — Idrografia. — Rete ferroviaria e principali linee stradali ratabili.

14. Denominazioni storiche di regione, tuttora in uso. — Suddivisione politica dell'Italia precedente la sua unificazione. — Frontiere attuali. — Attuale ordinamento politico ed amministrativo. — Circoscrizione militare territoriale e della marina militare.

20. Dati economici. — Popolazione. — Agricoltura. — Industria. — Commercio. — Sviluppo della rete ferroviaria e della navigazione esterna ed interna. — Emigrazione. — Possedimenti e protettorati.

VI.

**Aritmetica ed Algebra.**

*L'esame consisterà in una prova orale.*

*Ogni candidato ammesso all'esame deve:*

*1° Esporre una tesi di sua scelta, su tre estratte a sorte;*

*2° Risolvere un problema che gli è proposto dalla sottocommissione esaminatrice;*

*3° Rispondere a tutte quelle domande che la sottocommissione crede opportuno di rivolgergli per assicurarsi se egli conosce la materia su cui è esaminato.*

*Durata dell'esame: 30 minuti.*

1. Operazioni sui numeri intieri. — Condizioni di divisibilità. Massimo comune divisore. — Minimo comune multiplo.

2. Operazioni sulle frazioni ordinarie e decimali. — Conversione dall'una all'altra specie.

3. Operazioni sui numeri complessi. — Misure, pesi, monete. — Sistema metrico decimale.

4. Potenze dei numeri interi e frazionari. — Estrazione della radice quadrata.

5. Equidifferenza e proporzioni. — Regola del tre, di società, d'interesse, di sconto, di cambio, di alligazione.

6. Progressioni per differenza e per quoziente. — Logaritmi e loro proprietà. — Tavole dei logaritmi volgari e loro uso.

7. Operazioni algebriche sui monomii e polinomii. — Trasformazione ed operazioni sulle frazioni algebriche. — Potenze e radici di un monomio. — Esponente zero, esponenti negativi e frazionari.

8. Risoluzione delle equazioni di 1° grado ad una incognita. — Risoluzione di un sistema di equazione. — Soluzione di problemi relativi.

9. Risoluzione e discussione dell'equazione di 2° grado ad un'incognita. — Problemi dipendenti da equazioni di 2° grado ad una incognita.

10. Sviluppo del binomio di Newton per un esponente intero e positivo.

VII.

**Geometria e trigonometria rettilinea.**

*L'esame consisterà in una prova orale.*

*Ogni candidato ammesso all'esame deve:*

*1° Esporre una tesi di sua scelta, su tre estratte a sorte;*

*2° Risolvere un problema che gli è proposto dalla sottocommissione esaminatrice;*

*3° Rispondere a tutte quelle domande che la sottocommissione crede opportuno di rivolgergli per assicurarsi se egli conosce la materia su cui è esaminato.*

*Così negli esami di aritmetica ed algebra, come in quelli di geometria e trigonometria, oltrechè della conoscenza della materia e più ancora di questa, i candidati devono dar prova di saper ragionare con quella precisione e con quel rigore che si richiede tanto nelle dimostrazioni, quanto nella trattazione dei problemi di matematica.*

*Durata dell'esame: 30 minuti.*

1. Proporzioni fondamentali relative agli angoli ed alle rette perpendicolari ed oblique. — Teoria delle rette parallele.

2. Proprietà dei triangoli e dei poligoni in genere. — Condizioni di eguaglianza. — Problemi.

3. Della circonferenza. — Teoremi relativi alle corde, tangenti e secanti. — Misura degli angoli al centro, inscritti, circoscritti, interni, esterni. — Problemi.

4. Area delle figure poligonali. — Trasformazione delle aree. — Relazioni fra i lati di un triangolo rettangolo. — Relazioni fra i lati di un triangolo obliquangolo. — Area del triangolo in funzione dei lati. — Problemi.

5. Teoremi sulle rette concorrenti tagliate da rette parallele. — Proprietà dei poligoni simili. — Problemi.

6. Proprietà dei poligoni regolari. — Poligoni regolari inscritti e circoscritti. — Del poligono regolare di un numero doppio di lati.

7. Misura della circonferenza e del circolo. — Area di un settore e di un segmento.

8. Proposizioni fondamentali relative alle intersezioni dei piani, alle rette perpendicolari ed oblique ad un piano ed alle rette parallele e concorrenti tagliate da piani paralleli.

9. Teoremi e problemi relativi gli angoli diedri ed agli angoli poliedri. — Caratteri di eguaglianza di due triedri. — Triedri simmetrici. — Triedri supplementari.

10. Teoremi e problemi relativi alle piramidi, ai prismi ed ai parallelepipedi. — Caratteri della loro equivalenza. — Volume di una piramide e di un prisma. — Tronco di prisma e tronco di piramide. — Poliedri simili.

11. Del cilindro e del cono. — Proprietà principali. — Volume — Area della superficie convessa. — Tronco di cono.

12. Sfera. — Teoremi relativi alle rette e piani secanti e tangenti. — Proprietà dei poligoni e triangoli sferici. — Caratteri di eguaglianza dei triangoli sferici. — Triangoli sferici inversi.

13. Area totale della superficie sferica, di un triangolo sferico di un poligono sferico.

Volume totale della sfera e della piramide sferica.

14. Linee trigonometriche di un arco e loro relazioni. — Riduzione degli archi al primo quadrante. — Linee trigonometriche degli archi di 18°, 30° e 45°.

15. Formule per l'addizione e sottrazione degli archi. — Trasformazione della somma o della differenza di seni o coseni in prodotto.

Il rapporto della somma di due seni alla loro differenza è eguale al rapporto tra le tangenti della semisomma e della semidifferenza.

Linee trigonometriche di un arco doppio e dell'arco metà.

16. Uso delle tavole dei logaritmi delle funzioni circolari.

Risoluzione dei triangoli, rettangoli od obliquangoli. — Problemi.

17. Area del triangolo in funzione di due lati e dell'angolo compreso. — Area dei poligoni regolari in funzione dei lati e del numero dei lati.

VIII.

**Lingua francese.**

*L'esame consisterà in una prova orale.*

*Ogni candidato ammesso all'esame deve dimostrare di sapere:*

*1° Leggere abbastanza speditamente e con discreta pronunzia il francese;*

*2° Tradurre a vista dal francese in italiano;*

*3° Tradurre e scrivere sulla lavagna alcune frasi dall'italiano in francese.*

*Per le traduzioni sono scelti a preferenza scritti e frasi di argomento militare, che non presentino grandi difficoltà.*

*Durata dell'esame: 20 minuti.*

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 15 dicembre, a lire 106,88.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.**

*14 dicembre 1899.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 % *lordo* | 100,48 1/8 | 98,48 1/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,53 1/2 | 108,41 — |
| | 4 % *netto* | 100,23 3/4 | 98,23 3/4 |
| | 3 % *lordo* | 62,14 — | 60,94 — |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Calcolo infinitesimale nella R. Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 aprile 1900.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 14 dicembre 1899.

*Il Ministro*
G. BACCELLI.

1

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 14 dicembre 1899**

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

*Presentazione di un progetto di legge.*

BOSELLI, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge: « Maggiori assegni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

(È trasmesso alla Commissione permanente di finanze).

*Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato, in esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 246 » (N. 17).*

Senza discussione, l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Discussione del disegno di legge: « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società « Puglia » nell'Adriatico » (N. 10).*

MICELI, relatore. Crede suo dovere di ripetere a viva voce le più sentite lodi all'attuale ministro delle poste e telegrafi ed al suo predecessore per i tentativi da loro compiuti con felici risultati per estendere quanto più è possibile le noste relazioni commerciali.

A nome della Commissione permanente dei trattati di commercio e dei trattati doganali, raccomanda all'on. ministro delle poste e telegrafi di continuare per questa via e di compiere tutti i tentativi possibili e conciliabili colla nostra dignità nazionale.

Nello stesso tempo rivolge la raccomandazione di studiare se sia possibile di facilitare con qualche provvedimento, per esempio coll'alleggerimento del carico gli approdi sulle coste dell'Adriatico, che finora non hanno potuto effettuarsi.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi. Ringrazia il relatore dell'Ufficio centrale delle parole lusinghiere dette tanto per lui quanto per il suo predecessore. Essi non hanno fatto che applicare i principî sostenuti quando erano deputati.

Egli ha trovata già stipulata la Convenzione. Tuttavia ha ottenuto dalla Società Adriatica nuovi approdi in porti italiani.

Certo, però, bisogna notare che i nuovi approdi portano un certo danno, per la concorrenza, ai porti principali.

Egli terrà conto delle raccomandazioni fatte dal relatore e cercherà di ottenere dalla Società *Puglia* tutte le concessioni possibili.

Ricorda che, per soddisfare il desiderio delle popolazioni abruzzesi, ha ottenuto un approdo ad Ancona.

Sono allo studio modelli di nuovi battelli, atti a risalire alcuni fiumi e mettere in più diretta comunicazione la nostra costa adriatica con quella opposta.

Ricorda i nuovi servizi già iniziati, quelli della Tunisia, della Siria e della Cirenaica, dall'agosto ad oggi, con risultati soddisfacenti per l'Italia nel campo economico e politico.

*Istanza del senatore Sormani-Moretti.*

SORMANI-MORETTI. Riferisce che circolano notizie sconfortanti sulle condizioni di salute del carissimo collega il senatore Artom.

Prega la presidenza, qualora abbia notizie in proposito, a volerle comunicare al Senato.

PRESIDENTE. Comunica il seguente telegramma del nipote del senatore Artom:

« Col cuore angosciato, mi permetto informarla che mio zio trovasi da stamane in condizioni gravissime ».

Non resta che a fare voti perchè ci sia conservata la vita del nostro collega.

*Ripresa della discussione.*

MICELI. Ringrazia il ministro delle assicurazioni date.

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

*Inversione dell'ordine del giorno.*

PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, che venga discusso il disegno di legge:

Rimborso alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della dogana in Ala (N. 20).

*Approvazione del disegno di legge : « Rimborso alla Società delle strade ferrate della Reta Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della dogana in Ala » (N. 20).*

Senza discussione sono approvati i due articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

*Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge : « Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica - Cimiteri » (N. 14).*

Senza discussione l'articolo unico del progetto di legge, è rinviato allo scrutinio segreto.

Il Presidente lascia il seggio della presidenza, che viene occupato dal Vice-presidente Finali.

*Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge : « Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879 da chiamarsi nel gennaio 1900 » (21).*

Senza discussione l'articolo unico del progetto di legge, è rinviato allo scrutinio segreto.

*Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge : « Conversione in legge del Regio decreto 20 settembre 1899, n. 372, contenente disposizioni per la leva sulla classe 1879 » (N. 22).*

Senza discussione l'articolo unico del progetto di legge, è rinviato allo scrutinio segreto.

*Discussione del disegno di legge. « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 19).*

NEGROTTO. Confida che il Senato ed il ministro consentiranno in ciò ch'egli esporrà e che mira ad affermare una marina potente, necessaria per la posizione geografica del nostro paese.

L'Italia si trova in condizioni più favorevoli di altre nazioni. Possiede un personale animato da sentimenti di valore e di patriottismo, che gli altri paesi c'invidiano.

Il Parlamento ed il Governo si assumono una ben grave responsabilità nel provvedere insufficientemente a tutto quello che richiede una forte marina, che non abbiamo.

Deplora la decadenza della nostra marina mercantile, e cita alcuni dati statistici per provare tale decadenza.

Dagli ultimi bilanci risulta che l'Italia non possiede che 9 navi da battaglia. Solo tra qualche anno ne avrà 13.

Dal 1878 al 1898 l'Italia ha spese 957,000,000 di lire, ch'è una somma considerevole.

Con tutto ciò non possediamo una marina quale richiede il nostro paese.

Vorrebbe fosse fatta un'inchiesta perchè fosse accertato in qual modo è stata spesa quella somma. Dai risultati dell'inchiesta il ministro avrebbe dei criterî per procedere a migliore sistema per la costruzione e l'accrescimento del nostro naviglio.

Appartiene da tempo al Parlamento ed ha imparato a non aver troppa fede nelle inchieste. Tuttavia la fiducia ch'egli ha nell'attuale ministro, lo assicura che questa volta l'inchiesta potrà essere utile.

Cita l'esempio di altri Stati, specialmente della Germania, i quali rivolgono tutta la loro attenzione e tutti i loro sforzi alla marina.

L'Italia dovrebbe dare l'esempio, invece di seguirlo.

All'Italia non deve riuscire difficile l'aumento della flotta, possedendo un numero grandissimo di marinai.

Ricorda che tra la gente di mare sono iscritte 247,363 persone.

Avrebbe finito il suo discorso; ma esprime la speranza che altri oratori vengano in suo aiuto per spingere il Governo a provvedere alle sorti della nostra marina.

L'Italia non può sperare di trovare forti alleanze se non avrà una marina forte, come nessuno che voglia mettersi in una grande impresa si associa un nullatenente.

Fin da quando egli entrò nel Parlamento pensò che, non avendo potuto colla persona rendere servigio alla marina italiana, avrebbe potuto renderlo con la parola.

Dice che la piccola marina sarda pur aveva 4 o 5 navi.

Raccomanda che le navi da costruirsi non stiano molto tempo in cantiere, perché non diventino antiquate quando sono finite.

Ciò è stato già raccomandato dalla Commissione permanente di finanze.

Ricorda che in Inghilterra le navi non stanno in cantiere più di 3 o 4 anni.

Egli ha la più completa fiducia nell'attuale Ministro, sia per la competenza di lui, sia per i servigi che ha già reso al paese

Ricorda le vicende delle gloriose marine di Venezia e di Genova per conchiudere che la nostra marina saprà emularle e tenere alta la bandiera nazionale.

Dà fondo, per usare un vocabolo marinaresco, alla sua àncora della speranza, certo che il Senato vorrà, con le sue deliberazioni, secondando i suoi voti, accordare i fondi necessari per lo sviluppo della marina, benemeritando, così, della patria e del Re (Benissimo).

BETTOLO, ministro della marina. Si associa con animo riconoscente ai voti ed alle speranze del senatore Negrotto e lo ringrazia delle benevoli parole che gli ha rivolto, bene augurando dell'opera sua.

Il senatore Negrotto ha augurato alla marina militare italiana un grande avvenire; apostolo di questa idea, si associa a questa speranza.

Ma conviene limitare il volo delle nostre speranze.

Non è solo questione di finanza; conviene che il paese acquisti lo spirito marinaro e tutta l'Italia senta il bisogno di essere forte sul mare (Benissimo, approvazioni).

Il senatore Negrotto riferendosi alle parole del relatore dell'altro ramo del Parlamento, ha espresso un pensiero pessimista.

Egli ha ripetuto che non abbiamo ora che quattro navi e che solo fra qualche tempo ne avremo tredici.

Rettifica alcuni dati citati dal senatore Negrotto, che non sono esatti. Certo le nostre navi non reggono per numero al confronto delle marine estere; ma non dobbiamo esagerare le nostre condizioni, se si considera che le marine estere non hanno escluso i tipi di navi che noi possediamo (Benissimo).

Vi fu un momento di stasi fatale in cui non potemmo seguire i progressi delle marine estere. E appunto in quel periodo i progressi furono più rapidi.

Se siamo rimasti alquanto indietro, l'oratore ha pensato di riparare nei limiti del bilancio. Con 40 milioni di lire e con economie, egli si propone di provvedere al migliore assetto e progresso nel nostro naviglio.

Dichiara che noi possiamo schierare in mare sette corazzate, senza contare le navi di tipo antiquato, ma alle sette corazzate

si possono aggiungere l'*Italia* e la *Lepanto*, solo che si eseguiscano su di esse alcuni lavori.

Enumera le altre navi in preparazione e assicura che in fine dell'esercizio 1903-1904 potremo avere in linea venti corazzate e guardare in faccia l'avvenire con maggiore sicurezza di quello che possiamo far ora (Vive approvazioni).

Abbiamo delle navi di tipo antiquato corazzate, è verissimo, ma egli crede che queste potranno essere utili in un momento opportuno, specialmente dopo un primo scontro.

Potrebbero avere ragione, abilmente condotte da un ammiraglio coraggioso, su navi nemiche di prim'ordine messe in condizione di non poter più resistere, perchè rimaste danneggiate nello scontro.

Perciò egli crede che non siano da disprezzare quelle navi di tipo antiquato.

Non si occuperà delle navi non corazzate o degli incrociatori protetti. Ne abbiamo un buon numero e le altre nazioni ne hanno più di noi.

Essi appartengono ad un periodo di transizione.

Ricorda quante se ne costruirono in Inghilterra.

Noi abbiamo avuto un momento di esitanza e lo deplora, poichè le navi non corazzate sono destituite di vero valore militare, come lo provano anche recenti avvenimenti.

Per la marina non si deve pensare solo alle eventualità di una guerra.

La marina può essere utile per quei servizi che Bismark chiamava *politici*. E noi abbiamo adesso molti di questi servizi nei mari più importanti per la nostra politica.

Bisognerà poi pensare ai *destroyers*, e noi ci penseremo, poichè l'Italia ne ha bisogno più degli altri paesi. Egli ha spinto innanzi queste costruzioni; tra breve ne avremo dieci.

Dimostra che per i nostri mari queste navi acquistano un valore grandissimo. Darà loro grande sviluppo insieme alle corazzate.

Accenna a tre punti principali della relazione del senatore Vallsecchi, che ringrazia: costruzione del naviglio, conservazione di esso ed armamento navale.

Si lamenta le lentezza della costruzione del naviglio.

Ma deve andare a rilento, specialmente per l'enorme somma che costano gli operai degli arsenali e questa somma assorbe gran parte del fondo stabilito per la costruzione.

Per la mano d'opera non si dovrebbe spendere che un sesto di questo fondo.

Su 24,000,000 di lire quindi non si dovrebbero dare alla mano d'opera che 4,000,000.

Gli operai in conseguenza dovrebbero essere ridotti a 12,000.

Osserva che la somma per la manutenzione è insufficiente. Egli, nel futuro bilancio, eleverà questa somma a quanto è strettamente necessario perchè sia seria ed efficace la manutenzione.

Viene poi agli armamenti navali.

Lo dice con orgoglio: Non abbiamo mai avuto tante navi a battere il mare come ora; sono 27 navi che hanno percorso grandi distanze più che non comporti lo stanziamento per il combustibile.

Sarà sua cura di non trascurare nessun mezzo perchè le nostre navi non rimangano inoperose e gli ufficiali che le comandano acquistino colla navigazione tutta l'esperienza che è desiderabile (Vivissime approvazioni).

Da poco tempo chiamato all'amministrazione della marina, egli si è servito della sua lunga esperienza per semplificare e sistemare l'amministrazione stessa.

Ha già provveduto per 3,500,000 lire di economie.

La riduzione del personale civile, degli addetti alle scritture e degli operai porterà l'economia a 10,000,000.

Spiega come ha potuto ottenere oggi tali economie.

Qualcuno chiederà perchè queste economie non sono state fatte prima, ma non ha bisogno di ricordare tutte le circostanze che hanno fin qui impedito di procedere coraggiosamente sopra questa via.

Egli si propone di andare diretto per la via che si è prefissa, perchè alla fine di questa rotta vedo la grandezza della marina italiana, mentre, se si spaventasse delle difficoltà da superare o se volesse arrestarsi per timore della impopolarità, certo non riescirebbe a portare la marina a quella altezza che tutti desiderano (Vivissime e generali approvazioni su tutti i banchi).

NEGROTTO. Replica giustificando le sue asserzioni. Non ha esagerato, non ha fatto che riportarsi a ciò che risulta dall'ultimo bilancio della marina. E lo dimostra.

BETTÒLO, ministro della marina. Non ha detto che il senatore Negrotto abbia esagerato; disse solo che ha seguito una corrente troppo pessimista, che egli ha creduto suo dovere dimostrare infondata.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i capitoli ed i riassunti per titoli e categorie dello stato di previsione.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

COLONNA-AVELLA, segretario, fa l'appello nominale.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato in esecuzione della legge 11 luglio 1897, n. 256 (N. 17):

| | |
|---|---|
| Votanti | 70 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 1 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico (N. 10 - *urgenza*):

| | |
|---|---|
| Votanti | 71 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 2 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Aggiunta all'articolo 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica - Cimiteri (N. 14):

| | |
|---|---|
| Votanti | 70 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 1 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879 da chiamarsi nel gennaio 1900 (N. 21):

| | |
|---|---|
| Votanti | 70 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 1 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Conversione in legge del Regio decreto 20 settembre 1899, n. 372, contenente disposizioni per la leva sulla classe 1879 (N. 22):

| | |
|---|---|
| Votanti | 71 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 69 |
| Contrari | 1 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Rimborso alla Società delle strade ferrate della Rete Adriatica di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della dogana in Ala (N. 20):

| | |
|---|---|
| Votanti | 71 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 68 |
| Contrari | 2 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 19):

| | |
|---|---|
| Votanti | 70 |
| Maggioranza | 36 |
| Favorevoli | 69 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,50).

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 14 dicembre 1899

### SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del Presidente* COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14,5.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

SOLA, RICCI e LUCERNARI dichiarano che, se fossero stati presenti ieri sera, avrebbero votato contro l'ordine del giorno Barzilai.

(Il processo verbale è approvato).

*Commemorazioni.*

FULCI NICOLÒ manda un affettuoso saluto alla memoria del compianto collega Giorgini, vittima dei suoi nobili sentimenti e propone che la Presidenza esprima alla desolata famiglia le condoglianze della Camera (Approvazioni).

PRESIDENTE, avendo potuto apprezzare le esimie qualità dell'animo e della mente del compianto ex collega, si associa alle nobili parole dell'on. Fulci e si farà interprete del dolore della Camera presso l'affranto padre dell'estinto (Approvazioni).

Ricorda poi con dolore la morte di un'altro ex collega, il senatore Enrico Fano, cittadino sotto ogni aspetto illustre (Approvazioni).

GREPPI e CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, si associano alla commemorazione.

*Lettura di proposte di legge.*

ZAPPI, segretario, in seguito all'autorizzazione degli Uffici, dà lettura delle proposte di legge:

*a*) dell'on. Pinchia per modificazioni alla vigente legislazione relativa agli stati d'assedio e ai tribunali militari:

*b*) degli onorevoli De Nobili, D'Ayala-Valva, Casale, Della Rocca, Tecchio, Di Martino, Selvatico, Garavetti, Pala, Ungaro e Cimati per estendere il diritto alla pensione al personale lavorante ed avventizio della Regia Marina;

*c*) dell'on. Poli sui *Warrants* agricoli;

*d*) dello stesso on. Poli pel distacco del circondario di Castelnuovo di Garfagnana dalla provincia di Massa e l'aggregazione di esso alla provincia di Lucca.

*Interrogazioni.*

CHIAPPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'interrogazione dei deputati Papadopoli, Casalini ed E. Valli « sul ritardo frammesso nella esecuzione dello escavo stabilito per contratto colla relativa impresa del canale navigabile Canal Bianco (Po di Levante), fra le località Punta dell'Articiocco e la città di Adria (provincia di Rovigo), per evitare i danni considerevoli derivanti da questo ritardo alla navigazione fluviale attivissima colà ».

È stata iniziata l'istruttoria per la rescissione del contratto, non avendo l'Impresa assuntrice voluto o potuto adempiere alle prescrizioni contrattuali. Rimosso quest'ostacolo, verranno incominciati i lavori.

PAPADOPOLI deplora il ritardo di un lavoro che si presenta di una necessità e di una urgenza eccezionali, ed esorta il Governo ad iniziarlo il più sollecitamente possibile.

SAPORITO, sottosegretario di stato pel tesoro, risponde ai deputati Greppi e Sormani, che interrogano « per sapere se sia disposto a provvedere affinchè agli insegnanti inscritti nel Monte Pensioni sia rilasciato un libretto o foglio matricolare nel quale venga segnata a mano la loro carriera e sia quindi facile il còmputo della pensione o della liquidazione ».

Dimostra come l'Amministrazione non sia imputabile dei ritardi nella liquidazione delle pensioni ai maestri, e dichiara che agl'inconvenienti manifestatisi non si riparerebbe coll'istituzione del libretto proposto dagl'interroganti.

GREPPI, osserva che, con o senza libretto, è indispensabile trovare il modo di affrettare la liqaidazione delle pensioni, la quale oggi si fa con un ritardo deplorevole.

SAPORITO, sottosegretario di Stato per il tesoro, s'impegna di studiare il grave argomento.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Maurigi « sui provvedimenti che intendesse adottare in seguito ai danni arrecati dalla mosca olearia nella regione Toscana e più specialmente nella Lucchesia ».

Non può che rimettersi alle dichiarazioni già fatte rispondendo a precedenti interrogazioni.

MAURIGI confida che le misure che furono e saranno adottate per altre provincie, saranno estese alla provincia di Lucca che ha il primato nella produzione dell'olio.

BETTÒLO, ministro della marineria, risponde alle interrogazioni:

*a*) degli onorevoli De Nobili e Tecchio « per conoscere le ragioni della ordinata soppressione delle scuole dei garzoni esistenti nei Regi Arsenali marittimi »:

*b*) degli onorevoli Tecchio e De Nobili « per sapere se, e, in caso affermativo, per quali ragioni intenda di sopprimere le sezioni dei pompieri ora esistenti presso i Regi Arsenali marittimi, e come si proponga di sostituirli »;

*c*) dell'on. Santini « per conoscere i criteri che lo hanno guidato nella ordinata soppressione delle scuole pei garzoni dei Regi Arsenali ed in quella proposta dei pompieri di questi stabilimenti dello Stato ».

In seguito a ripetuti rapporti dei comandanti dei dipartimenti, la scuola dei garzoni venne soppressa per ragioni non solo di economia, ma di moralità. Aggiunge che la scuola di Spezia era proprio un covo di criminali.

Le sezioni di pompieri poi costavano circa 137 mila lire e sottraevano agli stabilimenti i migliori operai; mentre possono essere composte con militi; come egli stabilì di fare.

DE NOBILI non può a meno di lamentare il fare e disfare dell'Amministrazione della marineria ed esclude che la scuola gar-

zoni di Spezia, che venne più volte soppressa e ricostituita, fosse un seminario di delinquenti, mentr'essa preparava i migliori operai, con vantaggio notevole del lavoro nazionale.

TECCHIO lamenta che si siano distrutte due istituzioni secolari che diedero all'Arsenale di Venezia notevoli frutti, convinto che, introducendo negli Arsenali un elemento estraneo, l'ordine e la disciplina potranno essere compromessi.

SANTINI, encomia il ministro per avere introdotto economie che si tradurranno in un maggiore incremento delle costruzioni navali.

BETTÒLO, ministro della marineria, nota che l'insegnamento per i garzoni non viene punto soppresso; furono soltanto soppressi gl'insegnamenti superflui (Bene!) Crede che all'armata gioverà più il suo vigore che l'affetto dei difensori degli arsenali (Approvazioni al Centro — Vivi commenti e rumori a Sinistra).

DE NOBILI assicura che gl'interessi locali non fanno velo in lui agl'interessi generali, ed è in nome di questi che deplora soppressioni che stima nocive (Commenti).

SANTINI e TECCHIO chiedono di parlare per fatto personale (Vivi rumori).

PRESIDENTE. Sono trascorsi i minuti destinati alle interrogazioni, e non riconosce altri fatti personali e perciò si proseguirà nell'ordine del giorno (Bene! — Commenti).

*Presentazione di una relazione.*

WOLLEMBORG presenta la relazione sul disegno di legge per « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno ».

*Votazione a scrutinio segreto.*

ZAPPI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto degli altri tre disegni di legge approvati nella tornata antimeridiana di ieri.

*Prendono parte alla votazione:*

Aggio — Agnini — Aliberti — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Bertarelli — Bertesi — Bertolini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brenciaglia — Brunetti Gaetano — Brunialti.

Calabria — Calderoni — Caldesi — Callaini — Calleri Enrico — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celotti — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Compagna — Contarini — Coppino — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi.

D'Alife — Dal Verme — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — DeLuca — De Martino — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Diligenti — Di Lorenzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Falconi — Falletti — Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galletti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giuliani — Gianti — Goja — Greppi.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Leone — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Materi — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miniscalchi — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Palumbo — Pansini — Papa — Papadopoli — Pavia — Perretta — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Pizzorni — Podestà — Pompilj — Prinetti.

Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Sella — Serralunga — Severi — Sili — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Tecchio — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Trinchera — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vianello — Vienna — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi.

*Sono in congedo:*

Ambrosoli.

Baragiola — Bertetti — Brunetti Eugenio.

Cereseto — Chiesa — Collacchioni.

De Donno — De Gaglia — De Prisco — Di Cammarata — Donati.

Fede.

Gianturco.

Lovito.

Mariotti.

Pugliese.

Ridolfi.

Serristori.

Tasca-Lanza.

*Sono ammalati:*

Berio — Bombrini — Bonfigli.

Cagnola — Calvi — Cavalli — Chiaradia — Costa Alessandro

Ferraris Napoleone — Freschi.

Gianolio.

Lazzaro — Lugli.

Marcora.

Pinchia.

Radice — Rota.

Suardo Alessio.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Conti — Credaro.

Lucca.

PRESIDENTE, si lascieranno aperte le urne.

*Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.*

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

(Si approvano i primi 13 capitoli senza discussione).

PAPADOPOLI, prega il ministro di ordinare con legge la carriera del personale dipendente dal suo Ministero; ed espone il modo col quale le tre carriere dovrebbero essere regolate.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, rispondendo all'on. Papadopoli, riconosce che dopo una recente decisione del Consiglio di Stato, la questione della unificazione delle carriere si impone all'attenzione del Governo. Però una soluzione conveniente è assai difficile a trovarsi, onde bisogna per il momento limitarsi a trovare qualche temperamento.

Conviene poi nella necessità di aumentare il numero dei Consolati, ma per questo occorre aumentare i mezzi del bilancio, che attualmente sono inadeguati.

Prende impegno di studiare tutte le questioni attinenti agli organici, per dare loro la migliore soluzione compatibile colle esigenze della finanza (Bene !).

MAZZA lamenta che la carriera diplomatica, come è attualmente organizzata, costituisca un privilegio per i ricchi e gli aristocratici, perchè nei primi gradi i diplomatici debbono mantenersi a proprie spese.

Crede che sia questa una delle cause precipue dell'inferiorità del nostro personale diplomatico, che non può reclutarsi fra gli elementi più elevati per studî e per intelligenza.

Vorrebbe conoscere quali siano al riguardo le idee e le intenzioni del ministro.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, conviene coll'on. Mazza che gli assegni di alcuni posti siano stati ridotti per modo che fra qualche tempo non vi si potranno destinare i funzionarî migliori, ma quelli che disporranno di maggiori mezzi.

Espone poi quali e quante siano le difficoltà che ancora si oppongono ad innovare il sistema di ammissione nella carriera diplomatica, basato sul possesso di una determinata rendita.

(Si approva il capitolo n. 14).

DI SCALEA, al capitolo n. 15, dopo aver accennato alla evoluzione subita dall'istituzione dei Consolati, che è stata una delle glorie italiane nel medio evo, dimostra che è necessario mutare, radicalmente, il nostro ordinamento consolare, che ha una importanza capitale per la tutela della nostra numerosa emigrazione.

Occorre, anzitutto, mutare il sistema di reclutamento del personale consolare, imitando quel che si è fatto in Austria ed in Germania, e facendo dei consoli preziosi ausiliari del Ministero dell'agricoltura e commercio.

Bisognerebbe, poi, aprire ai migliori consoli la carriera diplomatica, perchè, oggidì, le questioni commerciali e coloniali hanno preso il sopravvento sulle questioni d'indole strettamente politica. (Commenti).

Per avere un migliore personale consolare sono necessarie scuole speciali nelle quali si impartiscano quegli insegnamenti che si riferiscono ai nuovi problemi del mondo economico e coloniale,

Vorrebbe che nelle nostre colonie, specie dell'America del Sud, col mezzo di speciali rappresentanze elettive, si stabilisse un maggiore affiatamento fra le colonie stesse ed i nostri agenti consolari.

Raccomanda al ministro di voler provvedere al miglioramento degli stipendi della carriera consolare, che, spesso, sono inadeguati ai bisogni della vita in lontane regioni.

Conchiude augurandosi che i nostri Consolati non siano ufficî burocratici, ma palladî in difesa della nazionalità e dei commerci italiani all'estero (Approvazioni).

DE FELICE GIUFFRIDA, paragona i risultati che si raggiungono dai nostri agenti consolari nei riguardi del commercio internazionale, con quelli che ottengono gli agenti della Francia e dell'Inghilterra, e ne deduce che i nostri consoli, non solo vengono meno alla missione loro affidata, ma talora sono anche causa di dissidî in seno alle colonie, ed invece di proteggere gli emigranti, li perseguitano con misure e denunzie poliziesche.

Lamenta che nei Consolati non si conoscano le nostre leggi, e cita alcuni casi di Italiani che dalle più lontane colonie sono stati fatti ritornare in patria per erronee informazioni sugli obblighi militari, forniti dai Consolati.

Rileva l'abbandono in cui i rappresentanti italiani hanno lasciato le scuole di Malta, ed invita il ministro a provvedere.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, deve scagionare il personale consolare dalle accuse ingiuste ed infondate che ad esso ha mosso l'on. De Felice: perchè i nostri Consoli, non solo non commettono alcuno dei soprusi accennati, ma sono vigili tutori degli interessi e della dignità dei nostri connazionali all'estero (Bene !).

Riconosce coll'on. Di Scalea che occorre mutare il modo di reclutamento del personale consolare, perchè esso sia meglio in grado di esercitare le molte e delicate funzioni che gli sono affidate. Ma non si dissimula le difficoltà di un problema che anche nei paesi più progrediti è ancora allo studio.

Accenna alle difficoltà finanziarie che presenta il miglioramento della carriera e degli stipendî del personale consolare, ma prende impegno di fare tutto quanto sia consentito dalle condizioni del bilancio.

Dichiara infine di essere d'accordo coll'on. Di Scalea sulla convenienza di aumentare il numero dei Consolati: gli atti del Ministero stanno ad attestare che esso intende accrescere il numero dei Consolati secondo le esigenze dei nostri commerci crescenti.

POMPILJ, relatore, si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro per quanto riguarda l'ordinamento della carriera consolare e l'aumento dei consolati.

(Si approvano i capitoli dal 15 al 22).

SCIACCA DELLA SCALA rilevando quanto è stato affermato dall'on. Barzilai e dal ministro degli affari esteri sull'aumento del dazio austriaco sui nostri vini, vorrebbe avere dal ministro più precise spiegazioni sulla portata di quella, che egli ha chiamato una misura interna, e che potrebbe costituire un pericoloso precedente a danno della nostra esportazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, ha inteso di dire che il rimaneggiamento delle tasse interne austriache sui vini era un fatto che poteva rimanere indipendente dal trattamento doganale, per il quale le nostre garanzie sono esplicite.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto di questa dichiarazione.

(Si approvano i capitoli dal 23 al 33).

PANSINI al capitolo 34. (Spese d'Africa). Parlando anche a nome dei suoi amici politici, crede di dover richiamare il Governo a considerare se non sia il caso di abbandonare intieramente un colonia che non ci ha dato che delusioni.

(Si approvano i capitoli dal 34 al 36 ed ultimo, il riassunto totale della spesa e l'articolo unico).

*Approvazione del disegno di legge*: « *Autorizzazione della spesa di lire 600 mila per provvedere alla riassunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle saline di Sardegna* ».

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

*Discussione del bilancio del Ministero delle finanze.*

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura dei capitoli del bilancio.

(Si approvano senza discussione i primi 5 capitoli).

MAZZA, al capitolo 6, ricorda le ripetute promesse fatte dai ministri di non ammettere più impiegati straordinari e di provvedere alla definitiva sistemazione di questi *paria* dell'amministrazione; lamenta che le promesse non siano state adempiute.

Richiama specialmente l'attenzione del ministro sulla deplorevole condizione degli straordinari addetti alle intendenze. Non si spaventa delle difficoltà finanziarie, essendo persuaso che si potrebbe provvedere con opportune economie.

CARMINE, ministro delle finanze, crede che in questa materia il ministro delle finanze non possa prendere un provvedimento isolato, ma debba armonizzare l'opera sua a quella degli altri dicasteri.

In questo senso sono avanzati gli studî, con riguardo speciale alla condizione dei sott'ufficiali.

Circa gli impiegati delle intendenze, dichiara che, specialmente per ragioni finanziarie, non può per il momento prendere impegno di pareggiarne la posizione a quella degli impiegati centrali.

(Si approvano i capitoli dal 6 al 14).

BRANCA, approva i concetti ai quali si ispira la riforma del personale del catasto divisata dal ministro.

Crede che gli effetti della riforma proposta saranno benefici per le provincie del Mezzogiorno, rispetto alle quali vige il pregiudizio che paghino meno.

Raccomanda perciò al ministro di voler sollecitare i lavori del catasto nelle Provincie meridionali.

CARMINE, ministro delle finanze, osserva come uno degli scopi che il disegno di legge si propone sia appunto quello di accelerare i lavori catastali nelle Provincie meridionali e nella Sardegna. Ed egli prende impegno di dare a questi lavori il maggiore impulso che sarà possibile.

BRANCA prende atto e ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 15 al 42).

DE ANDREIS, al capitolo 43, accenna ad una controversia relativa ad una concessione enfiteutica fatta alla famiglia Pergami-Belluzzi dal Governo pontificio dei relitti del mare presso Porto Corsini in provincia di Ravenna, e alle sentenze pronunziate dalle autorità giudiziarie in questa questione.

Segnala il grave danno, che da questa concessione deriva alla città e alla provincia di Ravenna.

Esorta vivamente il ministro a risolvere siffatta questione, facendo tesoro degli studî di una Commissione appositamente istituita, e conciliando le ragioni della giustizia colle legittime esigenze economiche ed igieniche di quelle popolazioni.

CARMINE, ministro delle finanze, riconosce l'importanza della questione; assicura che la studierà colla massima cura, e coll'intento di tutelare così gl'interessi del demanio, come quelli delle popolazioni di quella regione.

DE ANDREIS ringrazia.

(Approvansi i capitoli dal 43 al 116).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo 117, accenna ad un mutuo contratto dal Comune di Catania, e ricorda che il capitale mutuato venne sequestrato dal Ministero delle finanze in garenzia di crediti dell'erario per dazio consumo.

Invoca la pronta restituzione di questa somma al Comune.

CARMINE, ministro delle finanze, pur facendo molte riserve circa alcune osservazioni dell'on. De Felice, dichiara che studierà la questione.

(Approvansi i capitoli dal 117 al 130).

DEL BALZO CARLO, al capitolo 131, raccomanda che siano migliorate le condizioni degl'impiegati addetti alla coltivazione dei tabacchi, e specialmente dei verificatori, che furono grandemente danneggiati dal nuovo ruolo organico.

DI SAN DONATO raccomanda che si curi la buona qualità dei sigari, essendo generali i lamenti, così dei consumatori, come dei rivenditori.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura l'on. Di San Donato che la Direzione generale delle privative pone tutta la diligenza per curare la buona confezione dei sigari, nei quali già si nota un sensibile miglioramento.

All'on. Del Balzo dichiara poi che terrà conto delle sue osservazioni; e spera di poter presto migliorare anche la condizione dei funzionari da lui raccomandati.

RIZZETTI, relatore, dichiara che la Giunta, pure apprezzando le intenzioni del ministro di migliorare alcuni organici, credette più conveniente di rimandare tali proposte al prossimo bilancio preventivo.

(Approvansi i capitoli dal 131 al 133).

MARESCALCHI ALFONSO, al capitolo 134, si compiace che il ministro, tenendo conto delle reiterate raccomandazioni dell'oratore, abbia provveduto a soccorrere gli operai delle manifatture in caso d'infermità.

Spera che non sarà neppur troppo rigido nell'allontanare dal servizio i più vecchi operai.

Gli raccomanda poi di curare che la fabbricazione dei sigari venga più equamente ripartita fra le varie manifatture.

CARMINE, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni dell'oratore, che ringrazia.

(Approvansi i capitoli dal 134 al 138).

PANSINI, al capitolo 139, raccomanda che si ponga un freno alle eccessive vessazioni, cui sono sottoposti i coltivatori di tabacchi.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura che il Ministero e la Direzione delle privative favoriscono quanto più è possibile la coltivazione del tabacco indigeno, e riducono le misure di sorveglianza e di controllo a ciò, che è strettamente necessario per guarentire gl'interessi della finanza.

(Approvasi il capitolo 139).

NICCOLINI, sul capitolo 140, si associa alla raccomandazione fatta dal deputato Pansini. Lo esorta poi a perseverare nel sistema attuale di acquisto dei tabacchi all'estero; sistema che ha tolto di mezzo certe immorali speculazioni.

Nota poi che conviene dare impulso con ogni mezzo alla coltura indigena del tabacco, anche per ridurre la ingente spesa, che annualmente sopportiamo per acquisti all'estero.

DE LUCA raccomanda egli pure di estendere gli esperimenti e di largheggiare nelle concessioni per coltivazione.

CARMINE, ministro delle finanze, nota che le nostre manifatture non potranno mai emanciparsi dagli acquisti all'estero; diversamente la produzione sarebbe meno buona. Perciò non si possono autorizzare coltivazioni se non entro giusti limiti.

Si augura che i coltivatori indigeni riescano a migliorare la loro produzione.

(Approvansi i capitoli dal 140 al 146).

RIZZETTI, relatore, raccomanda di diffondere l'uso del sale pastorizio, rendendone l'acquisto meno complicato da formalità burocratiche e fiscali. Ricorda l'ordine del giorno votato a questo obbietto dalla Società degli agricoltori italiani.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura che già si è occupato dell'argomento, e continuerà ad occuparsene, tenendo il massimo conto delle raccomandazioni dell'on. relatore, e dei voti della Società degli agricoltori.

Curerà intanto che le vigenti disposizioni non siano applicate in modo troppo fiscale.

DE ANDREIS, nel capitolo 147, raccomanda al ministro una istanza presentata dai salinari di Cervia in provincia di Ravenna, tendente a far ripartire in più esercizi un solo debito verso l'erario.

CARMINE, ministro delle finanze, spera di potere, in parte, accogliere questa domanda.

(Approvansi i capitoli dal 147 al 166).

SCHIRATTI, al capitolo 167, vorrebbe migliorata la condizione degli spacciatori all'ingrosso di sali e tabacchi, e ciò in occasione della rinnovazione dei contratti novennali, ed in attesa dell'apposito disegno di legge.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura che si procederà colla massima larghezza ed equità verso questi spacciatori.

(Approvansi i capitoli dal n. 167 alla fine, lo stanziamento complessivo in lire 191,599,284, 22 e l'articolo unico).

RIZZETTI, relatore, raccomanda al ministro la petizioni mandate alla Camera da molti periti e geometri catastali per la sistemazione della loro posizione.

**CARMINE**, ministro delle finanze, esaminerà con benevolenza codeste petizioni, pur non ritenendo possibile collocare in pianta stabile tutto questo personale straordinario.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, avverte che la Giunta non ha punto inteso pregiudicare la questione.

*Presentazione di un disegno di legge.*

CARMINE, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il collocamento nella classe transitoria per la carriera d'ordine nelle Intendenze di finanza degli scrivani straordinarî, che prestano servizio nelle Intendenze medesime, e sono retribuiti sul bilancio dell'Amministrazione del fondo per il culto.

*Risultamento di votazioni.*

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Estinzione del credito della Banca d'Italia per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio Asilo Garibaldi in Tunisi.

Favorevoli . . . . . . . 182
Contrari . . . . . . . . 55

Ricostituzione del Consolato in Buenos-Ayres.

Favorevoli . . . . . . . 194
Contrari . . . . . . . . 42

Per estendere la giurisdizione del circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova.

Favorevoli . . . . . . . 194
Contrari . . . . . . . . 42

(La Camera approva).

*Interrogazioni.*

MINISCALCHI-ERIZZO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici circa la interruzione del servizio sulla linea presso la stazione di Zoagli e sui provvedimenti presi al riguardo.

« Cavagnari, Costa Zenoglio, Fasce, Tizzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni degli indugi nell'esercizio dei binari lungo le calate del porto di Napoli.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli sui provvedimenti che crede di prendere in conseguenza di quanto ebbe a deporre il generale Mirri dinanzi alle Assise di Milano nella seduta del giorno 13 dicembre.

« Di Scalea ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi per conoscere quali provvedimenti sieno stati presi, in seguito alla frana caduta nella galleria di Zoagli, per assicurare le comunicazioni ferroviarie e postali fra Genova-Spezia-Roma.

« De Nobili, Capoduro, Costa-Zenoglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle poste e dei telegrafi, per sapere se intendano estendere alla registrazione degli atti dei notai residenti in Comuni che non hanno ufficio di registro, le medesime norme e facilitazioni adottate per la registrazione dei verbali e sentenze di conciliazione, giusta la circolare 1° agosto 1890, n. 251-5-1317.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'interno, sulla urgente necessità di modificare ed unificare la legislazione attuale per la riscossione delle rendite patrimoniali dei Comuni e di altri Enti morali, e specialmente quella dell'ex Stato Pontificio.

« Stelluti-Scala ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo per sapere quali provvedimenti abbia preso o sia per prendere riguardo alla magistratura palermitana, in seguito alla deposizione fatta dal ministro Mirri al processo Notarbartolo; e se gli sembri conforme agli interessi della verità e della giustizia che la istruttoria contro il deputato Palizzolo, contro il Fontana e gli altri coimputati rimanga affidata a quei magistrati, di cui il ministro Mirri recò così grave giudizio.

« Bissolati, De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere, se in vista delle intimazioni fatte dagli Uffici del Registro alle Società operaie, e specialmente a quelle che ottennero il riconoscimento giuridico, di consegnare le loro rendite patrimoniali per essere assoggettate alla tassa di manomorta, contrariamente ai precedenti ed agli affidamenti dati, non intenda di intervenire per far cessare il disturbo e l'ingiusta ed inopportuna tassazione.

« Serralunga, Serra, Ferraris Maggiorino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno disporre che nella stagione invernale, su tutte le linee ferroviarie, anche nei treni omnibus, sia praticato, con un mezzo qualsiasi, il riscaldamento delle vetture di seconda e terza classe.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se intende prendere qualche provvedimento relativamente alla *Chiusa* di Governolo, per impedire che quel manufatto continui ad arrecare danni ai rivieraschi del tronco inferiore del Mincio ed agli interessi che si collegano col deflusso delle acque del fiume stesso.

« Rocca Fermo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina, per conoscere se intendano provvedere ad aumentare la profondità del porto mercantile della Spezia e a prolungare la banchina attuale, in modo da soddisfare ai bisogni del traffico.

« De Nobili ».

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Cavagnari, Costa-Zenoglio, Fasce, Tizzoni, De Nobili e Capoduro « circa l'interruzione del servizio sulla linea presso la stazione di Zoagli », dichiara che la cosa è più grave di quanto dapprima si credeva.

Non può quindi dire quando i lavori di riparazione saranno compiuti. I treni provenienti da Milano o da Torino passeranno per la linea Parma-Spezia; quelli da Genova partiranno da Chiavari.

Furono poi prese tutte le disposizioni necessarie perchè il servizio postale continuasse a procedere regolarmente.

CAVAGNARI prende atto della risposta; segnalando le condizioni poco buone della linea littoranea da Genova a Spezia, invoca la sollecita attuazione della linea succursale interna, e si dichiara soddisfatto.

DE NOBILI si associa all'on. Cavagnari.

BISSOLATI domanda che si risponda domani stesso ad una interrogazione sua e dell'on. De Felice circa le dichiarazioni fatte dall'on. Mirri alle Assise di Milano, circa il processo Notarbartolo, e ad altra identica del deputato di Scalea.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il Governo non avrebbe difficoltà a rispondere anche subito.

Ad ogni modo, non essendo presente il ministro, l'interrogazione andrà al posto che le spetta secondo l'ordine di presentazione.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Maggiorino Ferraris ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.

## NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte, d'iniziativa la prima dei deputati De Nobili, D'Ayala-Valva ed altri, la seconda del deputato Pinchia, la terza e la quarta del deputato Poli, hanno preso in esame:

*a*) il disegno di legge: « Cessione gratuita ai Comuni della proprietà di alcune strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalle tasse per tale trasferimento di proprietà » (132), nominando Commissari gli onorevoli Arnaboldi, Mezzanotte, Rogna, Bertesi, Giunti, Pini, Falletti, Capaldo ed Avellone;

*b*) il disegno di legge: « Concessione di due lotterie in esenzione di tasse a favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e dell'Esposizione agricola-industriale in Verona, e disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tombole e di lotterie » (139) (*Urgenza*), nominando Commissari gli onorevoli Lucchini Luigi, Miniscalchi, Ungaro, Materi, Finardi, Donnaperna, Cagnola, Tozzi e Bacci;

*c*) il disegno di legge: « Provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione di igiene » (140) (*Urgenza*), nominando Commissari gli onorevoli De Martino, D'Alife, Ungaro, Materi, Tinozzi, Giuliani, Sella, Tozzi e Maurigi

Gli Uffici I e IV hanno poi preso in esame i seguenti oggetti già posti all'ordine del giorno della precedente riunione:

*d*) la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Diligenti, rivolta dal procuratore del Re in Arezzo per diffamazione ed ingiurie pubbliche commesse col mezzo della stampa (133), e due domande d'autorizzazione a procedere contro lo stesso on. deputato Diligenti, rivolte dal procuratore del Re in Firenze, per due distinti delitti di ingiurie pubbliche commessi col mezzo della stampa (134), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli Barzilai e De Nobili: la Commissione resta così composta degli onorevoli Barzilai, Gallini, Pivano, De Nobili, Piccolo-Cupani, Cimorelli, Cocco-Ortu, Podestà e Maurigi;

*e*) il disegno di legge per la convalidazione del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, col quale sono state approvate le disposizioni per le tare sulle merci che s'importano dall'estero (130), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli Valeri ed Ottavi; la Commissione resta così composta degli onorevoli Valeri, Fasce, Calleri Enrico, Ottavi, Finardi, Rossi Teofilo, Calissano, Zeppa e Bacci.

L'Ufficio I ha infine preso in esame la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino, De Nobili « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina » (124) pure posta all'ordine del giorno della precedente adunanza, nominando Commissario l'on. Galletti; la Commissione resta così composta degli onorevoli Galletti, Valle Angelo, Ungaro, De Nobili, Pais-Serra, Giuliani, Riccio Vincenzo, Costa Andrea e Curioni.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dai deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino, De Nobili « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina » (124) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Pais-Serra, segretario l'on. Giuliani e relatore l'on. Ungaro.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge per Convalidazione del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, sulle tasse per le merci che s'importano dall'estero (130), nominando presidente l'on. Valeri e segretario l'on. Rossi Teofilo.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti per le finanze comunali (98), nominando presidente l'on. Chimirri e segretario l'on. Cottafavi.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge per la revisione straordinaria dei redditi dei fabbricati (93), nominando presidente l'on. De Asarta e segretario l'on. Baccelli Alfredo.

Si è costituita oggi stesso la Commissione per l'esame del disegno di legge per concessione di due lotterie a favore delle Esposizioni di Napoli e di Verona (139) (*Urgenza*), nominando presidente l'on. Ungaro, segretario l'on Donnaperna e relatore l'on. Materi.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « per modificazione delle disposizioni contenute nei capi I e II della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile » (120), e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno » (92) (*Urgenza*);

alle ore 11, la Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi;

alle ore 13 e tre quarti la Giunta generale del Bilancio;

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per cessione gratuita ai Comuni della proprietà di strade di accesso a stazioni ferroviarie (132), e la Commissione incaricata di riferire su tre domande d'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. deputato Diligenti (nn. 133 e 134);

alle ore 15, coll'intervento dell'on. ministro d'agricoltura, la Commissione per l'esame del disegno di legge sulle Associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione (23), e la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino, De Nobili « Provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della Regia Marina » (124), e, coll'intervento dell'on. ministro del tesoro, la Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 16 la Commissione per l'esame del disegno di legge sul servizio telefonico (3) (*Urgenza*), e la Giunta permanente per il Regolamento della Camera, e la Commissione per l'esame del disegno di legge per la concessione di due lotterie esenti da tasse a favore della Esposizione d'igiene in Napoli e della Esposizione agricola-industriale di Verona, e per disposizioni intese a disciplinare in avvenire le concessioni di tombole e lotterie (139) (*Urgenza*);

alle ore 17 la Commissione per l'esame del disegno di legge pei mutui ai Comuni per la costruzione, ampliamento e restauri degli edifici scolastici (62), e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Provvedimenti relativi al dazio di consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene » (140 (*Urgenza*).

## DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra:

Si afferma che in un Consiglio dei ministri, tenutosi di questi giorni, il sig. Chamberlain, attese le acerbe critiche sollevate dal suo discorso di Leicester, anche nella stampa governativa, e più ancora atteso il tono in cui quel discorso fu commentato nel Messaggio di Mac-Kinley, avrebbe messo il suo portafoglio a disposizione, non per far atto di protesta, ma unicamente per lasciare ai suoi colleghi perfetta libertà d'azione.

Nel Consiglio dei ministri stesso, il discorso di Chamberlain sarebbe stato oggetto di una critica cortese, è vero, ma molto seria. Però Chamberlain fu elogiato da tutti i suoi colleghi per l'abnegazione con cui disimpegna il suo ufficio al servizio della Nazione. I ministri respinsero quindi all'unanimità fin l'idea delle dimissioni di Chamberlain.

***

La *National Zeitung*, di Berlino, commentando il discorso del conte de Bülow, dice che i rapporti della Germania con le altre Potenze, come sono esposti in quel discorso, corrispondono alle tradizioni dell'èra bismarkiana.

« Però, aggiunge la *National Zeitung*, la politica estera d'un grande Stato non può limitarsi alla conclusione di semplici Convenzioni e ciò tanto meno in un'epoca in cui il mondo si trova nuovamente alla vigilia di eventi, i quali forse muteranno affatto le basi dell'ulteriore sviluppo. Dobbiamo tenerci preparati all'eventualità di grandi mutamenti nelle relazioni internazionali, dobbiamo premunirci per il caso che si rendesse necessario d'intervenire nei conflitti mondiali. Per questo occorre alla Germania una flotta poderosa ».

***

I giornali degli Stati-Uniti dicono che l'agitazione inquietante che si è manifestata a Cuba alla vigilia dell'apertura del Congresso americano, ha esercitato una grande influenza sulle dichiarazioni contenute nel Messaggio del Presidente Mac-Kinley, e concernenti la Grande Antilla.

I Cubani avevano assunto un atteggiamento minaccioso nella provincia di Santiago, e questo stato di cose che il generale W od, governatore di quella provincia, ha potuto esporre al Governo americano che l'aveva chiamato espressamente a Washington, ha contribuito a far modificare, all'ultimo momento, i termini del Messaggio presidenziale.

Il Presidente Mac-Kinley ha compreso la necessità di conformare le sue dichiarazioni a quelle contenute nella mozione Teller, che il Congresso ha adottato l'anno scorso, e che garantivano l'indipendenza dell'isola.

Gli Stati-Uniti non hanno che 11 mila uomini a Cuba e il Governo di Washington non è disposto a provocare nuove difficoltà alle Antille, mentre le Filippine gli procurano dei gravi motivi di preoccupazioni.

L'Associazione dei veterani cubani, che ha delle ramificazioni in tutte le città dell'isola, protesta contro la nomina di un Governatore civile da parte del Governo americano, e sostiene che questo Governatore deve essere eletto dalla popolazione cubana.

***

Telegrafano da Washington:

Secondo un dispaccio dalle Filippine, un nuovo scontro avrebbe avuto luogo presso Cervantes nel nord di Luzon, colla peggio dei Filippini.

Ora, non ostante i bollettini di vittorie, che invia il generale Otis, l'opinione pubblica agli Stati-Uniti è lungi dall'essere tranquilla per questa campagna, che bisogna sempre ricominciare, e di cui non si può prevedere la fine. Da molte parti si esprime nuovamente il voto che il comandante in capo del corpo di spedizione sia richiamato, perchè si ritiene che i suoi dispacci tendano piuttosto a corrispondere alle vedute politiche del Governo che a dare un'idea esatta della situazione.

Del resto, il Congresso sta per iniziare la discussione degli affari coloniali e la Camera dei rappresentanti ha già adottato una risoluzione, in seguito alla quale fu istituita una Commissione speciale coll'incarico di esaminare le questioni che si riferiscono alle Filippine, a Cuba e Portoricco.

***

Il segretario di Stato, sig. Hay, ha dichiarato che la Danimarca non ha offerto di vendere le Antille danesi. Nessuna comunicazione in proposito, è stata scambiata tra i due Governi dopo l'insuccesso dei negoziati che ebbero luogo alcuni anni or sono.

Però il corrispondente del *New-York Herald*, a Washington, afferma che il Governo americano sta ora esaminando se convenga di riaprire la questione e di presentare al Congresso una domanda di credito per l'acquisto di quelle isole.

Il signor Mac-Kinley chiederà il parere del Comitato per le relazioni estere del Senato e, se questo sarà favorevole, proporrà che l'acquisto si faccia.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

**Consiglio Provinciale.** — Sotto la presidenza dell'on. senatore Balestra, ieri sera tenne seduta il Consiglio Provinciale di Roma. V'intervenne il Prefetto in missione comm. Colmayer.

Dopo essersi occupato nel disbrigo di parecchie pratiche inscritte all'ordine del giorno, il Consiglio procedette alla nomina di un deputato effettivo pel triennio 1899-1902 in sostituzione dell'avv. Alfredo Canevari, dimissionario.

Risultò eletto il cav. avv. Fabio Ludovisi.

Si rimise al presidente la nomina dei Consigli distrettuali per le liste dei giurati e dei Consigli circondariali di leva.

Vennero quindi elette le seguenti Commissioni:

« Revisori del consuntivo 1899 » — Antici-Mattei, Passerini, Scaramella-Manetti, Campanari.

« Commissione amm. Asse Ecclesiastico » — Scotti, Sili, De Filippi, Scarpellini.

« Ospizio Margherita di Savoia » — Scellingo.

« Comitato forestale » — Grappelli, Petti, Cencelli, Salvati, Lama, Garibaldi.

La seduta fu tolta a mezzanotte.

Questa sera nuova seduta alle ore 21.

**Servizi pacchi postali per le feste natalizie.** — Per il migliore andamento del servizio dei pacchi postali durante le prossime feste di Natale e Capo d'anno, la Direzione delle poste raccomanda al pubblico di tener conto delle seguenti avvertenze:

Occorre che i pacchi siano formati con solido imballaggio e legati fortemente, sicchè resistano all'attrito durante il viaggio ed alle operazioni di carico e scarico, le quali, nella ressa del lavoro, non sono sempre compiute con quei riguardi che pur vengono raccomandati a tutti gli agenti.

Oltre all'indirizzo da applicarsi all'esterno di ciascun pacco in modo ben aderente, affinchè non si stacchi tanto facilmente, sarà prudente includere nel pacco una copia dell'indirizzo stesso; così, nel caso che si smarrisse quello esterno, potrà sempre riconoscersi dove ed a chi il pacco debba essere recapitato.

È anche opportuno che chi ha un numero rilevante di pacchi da spedire non aspetti a farlo negli ultimi giorni, e prenda in tempo gli opportuni accordi col capo dell'ufficio dove intende impostarli, pel più sollecito disbrigo delle operazioni relative.

**Temporali.** — L'*Agenzia Stefani* ha da Genova, 14:

« Da stamane infuria una tormenta di neve. La circolazione di tutti i veicoli è sospesa. Il mare è agitatissimo. Parecchie chiatte di carbone sono affondate ».

— E da Portoferraio, stessa data:

« Imperversa una violenta tempesta, il mare è agitatissimo. Abbondante neve è caduta in tutta l'Elba.

Si temono sinistri marittimi ».

**Commercio Italo-Brasiliano.** — La Camera di commercio ed arti di Roma comunica:

« Si rende noto ai commercianti ed agli esportatori, che possano avervi interesse, che, il 1° gennaio prossimo, entrando in vigore, per le provenienze di tutti gli Stati, la nuova tariffa brasiliana testè approvata, le merci dirette al Brasile dovranno d'ora innanzi essere accompagnate da due fatture consolari, con una dichiarazione del Console Brasiliano relativa al contenuto dei colli.

Alle merci, di cui trattasi, è vietato di apporre etichette in lingua portoghese: queste dovranno essere scritte nella lingua del paese di origine, e quindi in lingua italiana per le merci di origine italiana.

Giova inoltre avvertire che la tariffa daziaria differenziale, che il Governo Brasiliano è autorizzato ad imporre in determinati casi, non verrà posta in vigore che al 1° marzo dell'anno prossimo.

E a proposito di ciò sappiamo che il nostro Governo nulla trascurerà, nella misura del possibile, perchè ai nostri scambi col Brasile sia evitata l'applicazione del regime differenziale ».

**Marina militare.** — Ieri l'altro le RR. navi *Piemonte* e *Staffetta* partirono: la prima da Colombo e la seconda da Porto-Said; la R. nave *Calabria* giunse a Valparaiso.

**Marina mercantile.** — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse ieri a New-York.

## ESTERO

**Uffici postali esteri.** — L'Amministrazione delle poste giapponesi ha stabilito nuovi uffici a Hankou (Cina) e a Chinnanpo (Corea).

Essi dovranno considerarsi come appartenenti all'Unione.

Anche la Russia ha i seguenti uffici postali in Cina: Shanghai, Chefoo, Hankou, Kalgan, Kouldia, Ourga, Pechino, Tien-Tsin e Tchougoutchat.

**Olii in franchigia.** — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il Governo francese ha fissato a dieci milioni di litri, la quantità dell'olio d'oliva e di sansa d'origine e di provenienza tunisina che potrà essere ammessa in franchigia all'entrata in Francia dal 1° dicembre 1899 al 30 novembre 1900.

**Colonizzazione nel Canadà.** — Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Il Governo del Canadà fa in questo momento grandi sforzi per ridare un forte impulso alla colonizzazione del suo immenso territorio. Il suo incaricato a Londra ha pubblicato una relazione in cui dimostra quali enormi risorse vi siano ancora a sfruttare nelle industrie, nella coltivazione di miniere, foreste, pescherie e dei terreni che il Governo è disposto a concedere a condizioni effettivamente incoraggianti. Si fa soprattutto appello alle persone provviste di qualche capitale e agli agricoltori. L'industria delle miniere nell'Ontario, nella Columbia Inglese e nel distretto di Jukon è oggetto di un'attenzione particolare per parte dei funzionari del Dominio. Ad ogni emigrante che abbia almeno 18 anni sarà concessa una estensione di 160 acri di terreno nel Manitoba e nel Nord-Ovest; anche altre provincie concederanno terreni, sia gratuitamente, sia a pagamenti rateali e moderati. Saranno anche concessi poderi già forniti dell'occorrente a prezzi molto bassi ed a condizioni assai vantaggiose ».

**Esposizione internazionale in Creta.** — Da Canea si annunzia che nel p. v. aprile 1900 sarà aperta colà una Mostra internazionale, sotto il patronato di S. A. R. il Principe Giorgio di Grecia, Commissario supremo di Creta.

L'Esposizione comprenderà i prodotti d'ogni ramo d'industria, del commercio, dell'agricoltura alimentazione popolare, istruzione, belle arti, ecc., ecc.

# TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Il Ministero della guerra annunzia che la sola brigata degli *Highlanders* ebbe 702 tra morti e feriti, nel combattimento sull'altipiano di Kopje, l'11 corrente. Vi sono compresi 10 ufficiali uccisi, 38 feriti e 4 scomparsi.

LONDRA, 14. — Il totale delle perdite subite dalle truppe inglesi nel combattimento di Magersfontein ascende a 817 uomini, fra i quali 68 ufficiali.

PARIGI, 14. — *Alta Corte di Giustizia.* — Si escutono parecchi testimoni, i quali affermano che le somme ricevute dai realisti avevano per solo scopo la fondazione di un giornale.

— Numerosi testimoni, fra i quali Rochefort, affermano il repubblicanismo intransigente di Ballières e di Barillier, che ritengono incapaci di aver ordito un complotto coi realisti.

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Si discute il bilancio dell'Impero.

Richter pronunzia un lungo discorso attaccando la politica del Governo, i cui atti prendono spesso sola ispirazione dai brindisi dell'Imperatore. Ciò che, secondo l'oratore, è indispensabile alla Germania non è una grande flotta, ma un Governo stabile. I continui cambiamenti nell'indirizzo del Governo debbono cessare. L'oratore si afferma contrario alla politica coloniale e alle idee svolte nel discorso del Segretario di Stato per gli affari esteri, De Bülow. Dice che la Germania non diventerà nuovamente un'incudine, ma non ha nemmeno la missione di essere il martello (Applausi a Sinistra).

De Lerchenfeld, rappresentante della Baviera al Bundesrath dichiara che i Principi ed i Governi confederati ritengono necessario l'aumento della flotta.

— Il Segretario di Stato per la Marina, ammiraglio Tirpitz, difende il Ministero della marina contro gli attacchi di Richter. Dice che sarebbe grave errore pel liberalismo se esso disconoscesse che il popolo tedesco vuole l'aumento della flotta.

Parlano poscia alcuni altri oratori.

Indi il Reichstag si aggiorna al 9 gennaio.

MADRID, 14. — *Senato*. — Il Presidente del Consiglio, Silvela, dichiara che il voto dato ieri dalla Camera dei Deputati non ha indebolito menomamente il Gabinetto, il quale resterà al potere, finchè la Regina-Reggente gli conserverà la sua fiducia.

BERNA, 14. — L'Assemblea Federale ha proceduto all'elezione dei componenti il potere esecutivo.

Sono stati rieletti i Consiglieri federali attuali, ad eccezione di Ruffy e Lachenal, che erano dimissionari e che sono stati sostituiti da Ruchet, del Cantone di Vaud, e da Comtesse, del Cantone di Neufchâtel. Hauser è stato eletto presidente della Confederazione per l'anno 1900.

VIENNA, 14. — La Commissione del Bilancio discusse l'esercizio provvisorio del bilancio, coll'intervento del Presidente del Consiglio, conte Clary, il quale dichiarò che il Governo apprezza le qualità intellettuali e le iniziative economiche della nazionalità czeca.

Soggiunse che l'abolizione delle Ordinanze sulle lingue fu una necessità politica che facilitò il ravvicinamento fra i rappresentanti czechi e quelli tedeschi. Rilevò quali gravi conseguenze per l'intera vità politica della Monarchia sorgerebbero se i partiti non facilitassero l'approvazione dei vari progetti costituenti vere necessità di Stato. Non chiede che quest'approvazione abbia il carattere di voto di fiducia verso il Ministero; lo chiede nell'interesse dello Stato.

CLEVELAND, 14. — Il *Journal* annunzia la partenza di 25 irlandesi ed americani, che s'imbarcheranno con altri 500 volontari per raggiungere il campo dei Boeri.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 14 dicembre 1899*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . 50.60

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . | 738,8 |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . | 92. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . | SSE forte. |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . | coperto. |
| Termometro centigrado . . . . . | Massimo 14°,0.<br>Minimo 2° 0. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . | mm. 9,6. |

*Li 14 dicembre 1899.*

In Europa pressione bassa a 739 al N della Sardegna; alta a 774 Mosca.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque, fino a 13 mm. sulla Sardegna; nevicate Italia superiore; pioggie altrove, con qualche temporale.

Stamane: cielo ovunque coperto, nevicate Italia superiore, pioggie al centro ed in Sardegna; mare agitato specialmente sul Tirreno.

Barometro: 741 Porto Ferraio; 756 Genova, Perugia, Roma; 750 Alessandria, Pesaro, Foggia, Girgenti; 853 Verona, Brindisi, Cosenza, Catania; 754 Belluno.

Probabilità: venti freschi settentrionali sulla Valle Padana e costa Ligure; meridionali fortissimi e mare agitato grosso sul Mediterraneo, freschi a forti e mare mosso od agitato costa Ionica ed Adriatica; pioggie e nevicate.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica
ROMA, 14 dicembre 1899

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | Minima |
| Porto Maurizio. . | — | — | — | — |
| Genova. . . . . | nevica | ? | 3 8 | — 3 2 |
| Massa e Carrara . | piovoso | legg. mosso | 4 6 | 1 9 |
| Cuneo . . . . . | coperto | — | — 3 8 | — 8 3 |
| Torino. . . . . | coperto | — | — 4 2 | — 6 3 |
| Alessandria . . . | nevica | — | — 4 1 | — 4 5 |
| Novara . . . . | nevica | — | — 0 6 | — 5 6 |
| Domodossola. . . | 1/4 coperto | — | 1 9 | —10 0 |
| Pavia . . . . . | nevica | — | — 1 9 | — 5 8 |
| Milano . . . . | nevica | — | — 2 5 | — 5 2 |
| Sondrio . . . . | nevica | — | — 1 0 | — 6 5 |
| Bergamo . . . . | nevica | — | — 2 0 | — 5 7 |
| Brescia . . . . | nevica | — | — 2 0 | — 5 0 |
| Cremona . . . . | nevica | — | — 4 8 | — 5 3 |
| Mantova . . . . | nevica | — | — 1 6 | — 8 4 |
| Verona . . . . | — | — | — | — |
| Belluno . . . . | coperto | — | — 5 0 | —11 1 |
| Udine . . . . . | coperto | — | — 1 1 | — 6 6 |
| Treviso . . . . | nevica | — | — 1 2 | — 9 5 |
| Venezia . . . . | nevica | calmo | — 0 7 | — 7 0 |
| Padova . . . . | nevica | — | — 5 1 | —12 9 |
| Rovigo . . . . | nevica | — | — 3 0 | ? |
| Piacenza . . . . | nevica | — | — 3 9 | — 7 8 |
| Parma. . . . . | nevica | — | — 5 0 | —12 0 |
| Reggio nell'Em. . | nevica | — | — 5 0 | —10 5 |
| Modena . . . . | coperto | — | — 1 4 | — 8 8 |
| Ferrara . . . . | nevica | — | — 5 0 | —10 2 |
| Bologna . . . . | nevica | — | — 4 8 | — 9 4 |
| Ravenna . . . . | nevica | — | — 2 7 | — 7 8 |
| Forlì . . . . . | nevica | — | — 1 2 | — 7 0 |
| Pesaro. . . . . | nevica | mosso | 1 4 | — 3 1 |
| Ancona . . . . | piovoso | legg. mosso | 3 0 | — 1 2 |
| Urbino. . . . . | nevica | — | — 1 2 | — 5 6 |
| Macerata. . . . | coperto | — | — 0 1 | — 4 0 |
| Ascoli Piceno . . | nebbioso | — | 3 5 | 0 0 |
| Perugia . . . . | piovoso | — | 3 2 | 2 0 |
| Camerino. . . . | nevica | — | 1 0 | — 3 8 |
| Lucca . . . . . | nevica | — | 2 5 | — 3 2 |
| Pisa. . . . . . | piovoso | — | 6 4 | 0 0 |
| Livorno . . . . | piovoso | mosso | 2 8 | — 0 8 |
| Firenze . . . . | piovoso | — | 2 5 | 0 6 |
| Arezzo. . . . . | piovoso | — | 3 9 | — 4 6 |
| Siena . . . . . | coperto | — | 2 6 | — 2 7 |
| Grosseto . . . . | coperto | — | 9 2 | 0 2 |
| Roma . . . . . | coperto | — | 8 5 | 2 0 |
| Teramo . . . . | coperto | — | 2 6 | — 1 0 |
| Chieti . . . . . | nevica | — | 4 0 | — 5 2 |
| Aquila. . . . . | coperto | — | 1 2 | — 4 0 |
| Agnone . . . . | coperto | — | 3 0 | — 1 0 |
| Foggia. . . . . | 3/4 coperto | — | 4 8 | 2 0 |
| Bari. . . . . . | 3/4 coperto | calmo | 14 5 | 3 5 |
| Lecce . . . . . | 3/4 coperto | — | 13 0 | 7 8 |
| Caserta . . . . | coperto | — | 9 3 | 4 8 |
| Napoli . . . . . | coperto | mosso | 11 5 | 6 4 |
| Benevento . . . | coperto | — | 6 8 | 1 8 |
| Avellino . . . . | coperto | — | 9 1 | 2 6 |
| Caggiano. . . . | 3/4 coperto | — | 5 2 | 1 8 |
| Potenza . . . . | coperto | — | 6 6 | 0 8 |
| Cosenza . . . . | 1/2 coperto | — | — | — |
| Tiriolo. . . . . | 1/2 coperto | — | 8 6 | 0 2 |
| Reggio Calabria . | coperto | legg. mosso | 15 0 | 10 2 |
| Trapani . . . . | coperto | calmo | 17 1 | 12 5 |
| Palermo . . . . | coperto | molto agitato | 16 2 | 11 6 |
| Porto Empedocle. | coperto | legg. mosso | 17 5 | 10 2 |
| Caltanissetta . . | nebbioso | — | 13 2 | 6 2 |
| Messina . . . . | coperto | mosso | 15 2 | 10 8 |
| Catania . . . . | coperto | calmo | 12 9 | 9 3 |
| Siracusa . . . . | 3/4 coperto | calmo | 16 0 | 9 9 |
| Cagliari . . . . | coperto | molto agitato | 17 0 | 9 0 |
| Sassari. . . . . | piovoso | — | 12 0 | 5 6 |

*Direttore*: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.